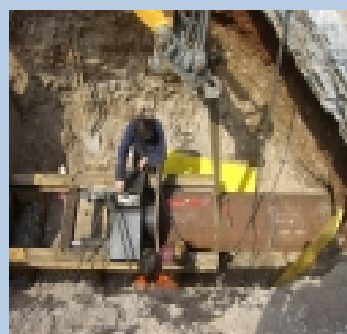




PROGETTO DI BILANCIO AL 31/12/2015



PROGETTO DI BILANCIO 2015

PROSPETTO CONTABILE

ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)

Capitale sociale Euro 256.275.415,00

Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929

Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Bilancio al 31 / 12 / 2015

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ABBANO S.P.A.

Sede: VIA STRAULLU 35 NUORO NU

Capitale sociale: 256.275.415,00

Capitale sociale interamente versato: no

Codice CCIAA: NU

Partita IVA: 02934390929

Codice fiscale: 02934390929

Numero REA: 96492

Forma giuridica: SOCIETÀ PER AZIONI

Settore di attività prevalente (ATECO): 360000

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2015

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2015	31/12/2014
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	41.616.860	44.354.929
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	68.487.639	74.009.605
7) Altre	65.437.705	53.552.226
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>175.542.204</i>	<i>171.916.760</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) Terreni e fabbricati	5.360.399	6.102.884
2) Impianti e macchinario	19.570.212	20.250.614
3) Attrezzature industriali e commerciali	2.399.948	2.655.784
4) Altri beni	1.001.729	278.917
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>28.332.288</i>	<i>29.288.199</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>203.874.492</i>	<i>201.204.959</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.044.383	1.478.960
<i>Totale rimanenze</i>	<i>1.044.383</i>	<i>1.478.960</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	715.647.119	758.639.265
esigibili entro l'esercizio successivo	282.072.637	258.943.410
esigibili oltre l'esercizio successivo	433.574.482	499.695.855
4) verso controllanti	450.315	299.288
esigibili entro l'esercizio successivo	-	299.288
esigibili oltre l'esercizio successivo	450.315	-
4-bis) Crediti tributari	8.927.034	17.584.795
esigibili entro l'esercizio successivo	8.927.034	17.584.795
4-ter) Imposte anticipate	15.321.846	10.827.939
esigibili entro l'esercizio successivo	3.684.465	10.827.939
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.637.381	-
5) verso altri	8.197.585	7.545.465
esigibili entro l'esercizio successivo	8.074.959	6.541.556
esigibili oltre l'esercizio successivo	122.626	1.003.909
<i>Totale crediti</i>	<i>748.543.899</i>	<i>794.896.752</i>
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) Depositi bancari e postali	140.596.936	18.370.222
3) Danaro e valori in cassa	12.211	23.987
<i>Totale disponibilità liquide</i>	<i>140.609.147</i>	<i>18.394.209</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>890.197.429</i>	<i>814.769.921</i>
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	708.714	796.280
<i>Totale ratei e risconti (D)</i>	<i>708.714</i>	<i>796.280</i>

	31/12/2015	31/12/2014
Totale attivo	1.094.780.635	1.016.771.160
Passivo		
A) Patrimonio netto	349.681.393	319.892.845
I - Capitale	256.275.415	236.275.415
IV - Riserva legale	4.180.872	3.598.377
VII - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria o facoltativa	57.611.931	68.369.158
Varie altre riserve	21.824.629	(2)
Totale altre riserve	79.436.560	68.369.156
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	9.788.546	11.649.897
Utile (perdita) residua	9.788.546	11.649.897
Totale patrimonio netto	349.681.393	319.892.845
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	2.952.350	3.516.924
3) altri	48.048.126	32.173.754
Totale fondi per rischi ed oneri	51.000.476	35.690.678
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.097.193	2.135.010
D) Debiti		
4) Debiti verso banche	82.260.770	84.577.698
esigibili entro l'esercizio successivo	60.559.249	60.121.650
esigibili oltre l'esercizio successivo	21.701.521	24.456.048
5) Debiti verso altri finanziatori	215.608.116	131.965.007
esigibili entro l'esercizio successivo	27.348.514	10.778.985
esigibili oltre l'esercizio successivo	188.259.602	121.186.022
6) Acconti	58.942.531	60.600.590
esigibili entro l'esercizio successivo	5.354.408	5.379.678
esigibili oltre l'esercizio successivo	53.588.123	55.220.912
7) Debiti verso fornitori	165.953.471	236.408.188
esigibili entro l'esercizio successivo	134.153.471	175.155.261
esigibili oltre l'esercizio successivo	31.800.000	61.252.927
11) Debiti verso controllanti	134.267.058	111.185.486
esigibili oltre l'esercizio successivo	134.267.058	111.185.486
12) Debiti tributari	1.380.927	1.064.555
esigibili entro l'esercizio successivo	1.380.927	1.064.555
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	10.801.538	11.548.234
esigibili entro l'esercizio successivo	5.780.508	5.870.594
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.021.030	5.677.640
14) Altri debiti	21.709.483	20.697.353
esigibili entro l'esercizio successivo	21.709.483	20.697.353
Totale debiti	690.923.894	658.047.111
E) Ratei e risconti		
Ratei e risconti passivi	1.077.679	1.005.516
Totale ratei e risconti	1.077.679	1.005.516
Totale passivo	1.094.780.635	1.016.771.160

Conti d'Ordine

	31/12/2015	31/12/2014
Conti d'ordine		
Beni di terzi presso l'impresa	-	-
Altro	-	53.898
<i>Totale beni di terzi presso l'impresa</i>	-	53.898
Impegni assunti dall'impresa	970.807.052	1.006.642.810
Altri conti d'ordine	11.327.753	12.938.637
<i>Totale conti d'ordine</i>	982.134.805	1.019.635.345

Conto Economico Ordinario

	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	248.896.475	248.172.015
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	926.263	3.223.599
5) Altri ricavi e proventi	-	-
Contributi in conto esercizio	-	36.605
Altri	22.940.032	50.799.116
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	22.940.032	50.835.721
<i>Totale valore della produzione</i>	272.762.770	302.231.335
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	17.986.453	20.351.638
7) per servizi	102.382.352	99.940.211
8) per godimento di beni di terzi	6.062.566	5.881.303
9) per il personale	-	-
a) Salari e stipendi	41.985.394	40.617.900
b) Oneri sociali	13.293.485	12.929.782
c) Trattamento di fine rapporto	1.917.910	1.827.570
e) Altri costi	1.364.543	933.249
<i>Totale costi per il personale</i>	58.561.332	56.308.501
10) Ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.642.955	9.931.151
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.744.340	1.594.482
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide	38.684.862	63.682.143
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	50.072.157	75.207.776
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	783.229	332.135
12) Accantonamenti per rischi	16.141.286	7.853.888
14) Oneri diversi di gestione	9.512.774	12.873.755
<i>Totale costi della produzione</i>	261.502.150	278.749.207
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	11.260.621	23.482.128
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari	-	-
d) Proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	1.978.419	3.027.858
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	1.978.419	3.027.858
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	1.978.419	3.027.858

	31/12/2015	31/12/2014
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	6.577.865	7.191.188
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	6.577.865	7.191.188
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(4.599.446)	(4.163.330)
E) Proventi e oneri straordinari		
20) proventi:		
b) proventi vari	4.985.812	
<i>Totale onerii</i>	4.985.812	
21) Oneri		-
Altri	362.162	5.340.569
<i>Totale onerii</i>	362.162	5.340.569
<i>Totale delle partite straordinarie (20-21)</i>	4.623.650	(5.340.569)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	11.284.825	13.978.229
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	6.554.760	3.542.964
Imposte differite	(564.574)	599.407
Imposte anticipate	(4.493.907)	(1.814.039)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	1.496.279	2.328.332
23) Utile (perdita) dell'esercizio	9.788.546	11.649.897

NOTA INTEGRATIVA

ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)

Capitale sociale Euro 256.275.415,00

Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929

Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Nota integrativa al Bilancio al 31/12/2015

Premessa

Signori Soci, la Vostra società, chiude al 31/12/2015 il suo undicesimo esercizio sociale con un risultato economico rappresentato da un utile pari ad euro 9.788.546.

La presente Nota Integrativa costituisce parte integrante del Bilancio al 31/12/2015.

Il Bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato patrimoniale e del Conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile.

La Nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del Bilancio.

Attività svolte

La Vostra società opera nel settore dei servizi primari, in particolare si occupa del servizio idrico integrato e sovrintende all'erogazione dei seguenti servizi: captazione, adduzione potabilizzazione e distribuzione di acqua potabile; convogliamento e depurazione delle acque reflue.

La vostra società, come è noto, è il gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, in seguito ad affidamento disposto dall'Assemblea dell'ATO, ora denominata EGAS (Ente di governo dell'ambito della Sardegna) e pertanto è soggetta al controllo analogo della medesima autorità. Tale controllo è regolamentato, oltre che da specifiche norme di legge, tanto dalla convenzione di affidamento, quanto da apposite clausole statutarie.

Si ricorda che il bilancio di esercizio 2015 è il secondo bilancio in cui è applicato a regime il Metodo Tariffario Idrico (**MTI**) così come previsto dalla Delibera 643/2013/R/IDR emanata in data 27/12/2013 dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (**AEEGSI**), che appunto fornisce la metodologia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato per gli anni 2014 e 2015.

Il bilancio di esercizio 2013 era stato invece regolato dal Metodo Tariffario Transitorio ex Delibera n. 585/2012/R/IDR del 28/12/2012 che doveva essere applicato per gli anni 2012 e 2013, metodo che comunque non differiva dalla logica del "Full Cost Recovery", principio tariffario che prevede la «copertura integrale dei costi» di gestione, investimenti compresi, mediante la tariffa. Il principio del *full cost recovery* è affermato per il settore idrico dalla direttiva quadro Ue 2000/60 ed è sempre stato recepito dalla legislazione nazionale fin

dall'istituzione del Metodo Normalizzato; tuttavia gli intendimenti del legislatore non sono stati chiari e definitivi fintanto che l'AEEGSI non ne ha decretato l'inconfutabile esegesi.

Il nuovo Metodo Tariffario Idrico si basa infatti sul cosiddetto Vincolo dei Ricavi del Gestore – VRG – cioè l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento.

Al fine di inquadrare la corretta contabilizzazione dei ricavi da VRG stabiliti dal Metodo Tariffario Idrico sia temporaneo che definitivo, la società ha opportunamente trovato riscontro nelle metodologie seguite dai principali gestori nazionali.

La metodologia seguita nella determinazione dei ricavi è quella di contabilizzare i ricavi deliberati dall'Autorità d'Ambito attraverso il Metodo Tariffario; con la definizione del VRG viene assicurata la copertura di tutta una serie di costi operativi e di una quota afferente gli investimenti. Tra le diverse componenti di costi viene infatti identificata una quota parte definita Fondo nuovi investimenti (FoNI,) che il gestore è obbligato a destinare alla realizzazione di nuovi investimenti od al finanziamento di agevolazioni tariffarie. Con riferimento alla componente tariffaria FoNI (Fondo anticipazione Nuovi Investimenti) prevista dall'AEEG, si precisa che la Società sulla base dell'analisi della natura giuridica del FoNI e tenuto conto dell'assetto dei principi contabili di riferimento, ha ritenuto tale porzione del VRG quale componente tariffaria del servizio idrico integrato e, quindi, ha iscritto tale componente tra i ricavi dell'esercizio.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Per una completa ed esauriente spiegazione dei fatti accaduti nel corso dell'esercizio 2015 si rimanda alla relazione sulla gestione.

Criteri di formazione

Redazione del Bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4 e all'art. 2423 - bis comma 2 Codice Civile.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

Principi di redazione del bilancio

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 non si discostano sostanzialmente dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Si da atto che i prospetti di bilancio differiscono formalmente da quelli adottati negli esercizi precedenti in quanto compilati con la nuova tassonomia formato XBRL scelta da parte di XBRL Italia con il parere dell'Organismo Italiano di Contabilità, per il deposito dei bilanci d'esercizio 2015 per le società di capitali redatti secondo i principi contabili nazionali.

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del C.C.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Di seguito sono illustrati i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del Codice Civile, e con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Nota Integrativa Attivo

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

In base alla costruzione del sistema tariffario con quote suddivise per idrico, fognario e depurazione ma non correlate alla copertura dei costi delle singole attività, nonché per lo svolgimento stesso del servizio idrico integrato attraverso una struttura di investimenti complessa, ma non formata da rami di attività ben distinti e tra loro autonomi, la Società ha ritenuto opportuno non stimare il valore recuperabile delle singole immobilizzazioni, in quanto le stesse non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto a tutte le altre immobilizzazioni, così come non ha valutato di individuare diverse unità generatrici di flussi di cassa.

Lo stesso documento dell'OIC 9, al paragrafo 12, accomuna il valore recuperabile della singola attività ammortizzabile a quello della "unità generatrice di cassa" (UGC), che normalmente non coincide con un determinato bene, ma con un complesso organizzato e può talora riferirsi all'intera azienda. Sulla base di tale presupposto, la Società ha stimato il valore recuperabile di tutte le immobilizzazioni nel loro complesso optando per far coincidere la stessa unità generatrice di flussi di cassa con l'intera azienda.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

I diritti d'uso o di utilizzazione delle opere in concessione sono ammortizzati con una aliquota annua proporzionale alla durata della concessione.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione. Nel corso del 2015 si è proceduto in perfetta continuità con gli esercizi precedenti

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, N.72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in Conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 9.642.955, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 175.542.204.

Nella seguente tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	302.529	373.802.270	74.009.605	86.881.998	534.996.402
Ammortamenti (Fondo ammortamento) *	302.529	329.447.341	-	33.329.772	363.079.642
Valore di bilancio	-	44.354.929	74.009.605	53.552.226	171.916.760
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	18.854.835	-	18.599.871	37.454.705
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	5.521.966	-	5.521.966
Ammortamento dell'esercizio	-	2.928.672	-	6.714.283	9.642.955
Altre variazioni*	-	(18.664.232)	-	(108)	(18.664.340)
Totale variazioni	-	(2.738.069)	(5.521.966)	11.885.479	3.625.444
Valore di fine esercizio					
Costo	302.529	392.657.105	68.487.639	105.481.869	566.929.141
Ammortamenti (Fondo ammortamento)*	302.529	351.040.244	-	40.044.163	391.386.937
Valore di bilancio	-	41.616.860	68.487.639	65.437.705	175.542.204

* Nella voce Concessioni, licenze, marchi e diritti simili insieme ai fondi di ammortamento sono stati considerati anche i fondi per contributi in conto impianti a riduzione del costo di realizzazione delle opere finanziate con contributi pubblici.

Dettaglio composizione immobilizzazioni immateriali

Nei seguenti prospetti è illustrata la composizione dei costi sostenuti per concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato, le immobilizzazioni in corso, nonché le manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato.

Concessioni e diritti d'uso su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Diritti d'uso su opere SII	71.303.000		26.966.209	2.852.120	41.484.671
Licenze	822.764	190.603	804.627	76.552	132.189
Concessioni su opere SII	301.676.506	18.664.232	301.676.506	18.664.232	0
Totali	373.802.270	18.854.835	329.447.342	21.592.904	41.616.860

Per quanto concerne i diritti d'uso sui potabilizzatori, conferiti dall'ESAF, ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna, all'ex Esaf S.p.A. con atto notarile del 27/07/2005, si è ritenuto corretto procedere alla loro iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in quanto acquisiti/conferiti a titolo oneroso e pertanto suscettibili di una valutazione economica espressa e riconosciuta tra le parti nell'atto di conferimento e supportata dalla perizia tecnica; l'iscrizione tra le immobilizzazioni "immateriali" deriva dal diritto concesso sugli impianti e non dalla loro proprietà.

L'ammortamento sistematico è stato calcolato in funzione della durata della concessione del servizio idrico integrato in capo al gestore.

Le licenze sui software derivano dall'utilizzazione dei software operativi e gestionali.

Le altre "concessioni" si riferiscono all'ultimazione di immobilizzazioni in corso di costruzione, reti e impianti del settore idrico, fognario e depurativo, contabilizzate e riclassificate nella relativa voce, con contestuale accantonamento di un fondo contributi in conto infrastrutture su opere, reti e impianti di pari importo in quanto tutte opere integralmente coperte da contribuzione pubblica.

Contributi in conto capitale /impianti su beni di terzi

Come noto la società ha tra le proprie attività la progettazione, la realizzazione e la messa in esercizio delle opere acquedottistiche e fognarie finanziate attraverso fondi dell'Unione Europea gestiti dall'A.A.T.O. o dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Premesso che la concessione del contributo è deliberata allo scopo di procedere alla realizzazione di beni ed opere che insistono sull'organizzazione del servizio idrico integrato e che il soggetto Gestore assume un evidente e importante ruolo pubblicitario che la legge gli conferisce sull'intero procedimento di erogazione del contributo e di realizzazione delle opere, che sono gratuitamente devolvibili alla fine della concessione o, comunque, in caso di risoluzione della stessa convenzione di affidamento del servizio, si ritiene che il contributo stesso possa essere correttamente qualificato come contributo in conto impianti. Tale fattispecie viene qualificata sia sulla base dei corretti principi contabili sia ai sensi dell'articolo 110, comma 1, lettera a) del Tuir, e viene contabilizzata secondo il metodo della riduzione del costo dei beni a cui si riferiscono, partecipando così indirettamente alla formazione del reddito d'impresa sotto forma di minori quote di ammortamento fiscalmente deducibili.

Sulla base dei Principi contabili nazionali per contributi in conto capitale si intendono le somme erogate dallo Stato e da altri enti pubblici ad imprese per la realizzazione di iniziative dirette alla costruzione, riattivazione e all'ampliamento di immobilizzazioni materiali e immateriali, commisurati al costo delle medesime.

Tali contributi sono erogati a *fondo perduto* e a fronte di queste liberalità il soggetto erogatore non richiede una particolare prestazione, tuttavia, dato che sono corrisposti per sovvenzionare il soggetto percettore e l'attività da questi condotta in via principale, l'impresa che ne beneficia ha il vincolo a non distogliere dall'uso previsto per un determinato tempo, stabilito dalle leggi che li concedono, le immobilizzazioni cui essi si riferiscono.

Tale tipologia contributiva è caratterizzata dal fatto che nel rapporto fra i due soggetti (ente erogatore e impresa beneficiaria del contributo) non si riscontra alcun nesso di sinallagmaticità di obblighi contrattuali, ovvero sia non sussiste per l'ente erogante alcun beneficio diretto tale da creare un nesso sinallagmatico.

Tali contributi chiamati in conto capitale e a fondo perduto e meglio identificati dalla prassi contabile come contributi in conto impianti, possono essere rilevati con due criteri di contabilizzazione alternativi ambedue ritenuti corretti.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, in perfetta continuità con gli esercizi precedenti, la società ha rilevato contributi in conto impianti su beni di terzi in concessione e per la loro rilevazione è stato scelto il metodo della riduzione del costo dell'opera attraverso l'accensione di un fondo contributo rettificativo di pari valore.

Si evidenzia che il contributo viene incassato dall'impresa precedentemente alla data di definitiva acquisizione giuridica del diritto a percepire il contributo, pertanto esso costituisce un debito dell'impresa nei confronti dell'ente concedente; ciò in quanto l'imputazione al reddito di periodo presuppone la sussistenza dei requisiti di certezza e di determinabilità del componente positivo di reddito, in ottemperanza al dettato civilistico e alla disposizione fiscale prevista dall'art.109 comma 1 del Tuir.

È opportuno ricordare che l'emissione del decreto provvisorio di concessione da parte dell'Amministrazione Pubblica che eroga il contributo non soddisfa il requisito della certezza e, quindi, non comporta la rilevanza fiscale del relativo contributo che si ha, invece, all'atto dell'emissione del decreto definitivo di concessione del contributo medesimo.

Essendo, pertanto, gli stessi contributi soggetti a clausole sospensive di attribuzione definitiva, legate all'accertamento dei lavori, delle forniture e delle altre attività eseguite ed utilizzabili, sino al verificarsi di tali condizioni le somme erogate sono da considerarsi debiti verso l'ente erogatore mentre le opere cui si riferiscono sono iscritte nella voce immobilizzazioni immateriali in corso in quanto trattasi di opere che, una volta terminate, andranno iscritte nel valore delle concessioni.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 la società ha rilevato, per un importo di euro 18,664 milioni, contributi in conto impianti per infrastrutture del servizio idrico integrato, che sono stati portati a riduzione dei costi sostenuti tramite appositi fondi contributi in conto infrastrutture. Essendo tali contributi erogati a totale copertura dei costi da sostenere, non sono calcolate quote di ammortamento.

Si precisa che la contabilizzazione sopra descritta negli esercizi precedenti al 2013 avveniva solo al collaudo definitivo dell'opera che era entrata in esercizio, la quale veniva spostata contabilmente dalla voce immobilizzazioni in corso alla voce opere in concessione.

Ai fini di una rappresentazione più veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, anche in questo esercizio e in continuità con il precedente si è ritenuto necessario valorizzare l'opera nel corso della sua costruzione considerando definitivi alcuni degli stati d'avanzamento lavori rendicontati e accettati dall'Ente erogatore evidenziando al contempo in bilancio un minore debito per i finanziamenti concessi sull'opera; infatti, al maturare dello stato avanzamento lavori rendicontato e accettato, la voce di debito accesa per l'acquisizione delle specifiche risorse finanziarie, già spese e rendicontate, viene chiusa al fine di alimentare il fondo per contributi rettificativo della corrispondente opera in esecuzione.

Pertanto, anche nell'esercizio 2015, le condizioni di accertamento dei lavori sono verificate e considerate acquisite all'atto della rendicontazione ed accettazione da parte dell'Ente erogatore, determinando maggiori opere accettate per euro 8,334 milioni. Le stesse sono state sempre rilevate tra le immobilizzazioni immateriali in corso ma al netto dei fondi per contributi c\infrastrutturazione, di pari importo, trattandosi di opere interamente finanziate da Istituzioni pubbliche quali Stato, Regione, Unione Europea.

Si evidenziano di seguito gli impegni totali risultanti dalla recente revisione del Piano Economico Finanziario approvato dall'AATO Sardegna, per investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato che, alla stessa stregua dei beni e delle opere già in concessione, rimangono indisponibili e inalienabili.

Fabbisogno di investimenti per Servizio Idrico Integrato

Investimenti previsti	Totale
Investimenti con contributo pubblico	302.831.545
Investimenti a carico del gestore	744.558.579
Totale	1.047.390.124

Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2014	73.343.915
Acquisizione dell'esercizio	
Lavori eseguiti 2015	(8.333.930)
Lavori precedentemente eseguiti entrati in esercizio nel 2015	6.095.980
Opere entrate in esercizio nel 2015	(18.677.207)
Giroconti (riclassificazione opere)	12.976
Incrementi esercizio	15.729.408
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Saldo al 31/12/2015	68.171.141

Dal punto di vista contabile sono stati accesi conti distinti alle immobilizzazioni immateriali in corso, a seconda che si tratti di opere acquedottistiche o fognarie e a seconda che i lavori siano finanziati tramite A.A.T.O. o R.A.S.. Tali conti sono destinati ad accogliere nel corso dell'esercizio i costi, fatturati e non, afferenti ai lavori in corso.

Al fine di misurare correttamente i fattori produttivi che insistono su tali opere in corso di costruzione, vengono capitalizzati i costi che sono direttamente imputabili alle stesse; per quanto concerne le risorse umane impiegate vengono misurati i costi attraverso una rendicontazione delle ore lavorate da ciascun dipendente distinte per commessa, in cui il totale delle ore impegnate viene moltiplicato per il costo orario annuo del singolo dipendente. In tal modo si determina il costo del personale da capitalizzare sulle immobilizzazioni immateriali in corso ed analogo procedimento viene seguito anche per il costo dei collaboratori a convenzione; il costo unitario annuo pro-capite è determinato dividendo il costo annuo della convenzione per il totale delle ore lavorate da ogni singolo collaboratore.

La tabella di dettaglio di cui sopra non contiene gli importi relativi ai così detti pezzi di rispetto rilevati tra le immobilizzazioni in corso e acconti.

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
316.498	665.690	(349.191)

L'importo viene aumentato annualmente dei pezzi acquistati nell'esercizio e diminuito di quelli effettivamente immessi nel processo produttivo.

Il materiale di rispetto è costituito da pezzi di ricambio di uso non ricorrente. La dotazione di tali beni viene predisposta al fine di evitare fermi nella costante erogazione del servizio. In tali situazioni, infatti, non è possibile, ove si manifestino malfunzionamenti, attendere il ripristino da parte del fornitore o del manutentore esterno. Pertanto la società, ritenendolo necessario per la funzionalità aziendale, si dota di pezzi tenuti di rispetto a quelli installati nei diversi impianti onde dar luogo ad una sostituzione immediata che eviti la soluzione di continuità nell'erogazione del servizio. Al momento dell'utilizzo, poiché si tratta di beni la cui incorporazione nell'impianto principale a cui sono destinati non costituisce incremento di valore, ma semplice sostituzione tecnica, se ne dispone il transito al conto economico. Il principio di esposizione e il trattamento contabile sono invariati rispetto al precedente esercizio.

La variazione delle dotazioni di rispetto incide sulle variazioni delle rimanenze a conto economico. In sede di valutazione di tali rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 23.785.

Manutenzioni straordinarie e migliorie su impianti e opere del Servizio Idrico Integrato

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Altre Spese Pluriennali	4.887.963	-30.000	4.857.963	0	0
Manut Straordinarie E Sp Incr	412.674	5.000	153.459	18.211	246.003
Migl. Su Opere Idr. Fisse	3.048.078	208.074	890.589	169.043	2.196.520
Migliorie Su Serbatoi	1.791.136	636.446	430.701	142.672	1.854.210
Migliorie Su Impianti Potabil.	3.868.916	1.017.780	2.320.807	488.670	2.077.219
Migliorie Su Conduitture	28.880.281	2.628.897	7.710.521	1.719.735	22.078.922
Migliorie Su Imp.Sollev. Idr	1.031.456	54.109	765.401	105.087	215.077
Migl.Su Imp.Spec.Utilizz(Fogn)	8.154.092	968.918	2.172.243	496.539	6.454.228
Migliorie Su Imp. Depurazione	5.277.225	1.887.760	2.955.364	716.499	3.493.122
Migl. Su Beni Terzi Ex Siinos	2.842.755	0	1.520.929	116.703	1.205.123
Migliorie Su Imp Elettr/Elett	761.418	37.511	549.809	79.892	169.228
Migliorie Su Opere Civili	801.378	0	271.023	40.578	489.777
Migliorie Su Allacci Idrici	16.970.932	462.975	6.391.217	1.165.003	9.877.687
Migliorie Su Allacci Fognari	3.597.012	110.013	1.026.076	196.818	2.484.131
Manut.Straord.R.Fognarie	819.546	941.660	95.892	118.949	1.546.365
Migliorie Su Opere In Adduzione	1.749.761	942.198	192.209	178.573	2.321.177
Migliorie Per Acquisto Pompe	1.563.514	657.136	649.812	266.478	1.304.360
Migl. Foni Su Opere Captazione	0	4.024	0	288	3.736
Migl.Foni Imp.Potabilizzazione	0	325.431	0	32.543	292.888
Migl. Foni Su Opere Adduzione	0	38.877	0	2.776	36.101
Migliorie Foni Su Conduitture	0	2.165.601	0	154.624	2.010.977
Migliorie Foni Reti Fognarie	0	1.952.460	0	139.406	1.813.054
Migliorie Foni Imp.Depurazione	0	898.475	0	89.848	808.627

Composizione	Costo iniziale	Variazioni	F.do iniziale	Amm.ti finali	Val. netto finale
Migliorie Foni Misure	0	2.685.206	30.000	265.521	2.389.685
Costi Plur Sist Int Qual E Amb	213.465	1.320	210.539	1.606	2.640
Altre Immobilizzazioni Immater	210.396	0	135.327	8.221	66.848
Totali	86.881.998	18.599.871	33.329.881	6.714.283	65.437.705

Le spese di natura incrementativa danno la loro utilità e i benefici economici per più esercizi; sono sostenute per rendere migliore la qualità dei cespiti e, quindi, per aumentarne il valore complessivo; mirano a conseguire un aumento significativo e tangibile di produttività o di vita utile del cespite, sono state oggetto di un'attenta ed approfondita analisi. Tale analisi ha pertanto riguardato l'individuazione di tutti quei costi di ammodernamento, trasformazione, ampliamento e miglioramento, che, spesso, nell'uso corrente, sono chiamati genericamente "spese di manutenzione straordinaria" o "migliorie", e che rappresentano spese inerenti ad operazioni tecniche effettuate per apportare delle innovazioni finalizzate, in alternativa o al miglioramento significativo e tangibile della capacità produttiva, della vita utile o della sicurezza del cespite oppure all'adeguamento del bene alle mutate esigenze tecnologiche imposte dal mercato e ai nuovi indirizzi adottati dall'azienda. Tali costi non assumendo una autonoma rilevanza rispetto al costo dei beni a cui si riferiscono e, quindi, non originando una nuova categoria di beni, sono stati iscritti tra gli oneri pluriennali e ammortizzati secondo un processo di ammortamento che ha tenuto conto del criterio temporale legato al minore tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

È stato indispensabile, ai fini di una corretta rilevazione contabile, distinguere gli interventi manutentivi finalizzati al mantenimento e/o al ripristino della funzionalità dell'opera, in genere tutti gli interventi di riparazione guasti e/o di sostituzione aventi natura non migliorativa e comunque a carattere ricorrente, da quelli rivolti a migliorarne l'efficienza e la stessa funzionalità, in termini dunque di maggior produttività e di vita utile del cespite, intendendosi per "vita utile" il periodo di utilizzo previsto del bene in seguito all'intervento.

Tali criteri hanno evidenziato, quali interventi di carattere straordinario, tali fattispecie:

- sostituzione di tratti di condotta, di lunghezza uguale o superiore a 6 metri, di reti idriche e/o fognarie, anche con aumento di diametro o realizzati con nuovi materiali, che determinino un incremento della vita media dell'opera medesima;
- manutenzioni straordinarie su allacci esistenti;
- realizzazione di nuovi manufatti di linea (pozzetti, attraversamenti, etc.);
- messa in esercizio di nuove pompe di sollevamento con caratteristiche tecniche uguali o superiori a quelle usurate o dismesse;
- rifacimento di impianti e di quadri elettrici, volto a migliorare la loro efficienza e la vita utile;
- interventi di messa in sicurezza di impianti in base alla normativa vigente.

Pertanto sono state individuate le seguenti classificazioni:

Manutenzioni	CODICE	Vita utile	Aliquota
Elettriche/elettromeccaniche	MSE	10	10,00%
Civili	MSC	20	5,00%
Imp. sollevamento e pompe	MSIS	8	12,00%
Su rete idrica	MSI	25	4,00%
Su rete fognaria	MSF	25	4,00%
Su allacci idrici	MSAI	15	6,67%

Manutenzioni	CODICE	Vita utile	Aliquota
Su allacci fognari	MSAF	20	5,00%

In ottemperanza al criterio di ammortamento calcolato sul periodo minore tra vita utile dell'intervento e della durata della concessione, gli ammortamenti e le correlate aliquote sugli interventi di manutenzione straordinaria su rete idrica e rete fognaria sono stati calibrati sulla durata della concessione.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene, nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale della effettiva entrata in funzione del bene rispetto al processo produttivo:

Fabbricati	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi	4,0%
Condutture	5,0%
Impianti di filtrazione	8,0%
Impianti di sollevamento	12,0%
Impianti condizionamento	8,0%
Impianti specifici	10,0%
Impianti di comunicazione e telesegnalazione	25,0%
Impianti di depurazione (opere civili)	3,5%
Impianti di depurazione (opere elettromeccaniche)	15,0%
Apparecchi di misura e controllo laboratori	10,0%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,0%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20,0%
Autoveicoli da trasporto	20,0%
Autovetture, motoveicoli e simili	25,0%

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi

vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 76.060.288; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 47.728.000.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.724.745	58.440.189	5.122.463	3.457.017	74.744.414
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.621.860	38.189.575	2.466.679	3.178.100	45.456.214
Valore di bilancio	6.102.885	20.250.614	2.655.784	278.917	29.288.200
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	240.887	161.582	913.407	1.315.876
Riclassifiche (del valore di bilancio)	(537.261)	-	-	9.813	(527.448)
Ammortamento dell'esercizio	205.225	921.289	417.418	200.408	1.744.340
Totale variazioni	(742.486)	(680.402)	(255.836)	722.812	(955.912)
Valore di fine esercizio					
Costo	7.724.745	58.681.076	5.284.045	4.370.422	76.060.288
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.364.346	39.110.864	2.884.097	3.368.693	47.728.000
Valore di bilancio	5.360.399	19.570.212	2.399.948	1.001.729	28.332.288

Terreni e fabbricati

Per i terreni e fabbricati si è provveduto ad aggiornare sulla base delle perizie tecniche acquisite nel 2015 la quota parte di costo riferita alle aree di sedime degli stessi.

Il valore dei terreni, quali beni patrimoniali non soggetti a degrado ed aventi vita utile illimitata, risulta pari ad euro 1.752.488.

Trattandosi di un aggiornamento effettuato sulla base delle più recenti migliori informazioni acquisite da terzi esperti sono stati mantenuti gli ammortamenti rilevati prima del recepimento contabile di tali perizie.

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al costo di acquisto, che comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Materie prime, sussidiarie, e di consumo

Le rimanenze di magazzino sono costituite principalmente da contatori per utenze ordinarie, dispositivi di protezione individuale, materiali di consumo, di riparazione, oli lubrificanti, reagenti chimici, e altri materiali. Contrariamente a quanto riportato per le immobilizzazioni in corso, nelle rimanenze vengono classificati i pezzi di ricambio di uso ricorrente, che vengono costantemente rinnovati e utilizzati nel sistema produttivo.

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.478.960	(270.802)	1.208.158
Totale	1.478.960	(270.802)	1.208.158

In sede di valutazione delle rimanenze è stata compiuta una analisi delle giacenze a più lento rigiro al fine di valutare l'obsolescenza eventualmente intervenuta; tale analisi ha portato a rilevare un accantonamento per il deprezzamento degli articoli interessati pari a euro 163.776, il valore delle rimanenze finali è pertanto pari a 1.044.383.

Attivo circolante: crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	758.639.265	(42.992.146)	715.647.119	282.072.637	433.574.482

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso controllanti	299.288	151.027	450.315	-	450.315
Crediti tributari	17.584.795	(8.657.761)	8.927.034	8.927.034	-
Imposte anticipate	10.827.939	4.493.907	15.321.846	3.684.465	11.637.381
Crediti verso altri	7.545.465	652.120	8.197.585	8.074.959	122.626
Totale	794.896.752	(46.352.853)	748.543.899	302.759.095	445.784.804

Non sussistono crediti il cui saldo scade oltre i 5 anni.

Il valore dei crediti verso clienti entro i dodici mesi è stato determinato considerando l'importo dei crediti che si è stimato diventeranno liquidi entro i dodici mesi.

I crediti verso clienti al 31/12/2015, al lordo del fondo svalutazione crediti, sono così costituiti:

Descrizione	Importo
Clienti per fatturazione/bollettazione emessa	638.311.124
Clienti per fatturazione/bollettazione da emettere	261.292.427
(Fondo svalutazione crediti)	(183.956.432)
TOTALE	715.647.119

I crediti per fatture da emettere si sono incrementati per il valore dei ricavi maturati e non fatturati nel periodo.

Composizione fatture da emettere in Migliaia di euro	261.292
Consumi e altre prestazioni accessorie	166.994
Conguaglio ante 2012 art. 32 D. 643/2013 AEEGSI	87.249
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2012	705
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2013	6.753
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2014	3.738
Ricavi da fatturare conguaglio su VRG competenza 2015	(4.645)
Altri Ricavi	498

In base al principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, l'Ente d'Ambito competente determina sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati, il ricavo minimo garantito spettante al Gestore (VRG). Tale determinazione è soggetta a successiva ratifica da parte di AEEGSI. Su tale base ed in considerazione dei consumi delle utenze viene definita l'articolazione tariffaria.

Qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti nel VRG del secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi di competenza dell'anno.

Sulla base di tale regolazione in linea con quanto stabilito dalla Gestione Commissariale Straordinaria per la regolazione del Servizio Idrico Integrato della Sardegna con Deliberazione del Commissario Straordinario (DCS) 8/2014 sono stati rilevati i ricavi di competenza 2015.

In riferimento a tale esercizio il favorevole andamento del mercato delle materie prime e i parametri di regolazione adottati dall'AEEGSI hanno determinato un conguaglio a favore degli utenti per la componente energia rilevata a consuntivo. Tale importo andrà a ridurre il valore del VRG dell'anno 2017 nella voce (Rc) conguagli 2015.

Il valore delle fatture da emettere per ricavi del SII si riduce annualmente con gli addebiti dei consumi ripartiti per anno di competenza.

L'incremento del numero di letture disponibili certificate con fotografia del contatore ha consentito di emettere a saldo un maggior numero di posizioni individuando per la maggioranza dell'utenza il profilo di consumo individuale, riducendo contestualmente i reclami per errata lettura e comunque agevolando la risoluzione di quelli presentati.

Nel 2015 si è proceduto alla unificazione delle basi dati del commerciale con il completamento della migrazione delle utenze gestite sul software Logos nel nuovo gestionale SIRIS.

La procedura di migrazione ha comportato una analisi integrativa e conseguente bonifica della base dati, contribuendo così a un ulteriore miglioramento della qualità delle informazioni disponibili e migliorare quindi la produttività aziendale, aumentare gli incassi ordinari e ridurre il numero dei reclami.

Nell'ambito delle analisi pre-migrazione è stato confrontato l'inventario clienti con lo scadenziario, l'esame ha evidenziato in particolare un disallineamento determinato, nella precedente migrazione delle utenze, ex Esaf, dal gestionale Fimm al gestionale Logos, dalla mancata esportazione, per motivi dipendenti dalle funzionalità del software Fimm, delle partite di chiusura delle fatture di conguaglio con saldo negativo accreditate sulle emissioni successive.

Le evidenze hanno determinato la rilevazione di sopravvenienze attive per 3,5 M€.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

Gli importi accantonati sono pari a 38,6 M€. Il valore del fondo accantonato cresce rispetto al precedente esercizio sul totale dei crediti commerciali (al netto di quelli di competenza di terzi ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006), passando dal 17,5% al 21,5%.

Determinazione del fondo a valori di riferimento della morosità AEEGSI

L'accantonamento è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII sulla tariffa, introdotta dall'AEEGSI con il metodo tariffario idrico, al fine di riconoscere in tariffa, con la modalità del calcolo del VRG, quel valore di morosità come costo complessivo.

Il valore di riferimento (valore obiettivo) della morosità è stato adeguato con la Delibera AEEGSI n. 664/2015/R/idr al 7,1% del fatturato. Il valore di riferimento adottato dalla AEEGSI è riferito ai dati di gestione delle aziende del centro sud.

L'importo così calcolato è pari a euro 32,5 milioni di euro.

Tale accantonamento è stato integrato per un ammontare di euro 6,1 milioni per tener conto del rischio prescrizione correlato ai crediti di competenza di periodi oltre i cinque anni. Il rischio si è manifestato in modo particolare tra il 2013 e il 2014, in misura minore nel 2015, a seguito dell'allineamento a regime della fatturazione dei consumi che ha riguardato soprattutto le utenze dei comuni in precedenza gestiti in economia. La qualità e i supporti digitali con cui le banche dati anagrafiche sono state trasferite e la necessità di attività di standardizzazione e normalizzazione dei dati ha infatti determinato, in passato, un ritardo nei cicli di fatturazione.

Si è proceduto comunque ad una valutazione, conclusasi positivamente, di coerenza degli importi complessivamente accantonati con i rischi tipici di esigibilità dei crediti. E' stato compiuto un esame analitico delle posizioni di importo superiore a 200 mila euro e di quelle affidate al recupero tramite legale, per massa delle altre posizioni. In particolare sono stati

esaminati i rischi legati al rischio prescrizione, all'insolvenza del debitore, a errori di fatturazione.

Si deve segnalare in aggiunta la rilevazione tra i fondi per rischi e oneri di una quota di Foni, dell'importo di 2,3 M€, destinato ai sensi degli articoli 22 e 23 dell'allegato A della deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in situazioni disagiate, contribuendo così a ridurre la morosità di tale fascia di popolazione.

Tale fondo sarà utilizzato non appena l'EGAS detterà le regole dell'utilizzo.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 101 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	F.do svalutazione ex art. 2426 Codice civile
Valore al 31/12/2014	141.960.689	8.859.663	150.820.351
Utilizzo nell'esercizio	4.074.407	1.474.374	5.548.781
Accantonamento esercizio	35.053.947	3.630.915	38.684.862
Valore al 31/12/2015	172.940.228	11.016.204	183.956.432

I crediti verso gli enti pubblici, al 31/12/2015, pari a Euro **450.315** sono così costituiti:

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Crediti verso altri enti pubblici controllanti	214.079	63.098	150.981
Altri crediti verso Ras (ex Esaf Ente in liq.)	236.237	236.190	47
Totale	450.315	299.288	151.028

I crediti verso l'Erario, al 31/12/2015, pari a Euro **8.927.034** sono così costituiti:

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Erario C/Crediti Iva	1.668.673	1.361.280	307.393
Erario C/Rimborso Iva	1.582.333	12.070.318	(10.487.985)
Altri Crediti	116.932	166.796	(49.865)
Erario C/Crediti Ires	1.607.512	3.208.836	(1.601.324)
Erario C/Crediti Irap	3.951.584	777.565	3.174.019
Totale	8.927.034	17.584.795	(8.657.761)

Nel corso del 2015 sono stati ricevuti i rimborsi Iva relativi alle annualità 2011 e 2012 per complessivi 10,4 milioni di euro.

I crediti per imposte anticipate pari a Euro **15.321.846** sono relativi a differenze temporanee dell'esercizio corrente deducibili in esercizi futuri, per una descrizione delle quali e per una analisi della recuperabilità delle stesse si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

I crediti verso altri entro ed oltre i 12 mesi, al 31/12/2015, pari a Euro **8.197.585** sono così costituiti:

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Note Di Credito Da Ricevere	6.331.827	5.285.006	1.046.821
Altri crediti	1.317.269	1.701.251	(383.981)
Altre Partite Attive Da Liquid	28.905	32.883	(3.978)
Anticipi e crediti V/Fornitori	396.958	404.829	(7.872)
Depositi cauzionali	122.627	121.497	1.130
Totale	8.197.585	7.545.465	652.120

Per quanto riguarda le note di credito da ricevere l'importo è riferito in larga misura a canoni di depurazione fatturati da alcuni enti, in particolar modo Consorzi Industriali, in modo difforme da quanto previsto dall'art. 156 del D.lgs. 152/2006. Con buona parte di tali Consorzi sono state avviate le attività per comporre i contenziosi in essere per il pagamento di quanto ai sensi di legge la società ritiene corretto. Per un maggior approfondimento si vedano i commenti al fondo rischi per contenzioso legale della nota integrativa.

L'importo del debito effettivo maturato è rilevato, nel passivo, nella voce debiti verso enti pubblici.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti secondo area geografica coincide con tutto l'ambito regionale della Sardegna.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Al 31/12/2015 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti, a seguito di contenziosi, erano pari a 11,694 €/mln.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	18.370.222	122.226.714	140.596.936
Denaro e valori in cassa	23.987	(11.776)	12.211
Totale	18.394.209	122.214.938	140.609.147

Ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri risconti attivi	796.280	(87.566)	708.714
Totale ratei e risconti attivi	796.280	(87.566)	708.714

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. Non sussistono, al 31/12/2015, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce non è dettagliata in quanto di ammontare non apprezzabile (articolo 2427, primo comma, n. 7, c.c.).

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Movimentazioni patrimonio netto	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Capitale	236.275.415	20.000.000		256.275.415
Riserva da sovrapprezzo azioni	-			-
Riserve di rivalutazione	-			-
Riserva legale	3.598.377	582.495		4.180.872
Riserve statutarie	-			-
Riserva azioni proprie in portafoglio	-			-
Altre riserve	-			-
Riserva straordinaria	68.369.158	11.067.402	21.824.629	57.611.931
Versamenti in conto capitale	-			-
Riserva ex D.188/2015/R/idr	-	21.824.629		21.824.629
Riserva per arrotondamento euro	(2)	2		-
Utili (perdite) portati a nuovo	-			-
Utili (perdite) dell'esercizio	11.649.897	9.788.546	11.649.897	9.788.546
Totale	319.892.845	63.263.074	33.474.526	349.681.393

Movimentazioni patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Riserve	Risultato	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	94.275.415	0	59.000.000	71.967.536	225.242.951

Destinazione del risultato dell'esercizio					
- altre destinazioni	59.000.000		-59.000.000		
Altre variazioni	83.000.000	3.598.377	68.369.159	-71.967.536	
Risultato dell'esercizio precedente				11.649.897	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	236.275.415	3.598.377	68.369.159	11.649.897	319.892.848
Destinazione del risultato dell'esercizio				-11.649.897	
- attribuzione dividendi					
- altre destinazioni		582.495	11.067.401		
Altre variazioni	20.000.000				
Risultato dell'esercizio corrente				9.788.546	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	256.275.415	4.180.872	79.436.560	9.788.546	349.681.393

Il capitale sociale al 31.12.2015 è composto da **256.275.415** di azioni del valore nominale di un euro. Nel corso del 2015 è stato deliberato dall'assemblea straordinaria del 8 luglio 2015 un aumento di capitale di 20 milioni di euro interamente sottoscritto e versato dal socio R.A.S. nel corso del 2015.

Composizione della voce Riserve

RISERVE	2015	2014
Versamenti in conto capitale sociale	0	0
Riserva sovrapprezzo azioni	0	0
Riserva Legale	4.180.872	3.598.377
Riserva Straordinaria	57.611.931	68.369.157
Riserva ex D.188 / 2015 / R / idr	21.824.629	
TOTALE	83.617.432	71.967.534

Lo statuto prevede all'art. 6 la indisponibilità della riserva straordinaria pari ad euro **79.436.560** a presidio del capitale sociale.

Nel corso del 2015 si è ritenuto di ottemperare alla richiesta contenuta nella delibera n. 188/2015/R/idr del 23/04/2015 dell'AEEGSI in ordine ad un accantonamento pari al 10% dei costi operativi riconosciuti ammissibili nella determinazione tariffaria per il 2014 (Opex 2014) a garanzia della restituzione alla CSEA della somma anticipata di 90 milioni di euro secondo le tempistiche e modalità accordate, con la destinazione a tal fine di una corrispondente quota della riserva straordinaria. I costi operativi (Opex) di cui sopra sono stati quantificati nella delibera 8/2014 della gestione commissariale straordinaria per la regolazione del servizio idrico integrato della Sardegna (AATO, Ente d'Ambito) in euro 218.246.292 come risulta nell'allegato A della delibera 8/2014, pertanto l'importo dell'accantonamento richiesto risulta pari a euro **21.824.629**.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Descrizione	Importo	Origine / Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	256.275.415	Capitale	B	-
Riserva legale	4.180.872	Utili	A;B	4.180.872
Riserva straordinaria	57.611.931	Utili	A;B	57.611.931
Varie altre riserve	21.824.629	Utili	A;B	-
Totale altre riserve	79.436.560	Utili	A;B	-
Totale	339.892.847			61.792.803
Quota non distribuibile				61.792.803
Residua quota distribuibile				-

Nella precedente tabella vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come di seguito indicato:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Nello specifico le riserve non disponibili non possono essere utilizzate (i.e. il capitale sociale, che può essere utilizzato esclusivamente per riduzione o copertura obbligatoria delle perdite eccedenti determinati limiti), le riserve disponibili possono essere utilizzate per la copertura di perdite e/o per aumenti di capitale, ma non sono distribuibili ai soci e le riserve distribuibili possono essere anche distribuite ai soci (i.e. attraverso dividendi, nel rispetto delle disposizioni contenute negli artt. 2423 e 2426, n. 5, c.c. e degli altri vincoli derivanti da altre disposizioni di legge o di statuto).

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati iscritti in bilancio secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 31, i correlati accantonamenti sono rilevati nel conto economico, dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio.

Fondi rischi e oneri	31/12/2014	Utilizzi	Decrementi	Accantonamenti	31/12/2015
Fondi Imposte Esercizi Precedenti	937.619				937.619
Fondo Imp Differite Irap	-				-
Fondo Imp Differite Ires	2.579.304	564.574		-	2.014.730
Totale	3.516.924	564.574	-	-	2.952.350
Fdo Ripr.Beni.Gratuit.Devolvibili	250.000				250.000
F.Do Rischi Controv Personale	2.390.050	223.669	481.879	927.758	2.612.260
Fondo Rischi Controversie Legali	19.998.527	744.474	426.344	12.630.984	31.458.693

Fdo Rischi Oneri Rs Comuni	1.058.334		40.200	195.000	1.213.134
Fdo Rischi Oneri sentenze Cds/Tar	1.078.600				1.078.600
F.Do Rischi Esaf In Liquidazione	4.780.857				4.780.857
Altri F.Di Per Rischi E On Fut	2.617.386	170.469		4.207.665	6.654.582
Totale	32.173.753	1.138.611	948.422	17.961.407	48.048.127

La società valuta l'adeguatezza del fondo rischi per controversie legali a far fronte a passività potenziali incerte, sia nell'ammontare che nel quando si manifesteranno, ma con un grado di probabilità di sostenimento ritenuto apprezzabile.

Vengono inseriti in tale fondo tutti i contenziosi e pre-contenziosi notificati nell'anno di riferimento e nell'anno successivo a quello di riferimento sino alla chiusura delle operazioni di verifica del bilancio, laddove relativi a eventi manifestatisi nell'anno di riferimento del bilancio o precedenti, in connessione ai quali è stimato probabile un onere a carico della società o un minore provento.

Vengono, pertanto, esclusi i contenziosi per i quali tale rischio grava esclusivamente su soggetti terzi, laddove i maggiori costi o i minori ricavi non sono, neanche in parte, a carico della Società.

Vengono, altresì, esclusi i contenziosi che siano stati instaurati e conclusi nello stesso anno, in quanto in tal caso viene meno il requisito dell'incertezza e quindi contabilizzati a conto economico nell'esercizio.

Il fondo viene utilizzato a fronte di passività potenziali che nel corso dell'esercizio divengono certe nella misura accantonata.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Il valore del fondo al 31.12.2015 di euro 31,4 milioni trae origine principalmente dalle seguenti occorrenze.

Verbali di accertamento per violazioni del D.Lgs. 152/06. Situazione, nella maggior parte dei casi, dipendente dall'acquisizione della gestione di molteplici impianti di depurazione, mancanti delle necessarie autorizzazioni e/o dei requisiti per ottenerle ovvero dipendente dall'acquisizione di impianti di depurazione obsoleti ed inidonei a rispettare i parametri di legge per lo scarico dei reflui. Il valore delle somme accantonate è stato determinato tenendo conto dell'attività svolta dalla società per la regolarizzazione amministrativa e della qualità degli scarichi, per la produzione di memorie difensive a giustificazione dell'operato dell'azienda ed a seguito della precisazione in molti casi dell'importo delle sanzioni potenziali.

Nel 2014 sono state eseguite 2 visite ispettive da parte di AEEGSI e AGCM, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. Alla data di redazione della presente relazione l'AEEGSI ha notificato un avvio di procedura sanzionatoria, per la quale Abbanoa sta predisponendo una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la sanzione invece notificata dall'AGCM è stata annullata dal Tar Lazio con sentenza n. 05450/2016.

Contenziosi con i Consorzi Industriali relativamente alla quota spettante per gestione del servizio di depurazione di alcuni centri abitati della Sardegna.

Abbanoa ai sensi dell'art. 156 del Dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) ritiene che spettino a tali Consorzi gli importi riscossi dagli utenti che risiedono nei centri abitati serviti dai loro impianti di depurazione.

Da parte loro alcuni di questi Consorzi applicano ai volumi totali di reflui che entrano negli impianti da loro gestiti realizzati con contributi pubblici, la tariffa decisa dall'Ente d'Ambito per gli utenti finali. La differenza di importi rispetto alle previsioni di legge è sostanziale ed è dovuta ai volumi di reflui rivenienti da acque intrusive che non sono mai passate per i contatori degli utenti e quindi non fatturabili e conseguentemente non riconoscibili ai Consorzi. Le tariffe unitarie infatti sono stabilite sulla base dei costi di gestione del servizio e ripartite tra gli utenti sulla base della tipologia tariffaria e delle quantità effettivamente misurate al contatore, inferiori rispetto ai reflui ricevuti dagli impianti per i motivi anzidetti. E' evidente che se le tariffe fossero calcolate sulla base dei metri cubi che arrivano agli impianti l'importo unitario sarebbe minore.

Pertanto la pretesa di ricevere il corrispettivo così determinato senza tener conto della morosità farebbe ricadere interamente su Abbanoa tale onere.

Nonostante la società ritenga di operare correttamente, si è ritenuto nei casi in cui non sono in corso trattative per la composizione delle controversie sulla base dei criteri stabiliti dal TUEL di effettuare un apposito stanziamento stimato tenendo in considerazione lo stato delle cause e le recenti pronunce in particolare quelle dei superiori gradi di giudizio.

Qualora gli oneri effettivamente sostenuti risultino superiori o inferiori allo specifico importo accantonato si procederà alla rilevazione del componente negativo o positivo di reddito nella relativa voce di conto economico.

Contenziosi con i Comuni per la quantificazione degli importi dovuti per il periodo iniziale della riforma del servizio idrico integrato in Sardegna.

Tali contrasti sono risalenti nel tempo e in buona misura sono stati composti in via extra giudiziale. Un importante contributo a tali risoluzioni è stato dato dalla agevolazione di cui all'art. 4 comma 14 della L.R. 1/2009 e s.m. e i. e regolamento attuativo (DGR 10/58 del 12.03.2010), con la quale furono stanziati 21 M€, suddivisi in tre annualità di 7 M€ a partire dal 2010. Con tale disposizione è stato riconosciuto, ai Comuni facenti parte della compagine societaria di Abbanoa, il diritto a un contributo, nei limiti complessivi dei 21 M€, per la copertura dei costi sostenuti per il SII nel periodo successivo al trasferimento del servizio al gestore unico a condizione che tali costi fossero sottoposti a verifica e certificati congiuntamente con il Gestore al fine di comporre all'origine e consensualmente le differenze.

Le certificazioni congiunte sono state trasmesse nei tempi previsti agli uffici regionali facendo maturare il diritto all'agevolazione in misura proporzionale ai Comuni.

Nel mese di aprile 2011 è stata liquidata ai Comuni la prima annualità di 7 M€. relativa al 2010. Le due successive annualità sono state temporaneamente definanziate e sono in attesa del rifinanziamento per le erogazioni a saldo.

Con alcuni Comuni tuttavia per il ritardo nella presentazione dei rendiconti, per il fatto che non facessero parte della compagine societaria o per le differenze risultanti in esito alle verifiche dei giustificativi non si è giunti ad una attestazione congiunta dell'importo richiesto. Sono sorti conseguentemente contenziosi giudiziali che si stanno risolvendo a seguito di apposite CTU disposte dai Tribunali interessati.

Anche in tali casi sono stati rilevati appositi stanziamenti a fondo rischi in considerazione delle rendicontazioni dei costi prodotte e dello stato delle cause.

Somme da accantonare per spese legali di controparte, determinato, da un lato, dall'inserimento di nuovi contenziosi e, dall'altro lato, dal protrarsi dei contenziosi pendenti instaurati negli anni precedenti.

Oneri per il rischio di risarcire "per equivalente" alcune ditte appaltatrici per la mancata aggiudicazione di gare d'appalto; il valore accantonato è stato determinato secondo un criterio presuntivo seguito dalla giurisprudenza prevalente basato sull'applicazione dell'art. 345 della L. 20 marzo 1865 n. 2248, all. F..

Riserve, rigettate dalla stazione appaltante, iscritte in sede di collaudo di appalti conclusi.

La quota di accantonamento stimata afferente gli interessi passivi che la società potrebbe essere chiamata a sostenere per la competenza 2015 è stata rilevata tra gli altri oneri finanziari per un importo di euro 1,247 milioni.

Rischio di accertamento fiscale e di irrogazione sanzioni a seguito della verifica generale per l'esercizio 2008 dalla quale è scaturito un processo verbale di constatazione e un successivo avviso di accertamento.

Alla data di redazione del bilancio la Direzione Regionale delle Entrate ha notificato, sempre con la stessa motivazione relativa ad una diversa interpretazione dell'aliquota applicabile su una minima parte delle prestazioni afferenti i contratti di manutenzione reti e impianti, gli avvisi di accertamento per Iva relativa al 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012. La società ha immediatamente provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria contestando interamente le ragioni dell'accertamento. Avverso la decisione della Commissione tributaria provinciale sfavorevole ad Abbanoa e relativa agli esercizi 2006, 2007 2009 e 2010 è stato presentato ricorso presso la Commissione tributaria regionale. La Commissione Tributaria Regionale ha deciso a favore di Abbanoa con sentenza 378/2015 depositata in data 17.11.2015. Contro la sentenza l'Agenzia delle Entrate in data 16.05.2016 ha notificato il ricorso presso la Corte Suprema di Cassazione. In pendenza della decisione della suprema Corte è stato rilevato un accantonamento prudenziale sulla base del rischio per sanzioni ed interessi degli avvisi. Il ricorso verso gli avvisi di accertamento 2011 e 2012 presso la Commissione Tributaria Provinciale è stato rigettato, per entrambe le annualità contro tali decisioni Abbanoa ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Regionale.

Non sono stati fatti accantonamenti relativamente agli accertamenti ICI per il presunto mancato pagamento dell'imposta comunale sulle dighe e cespiti accessori alle stesse in uso da parte del Gestore in quanto si ritiene infondata la pretesa. Anche in questo caso sono stati presentati i ricorsi in commissione tributaria provinciale per richiedere l'annullamento degli avvisi con esito positivo per Abbanoa. Le controparti hanno presentato, nei mesi di settembre e ottobre del 2014, ricorso contro tali decisioni, presso la Commissione Tributaria Regionale, Abbanoa si è costituita nel giudizio, tuttora pendente.

Il fondo complessivamente accantonato a fronte di tali passività potenziali è pari a euro 937.619.

La voce relativa ai Rischi Esaf in liquidazione di euro 4.780.857 si riferisce ad un accantonamento prudentemente effettuato negli esercizi precedenti in seguito alle contestazioni ricevute dal Commissario Liquidatore di Esaf Ente in merito alla quantificazione dei compensi spettanti per le attività svolte da Esaf

Spa, e oggi da Abbanoa, a vantaggio dello stesso. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti. Attualmente le posizioni attive e passive di Esaf sono state trasferite in capo alla Regione Autonoma della Sardegna di cui Esaf era ente strumentale.

La voce relativa al fondo spese connesse alla sentenza del Tar di euro 1.078.600 si riferisce all'accantonamento di spese di gestione delle pratiche che scaturiranno dalla chiusura delle cause pendenti, per le quali si è accantonata una percentuale significativa del 3% sul monte rischi totale previsto. Nonostante la sentenza del Consiglio di Stato n. 4301/2008 che annulla la delibera ATO n. 17/2005 per la parte riguardante l'applicazione retroattiva della tariffa 2005, non si ritiene debbano essere variati gli importi accantonati, in quanto i diritti sui ricavi derivanti dall'applicazione della tariffa reale media ai consumi non subiscono alcun pregiudizio. Tale posizione è stata confermata e fatta propria dall'AATO Sardegna che ha ricompreso l'importo nei conguagli tariffari di cui alla delibera n. 18/2014.

Per quanto concerne i rischi relativi a lavoro dipendente per il personale a tempo determinato e/o indeterminato l'ammontare del fondo di euro 2,612 milioni costituisce la quantificazione dei rischi.

In questa voce si comprendono i rischi soccombenza del contenzioso pendente con il personale, la rivalutazione dell'accantonamento per ex Tfs (esposto tra i debiti), inclusa la stima del differenziale tra la contribuzione in precedenza dovuta all'INPDAP e la prestazione che lo stesso Istituto garantiva, a titolo di trattamento di fine servizio, al momento della cessazione.

In riferimento all'accantonamento per ex Tfs, il trattamento di fine servizio (istituto della retribuzione differita) che veniva riconosciuto al personale ex Esaf Inpdap non iscritto all'allora FIP (ora FITQ), al quale veniva applicato il CCRL (contratto collettivo regionale di lavoro), è stato accantonato dal 29 luglio 2005 da Esaf SpA e dal 01/01/2006 da Abbanoa SpA.

Relativamente al rischio passività potenziali da Ispettorato del lavoro, Enti previdenziali e Amministrazione finanziaria la società nel pieno convincimento di aver operato correttamente, ha proceduto a tutelarsi in sede giudiziaria; per ragioni di prudenza, si è ritenuto tuttavia di rilevare il possibile onere.

Sanzioni comminate dall'Ispettorato del Lavoro, dagli Enti di Previdenza ed Assicurativi collegate alla fase di internalizzazione del personale delle ditte di conduzione degli impianti di potabilizzazione. Durante tale fase, alcuni lavoratori delle ex ditte, nonostante reiterate proposte di assunzione formulate dalla società, declinavano l'invito, rifiutandosi di sottoscrivere il contratto ed occupavano abusivamente gli impianti aziendali. A fronte di quanto sopra, l'Ispettorato del Lavoro procedeva ad ispezioni ed accertamenti a conclusione dei quali emetteva, a carico della società, notifiche di illecito amministrativo e sanzioni per mancata regolarizzazione del personale durante i giorni di occupazione, notificando gli esiti per competenza anche all'Istituto previdenziale (Inps) ed assicurativo (Inail). Le notifiche di illecito amministrativo e le sanzioni sono state immediatamente contestate da Abbanoa Spa.

Nel fondo sono stati effettuati accantonamenti a fronte del contenzioso instaurato da alcuni dipendenti transitati nei ruoli regionali per indennità e incentivi risalenti al periodo antecedente la riforma del servizio idrico integrato. Sono stati effettuati inoltre specifici stanziamenti inerenti cause promosse per l'ottenimento di un inquadramento superiore e indennità di coordinamento e a seguito di licenziamenti per giusta causa opposti dal dipendente.

La quota di accantonamento afferente la competenza 2015 è stata rilevata per euro 0,574 milioni tra gli altri costi del personale.

Il fondo rischi per oneri verso i Comuni di euro 1,213 milioni, è relativo agli oneri da questi sostenuti per conto di Abbanoa per la gestione del servizio nelle more del trasferimento della gestione diretta ad Abbanoa ma non ancora chiesti a rimborso, si veda in proposito anche il commento ai contenziosi con Comuni.

Relativamente al fondo per ripristino di beni gratuitamente devolvibili di euro 250.000 non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti sulla base di quanto stabilito dal Piano degli interventi vigente.

Negli altri fondi per rischi e oneri, pari a 6,654 milioni, è stato accantonato l'importo di euro 0,680 milioni a fronte del rischio di risarcimento danni verso terzi. Nel 2012, 2013 e per parte del 2014 infatti tali rischi non sono stati coperti da garanzie assicurative. L'importo è stato determinato sulla base delle richieste pervenute e l'ausilio di periti esterni. Nel 2014 a seguito di gara pubblica è stato stipulato il contratto per la copertura assicurativa di questi rischi.

Risulta accantonato un ulteriore importo di euro 2,3 M€ destinati al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale, per il cui utilizzo si è in attesa di apposito regolamento da parte di EGAS.

In tali fondi sono comprese le passività potenziali derivanti dalla interpretazione di clausole contrattuali con i fornitori che non hanno generato sinora un contenzioso legale. Nel corso del 2015 sono stati effettuati accantonamenti per 1,2 M€ relativi a rapporti con consorzi industriali, si veda in proposito quanto sopra riportato relativamente ai contenziosi.

Gli accantonamenti per imposte differite hanno riguardato l'indennità di mora di competenza del 2015 e non incassata nell'esercizio; allo stesso tempo si è stornata la quota di mora attiva incassata nell'esercizio ma di competenza di esercizi precedenti, la variazione nell'anno è stata di 0,460 M€.

Per ogni altra informazione che riguarda l'incremento o il decremento dei fondi imposte si rinvia al relativo paragrafo della presente nota integrativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.135.010	1.917.910	1.955.727	(37.817)	2.097.193

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2015 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti. I decrementi del fondo sono da ricondurre sia al decremento del personale che alla entrata in vigore, dal 01/01/2007, del Decreto Legislativo n. 252/2005 (Disciplina delle forme pensionistiche complementari), delle conseguenti scelte (esplicite o tacite) effettuate dai lavoratori e della istituzione (articolo 1, commi 755 e seguenti della Legge 296/2006) del "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile", oltre naturalmente al tfr liquidato a favore del personale cessato dal servizio.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	84.577.698	(2.316.928)	82.260.770	60.559.249	21.701.521	9.437.567
Debiti verso altri finanziatori	131.965.007	83.643.109	215.608.116	27.348.514	188.259.602	-
Acconti	60.600.590	(1.658.059)	58.942.531	5.354.408	53.588.123	-
Debiti verso fornitori	236.408.188	(70.454.717)	165.953.471	134.153.471	31.800.000	-
Debiti verso imprese controllanti	111.185.486	23.081.572	134.267.058	-	134.267.058	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti tributari	1.064.555	316.372	1.380.927	1.380.927	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.548.234	(746.696)	10.801.538	5.780.508	3.383.333	1.637.697
Altri debiti	20.697.353	1.012.130	21.709.483	21.709.483	-	-
Totale	658.047.111	32.876.783	690.923.894	256.286.560	432.999.637	11.075.264

I debiti verso enti pubblici al 31/12/2015 risultano così costituiti:

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Debiti verso enti pubblici soci	104.568.450	106.941.423	(2.372.973)
Debiti verso ente controllante	29.589.545	4.135.000	25.454.545
Debiti verso altri enti	109.063	109.063	(0)
Totale	134.267.058	111.185.486	23.081.572

Si segnala all'interno di tali conti la presenza di debiti di natura finanziaria e di natura commerciale tra i quali i finanziamenti del Comune di Cagliari, la gestione degli incassi inerenti la bollettazione pregressa in capo all'Ente Esaf, i cui rapporti attivi e passivi sono stati trasferiti alla R.A.S., e al Comune di Cagliari, i debiti verso il Comune di Sassari relativi ad una transazione commerciale e alla distribuzione di utili di esercizi precedenti, nonché i debiti maturati nei confronti dei diversi Comuni per i servizi resi e oneri di ammortamento dei mutui per infrastrutture del SII.

I debiti verso la controllante sono aumentati a seguito dell'anticipazione ricevuta dall'Ente di Governo d'Ambito nelle more della risoluzione della controversia inerente le acque meteoriche, come previsto dalla L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e dalla successiva L.R. 22 maggio 2015, n. 13.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2015, pari a Euro **82.260.770** comprensivo dei mutui passivi, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili, di cui 12.263.953 euro rappresenta la quota parte che scade oltre i 12 mesi e fino al quarto anno successivo e 9.437.567 euro rappresenta la quota parte oltre i cinque anni.

I debiti verso altri finanziatori sono pari a euro **215.608.116** e sono relativi per euro 90 milioni alla anticipazione finanziaria riconosciuta dall'AEEGSI con la Delibera 188/2015/R/idr quale strumento di perequazione per consentire agli utenti sardi un maggior termine, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari decisi dall'Ente d'Ambito con delibera n. 18/2014. Su tale anticipazione è maturato al 31.12.2015 un debito per interessi di euro 1,3 milioni.

In questa voce sono iscritti anche i debiti verso società fi factoring per 3,5 milioni.

Il residuo importo di euro 120,759 milioni è relativo alle risorse finanziarie pubbliche trasferite ad Abbanoa per la realizzazione delle opere del servizio idrico integrato; per la valutazione della seguente passività si rimanda al punto precedente relativo alle "immobilizzazioni in corso" che rappresentano le opere del servizio idrico integrato in fase di ultimazione e alla connessa rilevazione dei contributi in conto impianti su beni in concessione.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente

all'ammontare definito con la controparte. L'ammontare delle fatture ancora da ricevere è pari a euro 32,603 milioni.

Abbanoa ha concordato nel 2014 con i principali fornitori di Acqua ed Energia, rispettivamente Enas ed Eni, un piano di rientro che ha consentito all'azienda di poter beneficiare di una dilazione dei pagamenti. Il piano relativo a ENI, che prevedeva l'estinzione entro la fine del 2016, è stato chiuso anticipatamente nel 2015 in considerazione della migliorata situazione finanziaria della società. Il piano di pagamenti con ENAS è attualmente in corso, anche in questo caso i pagamenti effettuati sono stati di gran lunga superiori rispetto a quelli concordati.

La voce "Acconti" riporta gli anticipi dei clienti per allacci e gli importi relativi ai depositi cauzionali. Nell'esercizio 2014 a seguito della regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi sono stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora in virtù delle predette delibere soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, i cui valori sono al netto di eventuali crediti di imposta e acconti versati, sono iscritti i seguenti:

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Erario c/saldo Ires	0	0	0
Erario c/saldo Irap	0	0	0
Erario c/ritenute applicate	1.380.818	1.064.555	316.263
Altri debiti tributari	110		110
Totale	1.380.927	1.064.555	316.373

La voce "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza" comprende i debiti maturati alla fine dell'esercizio per oneri previdenziali verso Inps e Inpdap, i debiti verso Inail e gli altri debiti relativi alla previdenza complementare.

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Inps	1.463.504	1.410.162	53.342
Inps L. 335/95	2.662	3.913	(1.252)
Inail	5.537	778	4.759
Inpdap	638.834	667.024	(28.190)
FIP/FITQ	5.817.313	6.468.528	(651.215)
Altri Debiti Previdenziali	2.873.688	2.997.828	(124.140)
Totale	10.801.538	11.548.234	(746.695)

I debiti previdenziali per FIP/FITQ sono relativi alla previdenza complementare dei dipendenti dell'ex gestore Esaf SpA.

Nel 2014 è stato stipulato un accordo transattivo con la Regione Sardegna per l'accertamento dell'importo effettivamente dovuto da Abbano per il periodo pregresso, con la contestuale definizione di un piano di rateizzazione pluriennale.

Nella voce altri debiti previdenziali sono compresi quelli per il trattamento accessorio maturato e non liquidato e per le ferie maturate e non usufruite alla fine dell'esercizio per un importo di euro 2,14 milioni e i debiti per previdenza complementare di euro 0,7 milioni.

Nella residua voce altri debiti sono iscritte le partite passive da liquidare, le poste ancora aperte nei confronti del personale, tra cui le ferie da liquidare, ed altri debiti diversi.

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Debiti diversi vs utenti	7.560.736	5.581.048	1.979.689
Debiti diversi vs personale	8.097.818	6.428.457	1.669.361
Debiti diversi	271.005	473.602	(202.597)
Debiti diversi partite passive da liquidare	592.219	2.473.205	(1.880.986)
Debiti per note di credito da emettere	5.187.705	5.741.041	(553.336)
Totale	21.709.483	20.697.353	1.012.131

Le variazioni più significative riguardano i costi del personale da liquidare per il pagamento nei primi giorni di gennaio 2016, comunque nei termini contrattuali dello stipendio del mese di dicembre, e per il pagamento nel 2015 del trattamento accessorio legato alle previsioni della contrattazione collettiva nazionale.

Sono inoltre variati i debiti verso utenti per l'aumento dei pagamenti effettuati non associabili all'utente e/o alle fatture pagate e per note di credito da emettere a seguito dell'attività di risoluzione dei reclami presentati e per rimborsi da effettuare a seguito di doppi pagamenti e conguagli negativi a chiusura del rapporto contrattuale.

Le altre partite passive da liquidare si riferiscono a debiti diversi da quelli di fornitura, quali spese legali di soccombenza, interessi per contenzioso maturati ma non ancora liquidati, concessioni, imposte locali e altri diritti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	1.005.516	72.163	1.077.679
Totale ratei e risconti passivi	1.005.516	72.163	1.077.679

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

Non sussistono, al 31/12/2015, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni. La composizione della voce non è dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.) perché poco significativa e riferita ai ratei di 14° mensilità pari ad euro 1,015 milioni.

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti d'ordine

Con riferimento alle voci in commento, ai sensi del disposto dell'art. 2427, c.1, n. 9 del Codice Civile, vengono analizzati nel dettaglio:

- gli impegni che non e' stato possibile far risultare dallo stato patrimoniale;
- le notizie inerenti la loro composizione e natura;
- la loro suddivisione, a seconda se relative a imprese controllate, collegate, controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Rischi assunti dall'impresa			
Impegni assunti dall'impresa	970.807.052	1.006.642.810	-35.835.758
Beni di terzi presso l'impresa	0	53.898	-53898
Altri conti d'ordine	11.327.753	12.938.637	-1.610.884
Totale	982.134.805	1.019.635.345	-37.500.540

Dei sopraelencati Conti d'ordine si segnalano gli impegni di carattere finanziario derivanti dagli investimenti che il Gestore è tenuto a realizzare durante tutto il periodo della concessione. Il piano economico finanziario approvato dall'Ente d'Ambito Sardegna con DCS 8/2014 evidenzia gli investimenti che il Gestore deve porre in essere e le relative fonti di copertura.

Il piano ipotizza un finanziamento da parte del soggetto pubblico di circa 302 milioni di euro, da destinare a parziale copertura degli investimenti previsti dal Piano di Ambito per i primi anni, mentre il Gestore deve sostenere un importo di investimenti con risorse proprie per euro 744 milioni, per un totale complessivo di euro 1.047 milioni per il periodo dal 2014 sino a fine convenzione; tale ammontare complessivo si rende necessario per l'adeguamento della dotazione infrastrutturale ai livelli minimi di servizio da garantire all'utenza e per conseguire gli standard qualitativi e quantitativi prescritti dalla normativa vigente relativa al recepimento delle direttive comunitarie in materia. La variazione rispetto al precedente esercizio è data dagli investimenti eseguiti.

Allo stesso tempo si segnala la presenza di un contratto di Interest rate swap (IRS) per originari venti milioni di euro. Si tratta di un contratto per la copertura del rischio di tasso di interesse, in base al quale Abbanoa e Banca Intesa si scambiano pagamenti periodici di interesse calcolati su un capitale di riferimento (c.d. nozionale), per un periodo di tempo predefinito, pari alla scadenza del contratto stesso previsto per il 30 dicembre 2021. Con l'IRS Abbanoa paga all'altra degli interessi fissi, mentre la Banca paga degli interessi legati all'evoluzione dei tassi; per il 2015 il valore si è attestato a 0,146 M€. Il capitale convenzionale di riferimento, si riduce nel tempo fino ad estinguersi al termine del contratto, in linea con l'indebitamento bancario a lungo termine alla cui copertura del rischio tassi è correlato. A fronte di tale riduzione non viene effettuato alcun pagamento a titolo di capitale essendo solo un riferimento per il calcolo degli interessi. Il valore di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio è pari a 11,327 milioni di euro. Il valore Mark to Market dell'IRS al 31.12.2015 comunicato dalla banca era pari a euro - 429.626.

Alla chiusura dell'esercizio è stata compiuta una complessiva analisi degli articoli in magazzino che ha portato alla svalutazione totale dei beni di terzi presso l'impresa relativi a beni in magazzino del Comune di Cagliari il cui valore era rilevato per euro 53.898.

Nota Integrativa Conto economico

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice Civile.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, in particolare per quanto concerne:

- le cessioni di beni: i relativi ricavi sono iscritti con riferimento al momento di consegna o spedizione dei beni;
- le prestazioni di servizi: i relativi ricavi sono iscritti con riferimento al momento di ultimazione della prestazione;
- le prestazioni di servizi continuative: i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione inclusivo dei costi diretti e dei costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli oneri relativi al finanziamento per la sua fabbricazione.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale, determinata nel periodo in cui viene effettuata la prestazione; gli stessi non solo sono determinati sulle letture eseguite dei contatori delle utenze e dalle stime sui consumi a fine esercizio, ma vengono integrati sulla base del vincolo tariffario garantito stabilito dall'Autorità d'Ambito e comunque secondo le regole previste nel MTI.

Quando la lettura del singolo contatore viene effettuata a cavallo tra un esercizio ed il successivo, si determina pro die il valore dei metri cubi consumati inerenti l'esercizio di bilancio, su tale importo viene applicata la tariffa vigente. In assenza di lettura si applica la media dei consumi rilevati del singolo utente. La procedura sopra delineata non determina il ricavo puntuale, che può rilevarsi solo dotando l'intera utenza di misuratori elettronici; tuttavia il sistema adottato e la tipologia del servizio erogato, consentono di ridurre al minimo l'incertezza relativamente ai consumi stimati.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Ricavi suddivisi per tipologia	2015	2014	Variazioni
Ricavi per Servizio Idrico	219.957.320	220.081.120	(123.800)
Ricavi per Allacci	2.344.798	2.464.777	(119.979)
Quota Fissa	26.332.203	25.386.562	945.641
Progettazione E Direzione Lavori	-	-	-
Altri servizi connessi al S.I.I.	262.155	239.557	22.598
Totale	248.896.475	248.172.015	724.460

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella presente nota integrativa nella voce dei Crediti in "crediti verso clienti" e nella Relazione sulla gestione.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche non è significativa.

Gli altri ricavi e proventi sono così suddivisi:

Categoria	2015	2014	Variazioni
Altri Ricavi Diversi	3.885.327	3.723.194	162.133
Sopravvenienze Attive Ordinarie	19.054.706	47.075.922	(28.021.216)
Contributi In C/Esercizio	-	36.605	(36.605)
Totale	22.940.032	50.835.721	(27.895.688)

Le sopravvenienze attive di carattere ordinario sono determinate per la massima parte dalla fatturazione nel 2015 di conguagli positivi sui consumi di esercizi precedenti per euro 13,1 milioni.

La riduzione rispetto al precedente esercizio dipende dall'attività di allineamento della fatturazione ai consumi correnti in buona misura raggiunta.

Tra le sopravvenienze attive sono stati rilevati inoltre i minori debiti risultanti a seguito di accordi transattivi intercorsi per la composizione di alcune controversie. Tra queste si ricordano il Consorzio di Bonifica della Nurra, la rilevazione di eccedenze di accantonamento al fondo per rischi e oneri per il venir meno del rischio specifico, la revisione del trattamento accessorio del personale a seguito del recepimento delle modifiche al contratto di lavoro nazionale, conguagli negativi per consumi di energia elettrica. La parte di minori debiti, quali il ricalcolo degli interessi da parte di Banca Intesa e l'abbuono degli interessi di dilazione da parte di ENI a fronte della estinzione anticipata del piano di dilazione accordato, sono stati contabilizzati nella sezione straordinaria del conto economico. Non sono state fatte riclassificazioni della corrispondente voce relativa all'esercizio 2014 in quanto non erano rilevate tra le sopravvenienze attive importi aventi analoga natura finanziaria.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

I costi per acquisti di beni e servizi sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Sono strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2015	2014	Variazioni
Acquisto Di Acqua	8.672.018	10.117.504	(1.445.486)
Acquisti Di Materiali Di Consumo	1.258.494	890.553	367.941
Acq.Additivi E Reagenti	7.172.120	8.360.341	(1.188.221)
Altri Acquisti Di Beni	42.533	101.553	(59.021)
Acq.Carburanti E Lubrificanti	841.288	881.686	(40.398)
Totale	17.986.453	20.351.638	(2.365.185)

Costi per servizi

Anche i costi per servizi sono prevalentemente e strettamente correlati all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico. Tali costi sono così ripartiti:

Categoria	2015	2014	Variazioni
Spese per servizi Amm.vi e Generali	7.731.449	6.045.945	1.685.504
Spese per servizi Commerciali	6.173.364	4.021.242	2.152.122
Energia Elettrica	40.096.737	43.640.170	(3.543.432)
Conduzione e Vigilanza	23.185.488	23.097.754	87.734
Smaltimento Fanghi	7.173.155	6.491.436	681.719
Analisi Chimiche	11.081	2.752	8.329
Manutenzioni	14.812.704	13.856.502	956.202
Pulizia Reti	2.560.230	2.080.569	479.661
Altri servizi industriali	638.144	703.839	(65.696)
Totale	102.382.352	99.940.211	2.442.142

Costi per godimento beni di terzi

Tali costi si riferiscono a noleggi, locazioni e fitti, anche se la voce più significativa, pari a euro 3,7 milioni, si riferisce agli oneri di rimborso delle rate dei mutui contratti dai Comuni per la costruzione di opere e di impianti, assegnati in concessione d'uso, per lo svolgimento del SII, ad Abbanoa. La società ha stipulato una Convenzione quadro con l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Autorità d'Ambito della Sardegna nel 2008; tale convenzione disciplina appunto il rimborso degli oneri di ammortamento dei detti mutui, specificando che lo stesso avviene in sostituzione del canone di concessione, pari a euro 4.135.000, dovuto all'Autorità d'Ambito Ottimale della Sardegna e pertanto ne assume la medesima natura di onere concessorio.

Tale convenzione è stata sottoscritta in ottemperanza all'art. 153 del dlgs 152/2006 (testo unico in materia ambientale) che si riferisce alle dotazioni dei soggetti gestori, il quale dispone che: «le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali ai sensi dell'articolo 143 siano affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare»; inoltre, al comma secondo, dispone che «le immobilizzazioni, le attività e le passività relative al servizio idrico integrato, ivi compresi gli oneri connessi all'ammortamento dei mutui oppure i mutui stessi, al netto degli eventuali contributi a fondo perduto in conto capitale e/o in conto interessi, sono trasferite al soggetto gestore, che subentra nei relativi obblighi. Di tale trasferimento si tiene conto nella determinazione della tariffa, al fine di garantire l'invarianza degli oneri per la finanza pubblica».

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, aumenti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Categoria	2015	2014	Variazioni
Retribuzioni	41.985.394	40.617.900	1.367.494
Oneri Sociali Su Retribuzioni	12.549.678	12.185.638	364.039
Contributi Inail	743.808	744.144	(336)
Acc.To Al F.Do T.F.R.	1.917.910	1.827.570	90.340
Altri Costi Del Personale	1.364.543	933.249	431.294
Totale	58.561.332	56.308.501	2.252.831

Il costo per retribuzioni cresce rispetto al precedente esercizio per un maggior approfondimento si veda il relativo paragrafo della relazione sulla gestione. Tra gli altri costi del personale è stato rilevata per euro 574 mila la quota di competenza 2015 dell'accantonamento al fondo rischi del personale per contenziosi in essere relativi a inquadramenti retributivi e altri contenziosi.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva. Per le immobilizzazioni immateriali si è proceduto ad adottare un ammortamento sistematico in funzione del periodo minore fra la vita utile dell'immobilizzazione o onere pluriennale e la durata della concessione. Si veda in proposito quanto riportato anche nella sezione dedicata alle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento per rischi su crediti è stato determinato in funzione del livello medio di perdite e insoluti. L'importo è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, da considerarsi come componente della tariffa, aggiornata per le imprese insediate nel sud Italia, con la determina AEEGSI n. 664/2015/R/idr, al 7,1%.

L'importo così calcolato ammonta a euro 32,517 milioni di euro.

Tale accantonamento è stato integrato per un ammontare di euro 6,167 milioni per tener conto del rischio prescrizione correlato ai crediti di competenza di periodi oltre i cinque anni. Il rischio si è manifestato in modo particolare tra il 2013 e il 2014 e in misura minore nel 2015 a seguito dell'allineamento a regime della fatturazione dei consumi che ha riguardato soprattutto le utenze dei comuni in precedenza gestiti in economia. La qualità e i supporti digitali con cui le banche dati anagrafiche sono state trasferite e la necessità di attività di standardizzazione e normalizzazione dei dati ha infatti determinato in passato un ritardo nei cicli di fatturazione.

La congruità del valore complessivo accantonato è stata quindi esaminata alla luce della natura dei debitori, dell'ageing e dell'entità del credito, verificandone la coerenza.

Si rinvia al paragrafo di commento del fondo per ulteriori approfondimenti.

Accantonamento per rischi

Per tale voce si rimanda al paragrafo dedicato ai fondi per rischi e oneri.

Oneri diversi di gestione

Oneri diversi di gestione	2015	2014	Variazioni
Oneri diversi	1.678.482	1.264.190	414.292
Sopravvenienze passive	7.834.292	11.609.565	(3.775.273)
Totale	9.512.774	12.873.755	(3.360.981)

Tra gli oneri diversi di gestione sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli.

Le sopravvenienze passive si riferiscono per 3,4 milioni di euro a conguagli negativi sui ricavi, per la componente di energia elettrica, calcolati sulla base delle delibere regolatorie AEEGSI (D. 664/2015R/idr) relativa al 2013 e 2014, a conguagli sui consumi di energia elettrica per euro 1,2 M€, alle sopravvenienze passive derivanti dal contenzioso con il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale per 0,44 M€.

Per contro, l'addebito del ricalcolo degli oneri finanziari da parte di BIIS sul 2014 per 0,17 M€ (nel complesso tale ricalcolo ha comportato un risparmio netto di oltre un milione euro) e gli interessi passivi di competenza di esercizi precedenti sono stati contabilizzati fra gli oneri straordinari del conto economico. Per una migliore comparabilità delle voci le voci aventi medesima natura rilevate nell'esercizio 2014 sono state riclassificate con lo stesso criterio tra le componenti straordinarie.

Come indicato nel paragrafo "Gestione ordinaria e gestione straordinaria" dei criteri di valutazione, nella parte iniziale della nota integrativa, nella voce Oneri Diversi di Gestione sono indicate anche le sopravvenienze relative a valori che derivano da errori o rettifiche contabili od errate competenze non precedentemente contabilizzate.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri proventi finanziari di cui all'art. 2425, n. 16 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi ai crediti verso banche e alla mora attiva.

Gli interessi di mora sui consumi interrompono la maturazione al momento del pagamento, effettuato oltre la scadenza, della fattura; sono rilevati contabilmente con la emissione della prima fattura successiva con competenza nell'esercizio di emissione.

	Crediti verso banche	Mora attiva	Totale
Interessi ed altri proventi finanziari	117.951	1.860.468	1.978.419

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche e alla mora passiva.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	5.236.391	1.341.474	6.577.865

I proventi si riferiscono prevalentemente agli interessi di mora attivi e agli interessi maturati sui conti correnti bancari, mentre gli altri oneri finanziari si riferiscono agli interessi passivi bancari e agli interessi di mora passivi.

Tra gli altri oneri finanziari è stato rilevato, per euro 1,247 milioni, l'accantonamento al fondo rischi e oneri per la quota relativa agli interessi.

Proventi e oneri straordinari

Oneri e proventi straordinari

Le sopravvenienze attive e le insussistenze di passivo (attive), nonché le sopravvenienze passive e le insussistenze di attivo (passive) che, in ossequio al nuovo documento OIC n. 29, devono essere riclassificate nell'area straordinaria quando si riferiscono ad errori contabili e competenze di esercizi precedenti, sono state specificatamente indicate nell'area ordinaria sia per fornire una corretta comparabilità dei bilanci precedenti sia per non diminuire la qualità complessiva dell'informazione economica risultante dal bilancio.

Nel presente bilancio, in ottemperanza al principio contabile OIC 12, le componenti finanziarie relative ad esercizi precedenti sono state contabilizzate e riclassificate nella sezione straordinaria del conto economico.

Proventi e oneri straordinari	2015	2014	Variazioni
Proventi straordinari	4.985.812	0	4.985.812
Oneri straordinari	362.162	5.340.569	-4.978.407
Totale	5.347.974	5.340.569	7.405

I proventi straordinari si riferiscono per 2,4 M€ a interessi attivi di mora su consumi del SII; per 1,7 M€ al ricalcolo degli oneri finanziari in precedenza addebitati da parte di Banca Intesa, che li ha così allineati a quello degli altri istituti di credito; per 0,768 M€ all'abbuono da parte di Eni degli interessi di dilazione in precedenza maturati a fronte della estinzione anticipata nel 2015 del piano di pagamenti concordato sino alla fine del 2016.

Gli oneri straordinari sono relativi per euro 0,190 M€ a interessi relativi a debiti in buona misura collegati a contenziosi per la parte eccedente gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, per euro 0,170 M€ al ricalcolo degli interessi da parte di Banca Intesa. Il corrispondente valore dell'esercizio 2014 è relativo a interessi di passivi su debiti in contenzioso, si riferisce in buona parte, per 4,293 M€ a quelli definiti con Enas a seguito dell'accordo transattivo del 27.03.2015.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte di competenza dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti, così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali, dalle imposte differite e dalle imposte anticipate, relative a componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate:

- la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto;
- l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
- le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte	2015	2014	Variazioni
Imposte correnti:	6.554.760	3.542.964	3.011.796
IRES	3.241.928	1.755.233	1.486.695
IRAP	3.312.832	1.787.731	1.525.101
Imposte sostitutive			-
Imposte differite / anticipate	(5.058.481)	(1.214.632)	(3.843.849)
IRES	(3.600.440)	(542.422)	(3.058.018)

IRAP	(1.458.041)	(672.210)	(785.831)
Totale	1.496.279	2.328.332	(832.053)

La riconciliazione dell'onere teorico ed effettivo

RICONCILIAZIONE TRA	2015	
ALIQUOTA TEORICA ED EFFETTIVA IRES		
Utile ante imposte	11.284.825	
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione):		
• Differenze temporanee	19.051.900	
• Differenze permanenti	-18.547.897	
Reddito imponibile IRES	11.788.828	
IMPOSTA / ALIQUOTA EFFETTIVA	3.241.928	29 %

RICONCILIAZIONE TRA		
ALIQUOTA TEORICA ED EFFETTIVA IRAP	2015	
Risultato ante imposte	11.284.825	
Aliquota ordinaria applicabile	5,12%	
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione):		
• Costo del lavoro	2.114.474	
• Saldo gestione straordinaria	4.623.650	
• Saldo gestione finanziaria	4.599.446	
• Accantonamenti e svalutazioni	54.826.148	
• Altre differenze tra base imponibile	-3.497.487	
e risultato ante imposte		
Reddito imponibile IRAP	64.703.755	
• di cui al 1,26%		
• di cui al 4,73%	-	
• di cui al 5,12%	3.312.832	
IMPOSTA / ALIQUOTA EFFETTIVA	3.312.832	31 %

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. 2016	Es. 2017	Es. 2018	Oltre
IRES	27,5	24	24	24
IRAP	5,12	5,12	5,12	5,12

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti

FISCALITA' DIFFERITA	IRES		IRAP	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:				
Acc.ti rischi commerciali e contenziosi legali	16.141.286		29.612.404	
Compensi degli amministratori non corrisposti				
Quote associative e imposte non pagate	2.524			
Interessi di mora non pagati	74.931			
Tassa rifiuti e altre imposte				
Totale	16.218.741		29.612.404	
Totale imposte anticipate		4.460.154		1.516.155
Differenze temporanee precedenti				

FISCALITA' DIFFERITA	IRES		IRAP	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale
Compensi degli amministratori corrisposti	-			
Rettifica contabile				
Tassa rifiuti e altre imposte	182.041			
Interessi di mora pagati	-			
Utilizzo fondi rischi e oneri	1.138.612		1.135.035	
Rettifica aliquota	-	(1.061.109)		
Totale	1.320.653		1.135.035	
Rigiro imposte anticipate ad imposte correnti(B)		(363.180)		(58.114)
1) Imposte anticipate nette (B - A)		3.035.866		1.458.041
Imposte differite:				
Indennità di mora	630.189		-	
Totale imposte differite (C)		173.302		-
Differenze temporanee precedenti				
Rettifica aliquota		(228.390)		
Indennità di mora	1.852.674		-	
Rigiro imposte differite ad imposte correnti (D)		(509.485)		-
2) Imposte differite nette (C-D)		(564.574)		-
Imposte differite e anticipate nette (1-2)		3.600.440		1.458.041

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Le imposte sul reddito hanno natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del reddito, conseguentemente, per il principio della competenza e secondo i precetti imposti dal principio contabile numero 25 sul trattamento contabile delle imposte sul reddito, nel bilancio sono recepite le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso – fiscalità anticipata – e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, si renderanno esigibili in esercizi futuri – fiscalità differita. La loro contabilizzazione deriva pertanto dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un attività o passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali.

Sempre secondo il principio contabile nazionale n.25: «le attività derivanti da imposte anticipate non possono essere rilevate, in rispetto al principio della prudenza, se non vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. In presenza di tali condizioni, la rilevazione è obbligatoria».

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base dell'aliquota effettiva dell'ultimo esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Il presupposto di iscrizione di tali imposte scaturisce dal Piano di ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea che ha dato il nulla osta alla capitalizzazione societaria per 142 milioni e dall'aggiornamento dello stesso per il periodo 2015-2019 predisposto con l'assistenza di una primaria società di revisione, KPMG. Lo stesso Piano Economico Finanziario, allegato A alla delibera n. 8/2014, predisposto dall'Ente d'Ambito conferma l'esistenza del presupposto.

Informativa sulle perdite fiscali

L'iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali è condizionata dalle raccomandazioni e presupposti del principio contabile n.25 che richiede ulteriori e specifiche condizioni che devono essere presenti contemporaneamente al fine dell'iscrizione della fiscalità differita attiva sulle perdite d'esercizio:

1. la ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbire le perdite riportabili;
2. le perdite in oggetto devono derivare da circostanze ben identificate, e deve essere ragionevolmente certo che tali circostanze non si ripeteranno.

In presenza di tali condizioni l'iscrizione della fiscalità differita sulle perdite d'esercizio è ritenuta obbligatoria; ciononostante la circostanza che non ci sia alcun limite di tempo alla riportabilità delle suddette perdite non ha esonerato l'organo amministrativo dalla valutazione della ragionevole certezza della recuperabilità delle stesse. Di fatto, l'organo amministrativo ha valutato le circostanze che hanno determinato le perdite nel corso degli ultimi esercizi e ha ritenuto con ragionevole certezza che la società sarà in grado di produrre redditi imponibili nei successivi esercizi almeno pari alle perdite riportabili.

Si evidenzia che nel presente esercizio sono state riassorbite perdite fiscali per 6.254.770 derivanti dall'istanza di rimborso Irap presentata nel 2013 a valere sugli anni dal 2007 al 2011, senza alcun effetto sulle imposte anticipate iscritte nell'attivo patrimoniale perché non precedentemente accantonate.

Nota Integrativa Altre Informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis Codice Civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	13	617	765	1.395

La variazione del numero di dipendenti evidenziata rispetto all'esercizio precedente può essere illustrata come segue:

Nell'ambito della riorganizzazione aziendale implementata nel 2015 è diminuito il numero di dirigenti e operai, è stata al contempo rinforzata la struttura aziendale in particolare nel settore commerciale e di recupero crediti. Per un maggior approfondimento si rimanda all'apposito paragrafo della relazione sulla gestione.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	2015	2014	Variazioni
Dirigenti	13	21	-8
Impiegati	617	554	63

Organico	2015	2014	Variazioni
Operai	765	789	-24
Totale	1395	1364	31

Il contratto nazionale di lavoro applicato per impiegati ed operai è Federutility, mentre per il personale dirigente è Confservizi Cispel.

Compensi amministratori e sindaci

Nel seguente prospetto sono esposti i compensi spettanti all'Organo amministrativo e all'Organo di controllo:

	Compensi a amministratori	Compensi a sindaci	Totali compensi a amministratori e sindaci
Valore	110.000	127.728	237.728

Nel corso del 2015, con l'assemblea dei soci in data 8 luglio è stato rinnovato il Collegio sindacale che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

Compensi revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati i compensi spettanti nell'esercizio alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	50.482	50.482

Con l'assemblea dei soci in data 24 luglio è stata nominato il nuovo revisore legale per il periodo sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2017.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché

le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valor nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valor nominale
Azioni ordinarie	236.275.415	236.275.415	20.000.000	20.000.000	256.275.415	256.275.415

Come già ricordato, nel corso del 2015 è stato deliberato dall'assemblea straordinaria un aumento di capitale di 20 milioni di euro, interamente sottoscritto e versato dal socio R.A.S..

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari di cui al n. 19 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del Codice Civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni circa il "fair value", l'entità e la natura degli strumenti finanziari derivati detenuti.

La Società ha in essere un contratto derivato di Interest Rate Swap con Floor, in base al quale Abbanoa e Banca Intesa San Paolo si scambiano pagamenti periodici di interesse calcolati su un capitale di riferimento (c.d. notional) scadente il 30 dicembre 2021. Il contratto prevede la corresponsione, con regolamento trimestrale, dei differenziali di tasso determinati dalla differenza tra il tasso fisso a carico della Società pari al 4,922% e l'Euribor a tre mesi. Il valore nozionale al 31.12.2015 è pari a 11.327.753 euro.

Tale operazione è stata effettuata con obiettivi di copertura a fronte del rischio di tasso del finanziamento a medio lungo termine acceso nel luglio 2007; con l'IRS infatti Abbanoa paga all'altra parte degli interessi fissi, mentre la Banca paga degli interessi legati all'evoluzione futura dei tassi. A tal proposito, il valore nozionale dell'IRS si riduce in coerenza con la riduzione della passività coperta. Conseguentemente, dal momento che sono rispettati tutti i requisiti necessari, l'IRS è stato contabilizzato come un derivato di copertura e i relativi effetti sono iscritti a conto economico in correlazione con i relativi oneri finanziari per euro 146.873.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; tuttavia, si tratta di operazioni non rilevanti e concluse a condizioni di mercato, comunque nell'ambito della regolazione di terzi (EGAS ed AEEGSI), pertanto, ai fini della comprensione del bilancio, non si ritiene necessario fornire maggiori dettagli.

Nota Integrativa parte finale

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 489.427 alla riserva legale;
- euro 9.299.119 alla riserva straordinaria;

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di Bilancio al 31/12/2015 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Abbanoa Spa
Cagliari, 13.06.2016

L'Amministratore Unico
Dott. Alessandro Ramazzotti

RELAZIONE SULLA GESTIONE

ABBANO S.P.A.

Sede in VIA STRAULLU 35 - 08100 NUORO (NU)
Capitale sociale Euro 256.275.415 interamente versati
Iscritta al Registro Imprese di Nuoro al numero e codice fiscale 02934390929
Numero Repertorio Economico Amministrativo 86492

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2015

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2015 riporta un risultato positivo pari a **€ 9.788.546**.

Il margine operativo lordo realizzato della vostra società è significativamente migliore rispetto a quello verificato nel 2002 come sommatoria dei risultati operativi delle aziende confluite nella società.

Tavola comparativa PA 2002 (anno zero) vs Risultato 2015

(Cfr. pag. 23/168 Piano di Ristrutturazione Rev. 15.11.2012)

Voce	Piano d'Ambito anno Zero 2002 (totale delle gestioni preesistenti)	Risultato 2015
Ricavi da vendita	111,2 M€	248,9 M€
Costi operativi	177,7 M€	196,3 M€
Margine operativo	-66,5 M€	+52,6 M€
Abitanti serviti	1,681 M	1,650 M

La rivalutazione monetaria dei costi operativi 2002, pari a 177,7 M€, consente di individuare in 221,8 M€ il valore inflazionato, ben maggiore dei costi realmente sostenuti nel 2015, pari a 196,3 M€.

I minori costi rispetto al valore di Piano dell'anno zero adeguato all'inflazione (221,8 M€) sono quindi pari a 25,5 M€. Il risultato è ancor più rilevante se si considera che alcuni costi (cd "passanti") sono subiti da Abbano. Ad esempio, il costo dell'energia passato da 23 M€ nel 2005 a 40,09 M€ nel 2015. Le attività svolte e i servizi realizzati, soprattutto sul ciclo attivo (censimenti, sostituzioni contatori, letture consumi, fatturazioni, reclami, gestione del credito ecc.) dimostrano che con un significativo contenimento di costi si è realizzata un'attività di servizio molto più ampia rispetto al passato.

§

Abbano S.p.A. è il gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna per effetto della legge regionale di riforma del settore (L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e s. m. e i.).

Abbanoa SpA, nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c. a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate, è interamente partecipata da Enti Pubblici, attualmente è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna.

Nello schema sotto indicato si riporta la composizione del Capitale Sociale alla data di redazione della relazione:

Capitale Sociale sottoscritto e versato	Numero Azioni	Valore Unitario per azione
256.275.415,00 €	256.275.415	1 €

La società non possiede, né sono state acquisite o alienate nel corso dell'esercizio, azioni proprie, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Gli argomenti rappresentati nella seguente relazione intendono consentire agli azionisti, in ossequio agli obblighi di cui all'art. 2428 del cc, un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione.

§

LA CORNICE REGOLATORIA AEEGSI IN CUI OPERA ABBANO

La regolazione tariffaria

La direttiva 2000/60/CE prevede all'art. 9, che "Gli Stati membri tengono conto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, prendendo in considerazione l'analisi economica effettuata in base all'allegato III e, in particolare, secondo il principio «chi inquina paga»".

Secondo il principio del *full cost recovery* la Comunicazione COM(2000)477 prevede che tra i costi che la tariffa per il servizio idrico deve integralmente coprire vi sono:

"a) i costi finanziari dei servizi idrici, che comprendono gli oneri legati alla fornitura ed alla gestione dei servizi in questione. Essi comprendono tutti i costi operativi e di manutenzione e i costi di capitale (quota capitale e quota interessi, nonché l'eventuale rendimento del capitale netto);

b) i costi ambientali, ovvero i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi ed a coloro che usano l'ambiente (ad esempio una riduzione della qualità ecologica degli ecosistemi acquatici o la salinizzazione e degradazione di terreni produttivi);

c) i costi delle risorse, ovvero i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale (ad esempio legati all'eccessiva estrazione di acque sotterranee)";

L'art. 154, comma 1, del d.lgs. 152/2006, come modificato dal D.P.R. 116/11, prevede che: "La tariffa costituisce il corrispettivo del servizio idrico integrato ed è determinata tenendo conto della qualità della risorsa idrica e del servizio fornito, delle opere e degli adeguamenti necessari, dell'entità dei costi di gestione delle opere e dei costi di gestione delle aree di salvaguardia, nonché di una quota parte dei costi di funzionamento dell'Autorità d'ambito, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo il principio del recupero dei costi e secondo il principio «chi inquina paga».

Tutte le quote della tariffa del servizio idrico integrato hanno natura di corrispettivo”.

Il decreto legge 201/11 ha trasferito all'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas (ora AEEGSI) “le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici”.

La definizione della Tariffa

A seguito dell'attribuzione delle funzioni regolatorie, a partire dal 2012, l'Autorità ha emanato una serie di provvedimenti volti ad adeguare la regolazione tariffaria ai principi indicati dalle normative europea e nazionale.

Con la deliberazione 585/2012/R/IDR l'Autorità ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013.

L'anno successivo, con la deliberazione 643/2013/R/IDR, ha proceduto all'approvazione del metodo tariffario idrico (MTI) e delle disposizioni di completamento che regola gli anni 2014-2015.

Il Metodo prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni, dei costi operativi, dei costi ambientali e dei costi per il sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono. Il Metodo prevede altresì, un meccanismo di conguaglio tariffario che consente di recuperare, nel VRG dei due anni successivi, le differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti, rendendo pertanto, i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

I costi operativi riconosciuti sono distinti in costi endogeni (per i quali è stato previsto un criterio di efficientamento) e costi esogeni aggiornabili, (relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell' energia elettrica, dei canoni); i primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice individuato dall'Autorità; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria e costituiscono anch'essi elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del VRG e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto. I costi riconosciuti per il perseguimento di obiettivi specifici devono essere destinati alla realizzazione dei nuovi investimenti individuati come prioritari nel territorio servito, o al finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale.

La deliberazione 643/2013/R/IDR stabilisce che l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente proponga all'Autorità, ai fini dell'approvazione, lo secondo schema regolatorio individuato secondo le regole del metodo MTI.

Il pertinente schema regolatorio, vale a dire l'insieme di atti necessari per la predisposizione tariffaria, che l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente adotta si compone di:

- o programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, co. 3, del D.Lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017;
- o piano economico-finanziario (PEF) che prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa;
- o convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dalla stessa delibera.

La Gestione Commissariale Straordinaria per la regolazione del SII con deliberazione del Commissario n. 8 del 10 aprile 2014 inviata nella stessa data all'AEEGSI, ha predisposto e

approvato lo schema regolatorio per gli anni 2014 e 2015, con l'esplicitazione dei ricavi garantiti al gestore e del moltiplicatore tariffario per l'adeguamento delle tariffe.

L'AEEGSI (Con la deliberazione 563/2014/R/IDR) ha approvato lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo regolatorio 2014 - 2015, proposto dalla Gestione Commissariale Straordinaria.

Le partite pregresse

Prima che l'articolo 21, commi 13 e 19, del decreto legge 201/11 trasferisse all'AEEGSI "le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici" e che fosse approvata dall'AEEGSI la deliberazione 585/2012/R/IDR, che ha dettagliato il metodo tariffario transitorio MTT per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013, la disciplina di riferimento per calcolare la tariffa reale media era quella prevista dal metodo tariffario normalizzato (MTN), di cui al Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 1 agosto 1996.

Il MTN individua puntualmente le categorie di costo ammesse in tariffa. I costi operativi iniziali, definiti nella prassi "costi di progetto", vengono stimati in sede di redazione del Piano d'Ambito sulla base del modello organizzativo gestionale, a sua volta frutto della ricognizione dei costi delle gestioni preesistenti e di estrapolazioni parametriche relative alla struttura organizzativa che si presume sarà utilizzata dal gestore.

Il MTN prevede un periodo regolatorio di tre anni, al termine del quale l'Autorità d'ambito procede alla revisione ordinaria della tariffa. Il metodo prevede anche la possibilità di attivare la revisione tariffaria straordinaria, al verificarsi di significativi scostamenti tra la realtà e le previsioni del Piano. Il MTN prevede che l'AATO, ferma restando la verifica triennale nell'applicazione della tariffa, possa in qualsiasi momento intervenire nel caso di significativi scostamenti dalle previsioni del piano finanziario e gestionale in ordine a:

- raggiungimento dei livelli di servizio previsti dal piano;
- corrispondenza tra l'incasso derivante dall'applicazione della struttura tariffaria e l'incasso previsto per effetto della tariffa media stabilito nella convenzione di gestione;
- rispondenza dei costi operativi alle variazioni strutturali della produzione e della distribuzione e delle conseguenti variazioni del miglioramento di efficienza.

Il Piano d'ambito, approvato con Ordinanza del Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica in Sardegna n°321 del 2002, conteneva una stima dei costi operativi basata su una ricognizione effettuata a partire da un modello gestionale teorico e sulla base di ipotesi derivate dalla struttura del sistema, come si evinceva dalla ricognizione delle opere effettuata. Veniva prospettato un percorso di efficientamento estremamente ambizioso, che prevedeva una riduzione in termini reali del 3% per i primi due anni e del 2% per i due successivi, per poi attestarsi sul valore minimo richiesto dal MTN (0,5%).

L'AATO non ha provveduto alla revisione tariffaria ai sensi di legge, né attraverso la revisione ordinaria della tariffa né attraverso strumenti di revisione straordinaria. Solo nel 2011, l'AATO ha proceduto con una revisione del Piano Economico Finanziario per ripristinare l'equilibrio economico-finanziario, mantenendo fermi i livelli di investimento, i parametri tecnici e gli obiettivi di miglioramento del servizio già assunti nel piano d'ambito del 2002. La relazione di accompagnamento al nuovo piano economico-finanziario del 2011 ha riconosciuto che:

- il piano d'ambito approvato con Ordinanza del Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica in Sardegna n°321 del 2002 conteneva dei costi operativi basati su una ricognizione effettuata a partire da un modello gestionale teorico e sulla base di ipotesi derivate dalla struttura del sistema, come si evinceva dalla ricognizione effettuata;

- il piano d'ambito prevedeva un percorso di efficientamento estremamente ambizioso e definito a tavolino, ovvero non realistico;
- il livello di partenza del costo è stato trasferito al 2005, anno di inizio dell'affidamento, semplicemente traslandolo dal 2002, senza aggiornarne il valore sulla base dell'inflazione.

Si noti che, sebbene le ipotesi del piano d'ambito originario si reggano su riferimenti standardizzati e disegnati a tavolino, basati su riscontri del tutto ipotetici ed estremamente fragili, l'Ente di governo non ha ancora provveduto ad aggiornare il piano d'ambito del 2002.

Tra le misure introdotte da AEEGSI per assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione, la deliberazione 643/2013/R/IDR, recante il Metodo Tariffario Idrico (MTI) -adottata a seguito dei documenti per la consultazione 356/2013/R/IDR e 550/2013/R/IDR- ha considerato il trattamento di eventuali partite pregresse derivanti da conguagli maturati in periodi precedenti al trasferimento delle competenze all'Autorità, prevedendo, tra l'altro, modalità minime di rateizzazione nella riscossione dei conguagli da parte dei soggetti gestori, al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale. In particolare gli articoli 30 e 31 prevedono, tra l'altro, che:

- per la quantificazione e riconoscimento delle partite pregresse gli eventuali conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore e non già considerati ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie, sono quantificati ed approvati, entro il 30 giugno 2014, dagli Enti d'Ambito o dagli altri soggetti competenti e comunicati all'Autorità;
- al fine di favorire la massima trasparenza per gli utenti, la riscossione dei conguagli deve attenersi alle seguenti regole:
 - o i conguagli devono essere espressi in unità di consumo, ovvero il conguaglio totale deve essere diviso per i metri cubi erogati nell'anno ed il risultato così ottenuto deve essere applicato in funzione del consumo degli utenti nel medesimo anno a-2,
 - o i conguagli devono essere evidenziati in bolletta separatamente dalle tariffe approvate per l'anno in corso,
 - o è fatto obbligo di esplicitare il periodo di riferimento dei conguagli.

L'Ente d'Ambito con la Deliberazione n.18 del 26 giugno 2014 ha proceduto al riconoscimento dei conguagli spettanti al gestore, per partite precedenti al 2012, che il Commissario ha quantificato in € 106,71 milioni. La tariffa del servizio idrico che avrebbe dovuto garantire flussi monetari adeguati alla copertura dei costi, determinata nel 2002, modificata in riduzione nel 2006, rivelandosi da subito insufficiente, fu rivisitata solo nel 2011. Inoltre l'AATO nel 2005 variò l'articolazione tariffaria e rese necessaria la preventiva acquisizione da ogni utente delle informazioni per addebito dei consumi con conseguenti ritardi nella fatturazione. Le partite pregresse, che peraltro l'Ente d'Ambito ha definito in misura inferiore ai calcoli effettuati dal Gestore, trovano origine nell'assenza di aggiornamenti tariffari che erano dovuti ben prima che la deliberazione AEEGSI 643/2013/R/IDR approvasse il metodo tariffario idrico (MTI), le disposizioni di completamento e che l'Ente d'Ambito, con la deliberazione del Commissario 18 del 26 giugno 2014, ne quantificasse e approvasse il valore.

Anticipazione finanziaria

L'importo complessivo delle partite pregresse da addebitare agli utenti è stata quantificata e approvata dall'Ente d'Ambito con Deliberazione del Commissario n.18 del 26 giugno 2014. Ai sensi dell'art. 32 643/2013/R/IDR della deliberazione, l'importo doveva essere addebitato e riscosso nel termine di 12 mesi.

Vista la rilevanza degli importi, Abbanoa ha espresso all'AEEGSI la sua forte preoccupazione per l'impatto sociale per le fasce più deboli, in ragione del sommarsi alla periodica fatturazione dei consumi del servizio idrico, la fatturazione dei nuovi valori dei depositi cauzionali e delle partite pregresse ed ha chiesto contestualmente all'Autorità di predisporre strumenti di contenimento dell'impatto finanziario della rateizzazione ai sensi di quanto previsto dal comma 32.2 dell'allegato A alla deliberazione 643/2013/R/IDR.

L'Autorità ha avviato un'istruttoria completa e partecipata in merito alla possibilità di introdurre misure di sostegno di carattere finanziario per operatori in disequilibrio, avvalendosi della Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico. L'AEEGSI, con il coinvolgimento della CSEA, ha intrapreso una specifica interlocuzione con Abbanoa, Regione Autonoma della Sardegna e Ente d'Ambito con specifiche richieste di approfondimento e chiarimento al gestore e all'Ente di governo.

In esito all'istruttoria compiuta, l'Autorità ha ritenuto necessario adottare una misura urgente di perequazione finanziaria non economica - avente natura anticipatoria, al fine minimizzare l'impatto sull'utenza in un territorio già particolarmente colpito dalla crisi economica, con particolare riferimento ai riflessi sociali e alle fasce più deboli, attuando gli indirizzi formulati dal Governo e consentendo la realizzazione del Piano di Ristrutturazione della società.

Con la deliberazione 188/2015/R/IDR del 23 aprile 2015 l'AEEGSI ha deliberato:

- l'erogazione a titolo di anticipazione finanziaria di una prima tranche di importo pari a € 70 milioni entro il mese di giugno 2015 e una seconda tranche di anticipazione di importo pari a € 20 milioni entro il mese di dicembre 2015;
- il rimborso in otto rate semestrali, a partire dal 30 giugno 2016, con un tasso di interesse applicato pari a quello ottenuto dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico sulle proprie giacenze liquide del proprio istituto bancario cassiere;
- la rideterminazione della tempistica di dilazione dei conguagli relativi alle partite pregresse quantificate e approvate dall'Ente d'Ambito con Deliberazione n.18 del 26 giugno 2014 in periodo minimo di rateizzazione 56 mesi, a partire dal maggio 2015;
- l'osservanza, a pena di esclusione dall'anticipazione e immediato recupero di quanto erogato, delle condizioni di seguito esplicitate:
 - miglioramento delle condizioni d'incasso, rispetto al livello attuale, ultimando l'implementazione di sistemi di misurazione e servizi commerciali più efficaci,
 - a parità di perimetro delle attività svolte dal gestore accantonamento, per ciascuna annualità del periodo 2016-2019, di un ammontare di risorse corrispondente al 10% del valore dei "costi operativi" (Opex) riconosciuto ammissibile ai fini della determinazione tariffaria per il 2014, fermo restando il fabbisogno minimo già previsto per la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari per il territorio. Detto accantonamento contribuirà a garantire la restituzione alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico delle somme anticipate, secondo le tempistiche e le modalità in precedenza enucleate, ovvero sarà destinato a vantaggio dell'utenza,
 - per il periodo 2016-2019, subordinazione dei pagamenti verso i soci di Abbanoa S.p.A., a qualunque titolo, all'avvenuta verifica da parte di Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico del rispetto delle scadenze previste dal piano di restituzione dell'anticipazione in questione, nonché della compatibilità dell'erogazione a favore dei soci con il piano di restituzione stesso, salvo specifica e motivata istanza trasmessa all'Autorità, da valutare anche tenendo conto delle esigenze di finanza pubblica dei soci medesimi,
 - di prevedere che, su base semestrale e fino all'avvenuta restituzione delle somme anticipate, l'Ente d'Ambito -d'intesa con il gestore- presenti all'Autorità e alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico, una relazione recante (in coerenza con il citato

Piano di Ristrutturazione, con la pianificazione di ambito e, in particolare, con il Programma degli Interventi) l'elenco analitico delle misure avviate per il risanamento della società, l'esplicitazione delle relative tempistiche di attuazione e i corrispondenti effetti attesi, nonché l'evoluzione della posizione finanziaria della gestione.

EVOLUZIONE REGOLATORIA

Deliberazione 656/2015/R/IDR - Qualità contrattuale

Con la deliberazione 655/2015/R/IDR l'AEEGSI ha stabilito i nuovi criteri di regolazione della qualità contrattuale del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che si applicano in via generale dal 1° luglio 2016, ovvero in casi specifici dal 1° gennaio 2017 o semestri immediatamente successivi. Con la deliberazione sulla qualità contrattuale del servizio l'Autorità ha provveduto a regolare i rapporti tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di premi e penalità. Il documento definisce livelli generali e specifici di qualità con standard omogenei sul territorio nazionale con l'individuazione di tempi massimi e standard minimi di qualità, per tutte le prestazioni da assicurare all'utenza e vengono stabilite inoltre le modalità di registrazione delle prestazioni fornite dai gestori.

Il gestore è obbligato ad introdurre gli adeguamenti tecnologici e organizzativi necessari al rispetto delle modalità di erogazione del servizio previsti dal RQSII.

Deliberazione 656/2015/R/IDR - Convenzione di gestione

Con la deliberazione 656/2015/R/IDR l'AEEGSI ha definito la struttura tipo e i contenuti minimi essenziali che devono essere recepiti nella convenzione che regola i rapporti tra enti affidanti e gestori del servizio idrico integrato. La deliberazione prevede che le convenzioni di gestione siano rese conformi alla convenzione tipo e debbano essere trasmesse all'Autorità all'atto della trasmissione dello schema regolatorio per l'aggiornamento tariffario secondo quanto previsto dall'MTI-2. Con la definizione di una convenzione tipo l'Autorità ha provveduto alla ridefinizione dei rapporti tra l'Ente di Governo d'Ambito e il Gestore, disciplinando le modalità tecnico economiche di svolgimento del servizio e indicato gli aspetti che necessariamente devono essere esplicitati. L'inserimento in convenzione tipo di riferimenti chiari circa i rapporti tra grossista Ente di governo e gestore non può che essere considerata con favore dal gestore soprattutto per quanto riguarda le previsioni previste relativamente all'esplicitazione del perimetro delle attività affidate, al contenuto e l'aggiornamento del piano d'ambito e ai rapporti tra grossista, Ente di Governo d'Ambito e Gestore.

L'esplicitazione del perimetro delle attività affidate (Titolo I – art. 4)

L'EGA è tenuto a garantire al Gestore il rispetto del principio di unicità della gestione dell'ambito, esercitando le proprie attribuzioni sulla base della normativa vigente, affinché tutte le attività siano trasferite al medesimo, ad eccezione del perimetro delle gestioni conformi. Nella convenzione devono essere esplicitati i servizi affidati, l'elenco dei comuni nei quali il gestore opera e l'elenco delle gestioni conformi che operano all'interno del perimetro amministrativo dei comuni affidati al gestore.

Il contenuto e l'aggiornamento del piano d'ambito (Titolo II – art. 6 e art. 7)

Il Piano d'Ambito deve essere allegato alla convenzione e ne costituisce parte integrante.

Di seguito si riporta quanto stabilito ai sensi dell'articolo 149 del d.lgs. 152/2006:

- a) la ricognizione delle infrastrutture, individua lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al Gestore del SII, precisandone lo stato di funzionamento;
- b) il programma degli interventi individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza, tenuto conto di quella collocata nelle zone montane o con minore densità di popolazione. Il programma degli interventi, commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione. (comma così modificato dall'art. 7, comma 1, lettera b-bis), legge n.164 del 2014);
- c) il modello gestionale ed organizzativo definisce la struttura operativa mediante la quale il Gestore assicura il servizio all'utenza e la realizzazione del programma degli interventi;
- d) il piano economico finanziario, articolato nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario, prevede con cadenza annuale, l'andamento dei costi di gestione e di investimento al netto di eventuali finanziamenti pubblici a fondo perduto. Esso è integrato dalla previsione annuale dei proventi da tariffa, estesa a tutto il periodo di affidamento. Il piano, così come redatto, dovrà garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico finanziario e in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati.

L'Ente di Governo d'Ambito è il soggetto che deve assicurare che, a valle delle procedure partecipate previste per l'approvazione del Piano d'Ambito, i documenti che lo compongono siano tra loro coerenti e che all'inizio e per tutta la durata dell'affidamento, le previsioni della presente convenzione consentano nel loro complesso di perseguire l'obiettivo di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario, secondo criteri di efficienza.

Il piano d'ambito vigente

Il piano d'ambito esistente, soggetto a revisione dal 2007, è stato approvato con Ordinanza del Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica in Sardegna n°321 del 2002. Da allora l'unico aggiornamento apportato è stato quello della revisione straordinaria del Piano economico finanziario (anno 2011).

L'ente di governo non ha però posto rimedio alle anomalie esistenti nel perimetro d'Ambito con riferimento ad esempio a quelle esistenti in ordine a:

- impianti di depurazione non gestiti da Abbanoa, ancorché funzionali all'esercizio del Servizio Idrico Integrato;
- impianti di potabilizzazione non gestiti da Abbanoa, ancorché funzionali all'esercizio del Servizio Idrico Integrato;
- reti e impianti del sistema di distribuzione e raccolta idrico e fognario non gestiti da Abbanoa ovvero non gestito dal soggetto titolare del multisettoriale;
- impianti di depurazione, potabilizzazione, idrico potabile ovvero fognario depurativo gestiti da Abbanoa e non compresi nel Servizio Idrico Integrato;
- reti e impianti di Enti locali per i quali non si sono completate le procedure di conferimento dal 2006 e attualmente forniti con acqua potabile a bocca di serbatoio.

Rapporti tra grossista, EGA e Gestore (Titolo V – art. 16)

Il Gestore grossista è il soggetto che eroga ad altri soggetti, diversi dagli utenti finali domestici, il servizio di captazione e/o adduzione e/o distribuzione e/o potabilizzazione e/o

fornitura di acqua all'ingrosso e/o i servizi di fognatura e depurazione. Il Grossista eroga i propri servizi alle condizioni economiche determinate dall'EGA in attuazione dei provvedimenti dell'AEEGSI e nel rispetto delle deliberazioni di quest'ultima e della convenzione.

L'EGA provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria, previsti dalla pertinente regolazione, anche in relazione ai grossisti operanti nel territorio di propria competenza. Si applicano, anche in tali fattispecie, le norme e le procedure relative alla predisposizione tariffaria previste dalla regolazione dell'AEEGSI, ivi comprese le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti in capo al grossista e all'EGA.

Rapporti tra grossista, EGA e Gestore situazione attuale

Fin dall'avvio della gestione unitaria, nell'esercizio della sua attività, Abbanoa riveste sia il ruolo di cliente che acquista servizi all'ingrosso da soggetti che si configurano come grossisti, sia quello di grossista, che rifornisce altri gestori. L'Autorità d'Ambito non ha mai disposto procedimenti amministrativi dedicati alla regolazione di questi rapporti. Le carenze di regolazione che minano il buon funzionamento del sistema hanno determinato effetti negativi per Abbanoa che negli anni hanno portato all'insorgere di importanti contenziosi sia con i Consorzi Industriali e Comunali che in taluni comuni gestiscono ancora il servizio di depurazione, sia con i Comuni che, rimasti fuori dalla gestione unica senza avere i titoli né l'autonomia idrica, hanno beneficiato della fornitura di acqua potabile addotta al serbatoio comunale senza pagarne il giusto corrispettivo, con un danno economico e finanziario per Abbanoa.

Nei rapporti con i Consorzi Abbanoa ha sempre fatto riferimento all'art. 156, comma 1, del D.lgs. 152/2006, considerando i ricavi conseguiti per la componente depurazione del SII erogato nei comuni in cui tale servizio è svolto da soggetti terzi, come un debito nei confronti di questi ultimi. Tuttavia, sebbene la quantificazione degli importi da corrispondere sia ben disciplinata dalle norme del testo unico ambientale, in assenza di una regolazione d'ambito i consorzi hanno spesso contrapposto metodi di quantificazione (quote forfetarie, calcoli di volumi affluenti agli impianti) alternativi ed hanno avviato contenziosi dispendiosi e comunque dall'esito incerto. Alla difficoltà nel concordare sulle modalità di quantificazione degli importi dovuti per il servizio di depurazione, va a sommarsi la reticenza mostrata da molti Consorzi a onorare il debito per la loro fornitura idrica attuata da Abbanoa.

La fornitura all'ingrosso di acqua potabilizzata resa "a bocca di serbatoio" comunale è stata erogata fin dall'avvio della gestione unica. Per anni il Gestore unico ha sostenuto i costi per lo svolgimento di tutte le attività necessarie alla captazione, potabilizzazione e adduzione, senza che sia stato pagato un corrispettivo.

Al fine di tutelare gli interessi aziendali, pur in assenza di un corrispettivo definito dall'Autorità d'Ambito, nel 2011 il Gestore ha ritenuto di non poter procrastinare l'addebito del costo ai fruitori della fornitura.

Sulla base dell'applicazione del sistema di controllo di gestione, Abbanoa attraverso l'elaborazione dei dati di contabilità analitica riferiti all'esercizio 2010, ha provveduto all'individuazione dei costi di produzione delle fasi del SII su scala comunale e ha addebitato il valore risultante ai soggetti serviti a bocca di serbatoio. Il valore così calcolato è stato recepito dalla Gestione Commissariale dell'Ambito unico della Sardegna nella definizione dello schema regolatorio per il periodo transitorio con il metodo MTT (2012-2013) approvato con la deliberazione DCS n°43 del 31 dicembre 2013. L'importo calcolato allo stesso modo, è stato

utilizzato anche per la definizione dello schema regolatorio previsto dal metodo tariffario idrico MTI (2014-2015) approvato con la deliberazione DCS n°08 del 10 aprile 2014.

Contraddizioni degli atti dell'Ente d'Ambito

A giugno del 2014 la Gestione Commissariale dell'ambito ha diffuso una circolare che fornisce indicazioni in merito alla fornitura all'ingrosso di acqua potabilizzata con lo scopo di dare un "contributo" alla valutazione del corrispettivo da riconoscersi al gestore e affermando di ritenere che per le utenze comunali servite a bocca di serbatoio si possa prevedere un unico corrispettivo regionale.

Il 18 dicembre 2015 l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna ha pubblicato una ulteriore circolare ad integrazione della precedente che estende l'importo agli anni precedenti utilizzando i coefficienti ISTAT per effettuare una svalutazione monetaria.

Con il metodo di calcolo utilizzato si determinerebbe un corrispettivo pari a circa la metà di quello che Abbanoa ha quantificato per garantire il ristoro dei costi sostenuti.

Le due circolari sono in palese contrasto con quanto stabilito con le deliberazioni della Gestione commissariale straordinaria n°43 del 31 dicembre 2013 e n° 8 del 10 aprile 2014 che hanno definito le proposte di schema regolatorio del gestore e nelle quali, per definire il moltiplicatore tariffario Teta, sono stati utilizzati importi ben più alti rispetto a quelli che deriverebbero dall'applicazione della tariffa suggerita con la circolare del giugno 2014.

Occorre precisare che la circolare del 12 giugno 2014 fu elaborata allo scopo di fornire il contributo della Gestione Commissariale alla valutazione del corrispettivo. Tuttavia ha avuto come risultato una conseguenza diversa, se non opposta. Infatti taluni Comuni e Aziende comunali vi hanno fatto riferimento per contestare gli importi addebitati da Abbanoa forti anche del fatto che il 18 dicembre 2015 l'EGAS, su istanza di alcuni comuni ha pubblicato una ulteriore Circolare affermando la necessità di estendere i calcoli di quella che era una ipotesi di lavoro come se si trattasse in realtà di un dato acquisito.

Ovviamente le due circolari non sono atti deliberativi dell'Ente di Governo d'ambito ed è impossibile considerare i valori in esse riportati come la tariffa da applicare per le forniture "a bocca di serbatoio".

Va considerato il fatto che il moltiplicatore tariffario è il risultato del rapporto tra il VRG (che riflette i costi) e i ricavi derivanti dalle tariffe sommati a quelli derivanti dagli scambi all'ingrosso (calcolati come scalari prezzo per quantità dell'articolazione tariffaria). Dunque, per mantenere inalterato il rapporto, la riduzione dei ricavi per scambi all'ingrosso dovrebbe essere compensata da maggiori ricavi tariffari. In altri termini per ridurre il valore del corrispettivo unitario addebitato ai comuni serviti a bocca di serbatoio l'Ente di Governo d'Ambito dovrebbe aumentare la tariffa applicata agli altri utenti di Abbanoa.

Deliberazione 664/2015/R/IDR - Secondo periodo regolatorio MTI-2

Con deliberazione 664/2015/R/IDR, l'AEEGSI ha adottato il Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) per il periodo 2016-2019.

Il provvedimento reca le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento dei servizi connessi al Servizio Idrico Integrato e si applica integralmente ai soggetti che, a qualunque titolo, svolgono almeno uno dei servizi che fanno parte del Servizio idrico integrato.

La regolazione applicabile viene stabilita sulla base delle decisioni assunte dagli Enti di governo dell'ambito in tema di integrazione delle gestioni, ovvero di richiesta di accesso alle misure perequative nei casi e secondo le modalità definite dall'Autorità. La regolazione declinata nell'MTI-2 è applicata attraverso la definizione di uno specifico schema regolatorio,

corrispondente all'insieme degli atti necessari alla predisposizione tariffaria, che l'Ente di governo dell'ambito propone all'Autorità ai fini della relativa approvazione.

Lo schema regolatorio che l'Ente di governo è tenuto ad adottare si compone dell'aggiornamento dei seguenti atti:

- o programma degli interventi (PdI), ai sensi dell'art. 149, co. 3, del D.Lgs.152/06, che specifica gli obiettivi da realizzare sulla base di una puntuale indicazione degli interventi per il periodo 2014-2017;
- o piano economico-finanziario (PEF) che prevede, con cadenza annuale e per tutto il periodo di affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa;
- o convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dall'Autorità;

L'Ente di Governo dell'Ambito una volta individuato il rapporto tra il fabbisogno di investimenti dal 2016 al 2019 ed il valore delle infrastrutture esistenti, nonché i costi operativi aggiuntivi associati alla presenza di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore ad obiettivi specifici, seleziona le regole di determinazione tariffaria applicabili nel pertinente schema regolatorio.

In attesa della definizione del moltiplicatore tariffario per ciascun anno del secondo periodo regolatorio, i gestori sono tenuti ad applicare le tariffe calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico Finanziario già approvato nell'ambito dalle vigenti predisposizioni tariffarie.

Deliberazione AEEGSI 137/2016/R/IDR - Unbundling contabile

Con la Deliberazione 137/2016/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il Testo Integrato di unbundling contabile (TIUC) con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per il settore idrico.

La delibera prevede che tutti i gestori del SII che gestiscono il servizio in base ad un affidamento conforme alla normativa vigente questi siano tenuti a redigere i conti annuali separati (CAS).

Il regime di separazione contabile si applica, a partire dall'esercizio 2016, articolando la separazione contabile in attività (Acquedotto, Fognatura, Depurazione, Altre Attività Idriche e Attività diverse) e relativi comparti (che costituiscono delle sottofasce di ciascuna attività).

Il 2016 è considerato come esercizio sperimentale e non si prevede l'utilizzo dei dati rilevati con la prima raccolta dati unbundling ai fini dell'approvazione tariffaria del 2018.

I gestori del SII possono predisporre, relativamente agli esercizi 2016 e 2017, i conti annuali separati secondo il regime semplificato ma già a partire dal 2016 viene introdotto l'obbligo di sottoporre a revisione contabile i conti annuali separati.

Tenuto conto dei tempi necessari per l'adeguamento delle strutture informatiche e gestionali, viene prevista, limitatamente all'esercizio 2016, la possibilità di ricorrere a criteri di attribuzione ex-post delle poste contabili a livello di attività, in deroga al principio di gerarchia delle fonti previsto per il regime ordinario di separazione contabile.

L'Autorità da mandato alle Direzioni Servizi Idrici e Unbundling di (i) pubblicare e aggiornare annualmente gli schemi da utilizzare; (ii) aggiornare il Manuale di Contabilità Regolatoria già in

uso per il settore elettrico e gas; (iii) prevedere che nel Manuale siano previste le linee guida in materia di revisione contabile.

Deliberazione AEEGSI 218/2016/R/IDR - Regolazione del servizio di misura

Con la Deliberazione 218/2016/R/IDR l'AEEGSI ha approvato il Testo Integrato per la regolazione del servizio di Misura del SII che trova applicazione a partire dal luglio 2016 (ad esclusione di alcuni articoli che si applicano dal 1 gennaio o dal 1 luglio 2017) al fine di assicurare l'efficiente erogazione del servizio di misura d'utenza articolato nelle fasi di: (a) installazione, manutenzione e verifica dei misuratori e di (b) gestione dei dati di misura.

Tra le disposizioni previste dall'Autorità c'è l'obbligo per il gestore di garantire almeno 2 tentativi di raccolta della misura (con distanza minima di 150 giorni) per gli utenti con consumi annui fino a 3.000 mc e 3 tentativi di raccolta (con distanza minima di 90 giorni) per consumi superiori a 3.000 mc. Per individuare il numero minimo di tentativi di raccolta si utilizza la media aritmetica degli ultimi tre valori del coefficiente di consumo medio annuo (Ca), che deve essere determinato per ciascun utente una volta l'anno. Il coefficiente Ca deve essere utilizzato anche per stabilire la periodicità di fatturazione prevista e deve essere aggiornato con cadenza biennale entro il 31 luglio con riferimento all'anno successivo.

Il gestore deve mettere a disposizione degli utenti finali la possibilità di autolettura e fornire immediato riscontro in caso di mancata presa in carico, deve effettuare la validazione dei dati ed utilizzare le formule previste dal TIMSII per la ricostruzione del consumo stimato.

I dati di misura devono essere archiviati per almeno 5 anni e devono essere messi a disposizione agli aventi titolo. Entro il 30 settembre 2016 il gestore predispone e aggiorna un registro elettronico con un contenuto minimo informativo definito dal TIMSII contenente una sezione dedicata alle autoletture ricevute ed entro il 31 marzo è obbligato a comunicare all'autorità una serie di informazioni sulla misura d'utenza.

Dal 1 gennaio 2017 in ogni bolletta devono essere comunicati all'utente finale: (a) il numero minimo di tentativi di raccolta annui; (b) il coefficiente Ca valido per l'anno corrente; (c) nel caso in cui sia stato già determinato, il coefficiente Ca per l'anno successivo.

§

GESTIONE 2015

CICLO PRODUTTIVO

Il Servizio Idrico Integrato viene erogato attraverso una serie di attività complesse, che devono essere effettuate nel rispetto di un quadro normativo e regolamentare strettamente vincolante, alcune direttamente connesse alla qualità del servizio e quindi all'operatività quotidiana, altre di supporto, legate agli aspetti di progettazione, gestione delle Risorse Umane, modalità di forniture ed ai rapporti con le istituzioni. Tali attività richiedono assetti organizzativi complessi e regole di azione codificate.

La riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato perseguita da Abbanoa si pone l'obiettivo di miglioramento del livello di servizio reso all'utenza mantenendo al contempo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario della società; tale obiettivo è stato delineato nel piano di ristrutturazione aziendale presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna alla Commissione Europea e da questa approvato il 31.07.2013.

Si illustrano di seguito le principali funzioni aziendali.

POTABILIZZAZIONE

Nel 2015 il Settore Complesso Potabilizzazione è stato interessato da una stringente attività straordinaria di organizzazione e sviluppo del funzionamento organizzativo, attuativo del piano generale di rafforzamento delle attività manutentive ordinarie e straordinarie impiantistiche.

L'attività è stata anche oggetto di confronto con le RSU e le OO.SS. Regionali e Territoriali di Categoria, con le quali sono stati successivamente sottoscritti specifici accordi.

L'attività, attualmente in esecuzione a regime, ha pertanto introdotto con successo l'esecuzione, in ciascun impianto, delle manutenzioni programmate a cura degli operatori in turno.

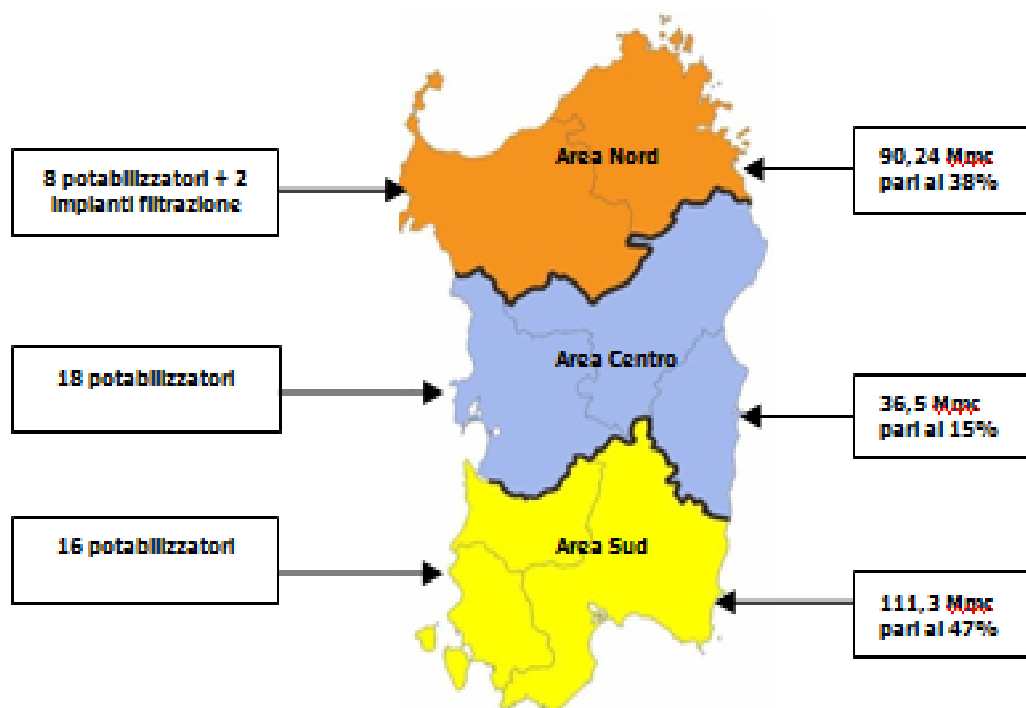
Nel 2015 si è anche provveduto ad eseguire le selezioni per la nomina dei responsabili di ciascun impianto.

Alla data di elaborazione della presente relazione sono in corso in tutti gli stabilimenti i programmi manutentivi con il coinvolgimento di tutte le risorse in servizio. La valutazione dei risultati semestrali dell'applicazione a regime del modello definito nel 2015, si avrà il prossimo luglio 2016.

Nel 2015 sono state eseguite manutenzioni straordinarie impiantistiche anche con l'impiego di ditte specializzate esterne, con interventi articolati principalmente negli impianti indicati nella tabella sotto riportata.

MACROAREA	INTERVENTI PRINCIPALI	IMPORTO TOTALE MANUTENZIONI (€/000)
Nord	Agnata (Arzachena), Truncu Reale (Sassari), Bidighinzu (Bessude), Castelsardo, Monte Agnese (Alghero)	659,96
Centro	Budoni, Frunche 'e Oche (Siniscola), Sos Canales (Buddusò), Lu Fraili (San Teodoro), Taddore (Galtelli), Pattada Villagrande Strisaili, Posada	393,55
Sud	Corongiu (Sinnai), Bau Pressiu (Nuxis), Donori, San Michele (Cagliari), Santu Miali (Sanluri)	354,92

Sul fronte della produzione di acqua e della garanzia dei valori di potabilità, l'esercizio 2015 è stato caratterizzato dall'attività di 42 impianti di potabilizzazione (su un totale di 47, di cui 2 con semplice filtrazione ed uno, San Vito, acquisito a novembre 2015).



È stato prodotto un volume complessivo pari a circa 238 milioni di m³ di acqua da matrice grezza di origine superficiale (invasi). Le non conformità registrate nell'acqua prodotta, accertate sia dal laboratorio interno che dagli organi di controllo, sono state rilevate per lo più negli impianti dell'area Nord, che manifestano anche le maggiori criticità strutturali a causa della vetustà delle strutture, attive per lo più da oltre 30 anni. La non conformità dell'acqua prodotta protrattasi più a lungo, è quella verificatasi all'impianto dell'Agnata, imputabile alla qualità dell'acqua grezza in trattamento.

Sul fronte della gestione del sistema delle dighe, durante l'esercizio 2015, si è sanata la posizione per quanto riguarda i contributi di iscrizione al Registro Italiano Dighe ai sensi dell'art.6 della Legge n. 166/02, per gli anni 2008-2014 per le cinque dighe gestite.

Gestionalmente è stato regolarizzato l'invio delle asseverazioni semestrali, corredate dai diagrammi delle misure, elaborati sino a Dicembre 2015, includendo anche le misure del 2013 e 2014 richieste dall' Ufficio Tecnico per le Dighe. Si è inoltre normalizzato l'invio dei bollettini mensili delle misure.

Sulla Diga di Rio Olai, la più rilevante come dimensioni e volume invasato (16 milioni m³), si è provveduto a svuotare il cunicolo inferiore per renderlo accessibile ed ispezionabile e realizzato un sistema delle misure delle perdite affidabile.

BILANCIO IDRICO E MACRO PROCESSI

Per la predisposizione del Bilancio Idrico viene effettuata la misurazione di tutte le fasi del processo (la quantità d'acqua che entra nel potabilizzatore, le quantità prelevate da fonti, le quantità immesse nei serbatoi comunali), mediante 2.264 misuratori, installati sulla larga parte delle infrastrutture idriche Regionali, che permettono un calcolo realistico del Bilancio stesso. Tale numero, sufficiente ma non ottimale, sarà oggetto di un massiccio programma di integrazione e sostituzione che verrà inserito nel PDI 2016-2019.

Per l'esercizio 2015, rispetto al precedente si evidenzia, come riportato nella seguente tabella, un lieve calo (-1,4%) dei quantitativi immessi in distribuzione che conferma l'impegno dell'azienda ad una costante attività di monitoraggio e intervento nella riduzione delle perdite.

	2015 [mc]	2014 [mc]	2013 [mc]	Δ 15-14
Volume di risorsa grezza autoprodotta	21.671.396	20.397.286	24.941.955	6,20%
Volume di risorsa grezza acquistata	222.412.609	230.388.150	230.180.131	-3,50%
Volume prodotto dagli impianti di trattamento	237.820.699	242.284.046	244.467.891	-1,80%
Volume pronto all'uso derivante da fonti locali	58.594.293	59.963.824	63.245.694	-2,30%
Volume di risorsa potabile acquistata	462.350	311.015	178.758	48,70%
Volume immesso in rete	263.340.538	267.392.800	272.646.404	-1,40%
Volume consegnato a bocca di serbatoio	2.020.668	1.898.011	2.285.780	6,50%

DISTRIBUZIONE

Nel 2015 il Settore Complesso Distribuzione, conformemente al Piano di Ristrutturazione, ha operato per ottimizzare la distribuzione idrica nei Comuni serviti. Lo strumento operativo principale è costituito dal contratto di manutenzione conservativa delle reti idriche i cui elementi più significativi per il 2015, anche in relazione al 2014, sono i seguenti:

N. INTERVENTI 2015 PER DISTRETTO DIVISI PER MANUTENZIONE ORDINARIA (MO), STRAORDINARIA (MS) E PULIZIA FOGNARIA (PF)

Distretto	MO	MS	PF
1	3.566	61	285
2	2.461	217	263
3	2.850	264	560
4	1.338	43	110
5	2.079	458	121
6	4.454	266	156
7	2.798	318	449
8	584	5	0
TOTALE	20.130	1.632	1.944

VARIAZIONE PERCENTUALE 2015/2014 DEI COSTI DI MO – MS - PF

Lotto	Distretto	Δ MO 2015-2014	Δ MS 2015-2014	Δ PF 2015-2014
1	1	+1,08%	+22,26%	-33,54%
2	1	-19,93%	-25,27%	-5,48%
3	2	+1,92%	+37,99%	-21,20%
4	3	+33,50%	+27,37%	+7,00%
5	3	-5,08%	-23,23%	+0,55%
6	4	+0,52%	+114,93%	-22,00%
7	5	+0,35%	+111,15%	-15,21%
8	6	+7,80%	-7,69%	-17,41%
9	6	+38,96%	+4,63%	-14,76%
10	7	-2,07%	-1,95%	+2,84%
11	8	-7,90%	-84,31%	-100,00%
SUL TOTALE:		+3,70 %	+16,46 %	-15,64 %

Si rileva che tra il 2014 ed il 2015, nell'ambito del contratto di manutenzione conservativa delle reti idriche, vi è stato un incremento degli interventi e conseguentemente dei costi, reso possibile dalla maggiore stabilità finanziaria acquisita nell'ultimo bilancio di esercizio. In particolare sono aumentati gli interventi di manutenzione ordinaria del 3,7% mentre quelli di manutenzione straordinaria del 16,5%. Tali dati attestano la tendenza verso una maggiore capacità programmatica della Società rispetto agli interventi a guasto ed emergenziali a cui si è ricorso in massima parte fino al 2014. In tal senso nel 2015 è stato rivolto un impegno ancora maggiore alla riduzione delle perdite fisiche, in una logica di programmazione di interventi mirati, quale obiettivo principale e strategico del settore.

Parimenti è rilevante il decremento degli interventi di pulizia fognaria (-15,6%) dovuti, anche in questo caso, ad una più efficace prevenzione.

Sono stati avviati specifici progetti obiettivo su alcuni Comuni con rilevanti e diffuse criticità. Tra questi è utile citare Alghero, Porto Torres, Sassari, Bosa. In detti Comuni sono stati approntati piani di lavoro ed interventi straordinari con spendita di risorse rinvenute tra i finanziamenti disponibili o da tariffa.

Ad oggi è confermato il trend positivo degli interventi in corso nel 2016, con un ulteriore incremento programmato nel 2° semestre.

DEPURAZIONE

Nell'anno 2015 è stata completata la riorganizzazione della struttura operativa del Settore Complesso Depurazione, in conformità delle previsioni del Piano di Ristrutturazione. La razionalizzazione delle attività di gestione, ha permesso di ottimizzare le attività gestionali e focalizzare le attività sulle azioni manutentive e recupero funzionale, ed alla messa in sicurezza dei depuratori e dei sollevamenti che, negli anni precedenti, manifestavano criticità.

La gestione ha interessato 347 impianti di depurazione e 900 sollevamenti fognari, con situazione in evoluzione grazie al completamento di alcuni schemi depurativi. Alcuni di questi schemi verranno completati nel corso del 2016.

Gli interventi eseguiti complessivamente nel 2015 risultano essere oltre 400, come interventi strutturali e per la messa in sicurezza degli impianti, ed oltre 600 come riparazione di componenti elettromeccaniche. Fra questi deve essere richiamato l'intervento per l'installazione su tutti i sollevamenti fognari del sistema di teleallarme che verrà integrato nel sistema gestionale aziendale.

Oltre agli interventi "gestionali" sono stati portati a compimento gli interventi programmati con il Piano degli investimenti da tariffa che hanno interessato 16 depuratori e 40 sollevamenti fognari, e completati gli interventi finanziati sui depuratori di Silanus, Vallermosa e Osilo.

Sono stati affrontati importanti criticità definendo le linee di intervento e lo start up delle attività su importanti impianti: Alghero, progettazione del quarto chiarificatore, Buggerru con la definizione della scelta progettuale, l'avvio del cantiere per il completamento del depuratore di Muravera.

Il miglioramento complessivo della gestione è riscontrabile dalla produzione complessiva di fango, smaltito per oltre il 98% con riutilizzo in agricoltura, e dalla situazione autorizzativa che vede 333 scarichi autorizzati (autorizzazioni espresse ed in fase di rinnovo), e solo 14 con scarico non autorizzato. Le azioni effettuate hanno permesso di contenere a soli fatti sporadici, e spesso legati agli eventi atmosferici, i casi di sversamento, fatto che ha permesso anche grazie all'azione gestionale, l'ottenimento di importanti risultati sulla balneabilità delle coste della regione.

Sono stati affrontati aspetti legati alle autorizzazioni allo scarico ottenendo importanti risultati sull'applicazione corretta della norma che ha permesso di superare criticità quali quella su Alghero con le implicazioni conseguenti il riuso delle acque.

Un'importante criticità irrisolta è costituita dalla presenza di eccessivi scarichi produttivi che, non rispettando le norme di riferimento, sono causa di disservizi a scapito dell'intera collettività. L'azione di verifica e denuncia, con messa in mora dei soggetti interessati è continua, sia per garantire la piena funzionalità dei depuratori a servizio dell'intera collettività, sia per il riconoscimento dei corrispettivi dovuti per il servizio reso.

Le attività definite sono parte delle azioni previste sul sistema impiantistico finalizzate al più generale aspetto del contenimento dei costi che vedrà nel 2016 l'esecuzione di interventi finalizzati al rinnovo delle componenti elettromeccaniche di impianti e sollevamenti, anche per il recupero è l'ottimizzazione di strutture che, a causa delle variazioni della popolazione servita, mostrano criticità e costi eccessivi per un non più corretto dimensionamento.

ATTIVITÀ DI INFRASTRUTTURAZIONE

Con OdS n. 29/2015 è stata pubblicata la SO (micro) relativa al Settore Complesso Progettazione e Gare Lavori Pubblici (PGL), che ha seguito l'adozione della Struttura Organizzativa 2015 (SO 2015) con Ods n. 11/2015.

La missione assegnata al Settore Complesso PGL è quella di presidiare il processo di progettazione, affidamento, realizzazione e monitoraggio di interventi finanziati inerenti le infrastrutture del servizio idrico integrato (reti ed impianti in genere).

Al fine di consentire un'equa distribuzione dei carichi di lavoro ed una più proficua organizzazione delle attività e delle responsabilità, il Settore è organizzato in Unità di Business, a ciascuna delle quali è assegnato un pacchetto di interventi, distinti o per tipologia di interventi (per quelli già in fase avanzata), o per tipo di finanziamento (es. CIPE 60, CIPE 27 ex CIPE 62, Delibera 20, ecc.) cui ricade la responsabilità di mettere in atto tutti gli adempimenti necessari per dar corso all'attuazione degli interventi, affidati alle varie U.B..

Per ciascuna unità di Business è stato determinato il fabbisogno di Responsabili del Procedimento e di Assistenti al Responsabile del Procedimento e poiché tale fabbisogno non era in alcun modo (neanche con reimpieghi e riqualificazioni) soddisfabile con risorse interne, si è reso necessario avviare una selezione con evidenza pubblica, finalizzata alla formazione di una graduatoria di personale idoneo, valida per il prossimo biennio, da reclutare con contratti a tempo determinato. Tenuto conto che per l'espletamento delle selezioni bandite era prevedibile un tempo tecnico non inferiore ai 90 giorni, nelle more dell'espletamento della stessa, si è provveduto all'esecuzione di due selezioni urgenti. Le prime assunzioni di personale sono avvenute nel novembre 2015, mentre l'intera procedura di selezione si è completata nel marzo 2016 con l'assunzione di n. 9 risorse assegnate al Settore PGL.

La nuova organizzazione aziendale di Settore ha consentito di dare un impulso alle varie U.B. col conseguimento di numerosi risultati, i più importanti dei quali sono riassunti qui di seguito:

UB CIPE 60/2012:

- Raggiungimento dell'OGV (obbligazione giuridicamente vincolante) entro il 31.12.2015 dell'intervento "Completamento schema fognario depurativo "S. Antioco" (n.306 PRRA) - Impianto di depurazione".
- Completamento ed approvazione progettazione definitiva dei seguenti interventi:
 - ✓ Adeguamento Schemi Fognario-depurativi gravanti sul lago Omodeo;
 - ✓ Adeguamento schema fognario depurativo n° 223 - Nucleo ind.Tortolì-Arbatax;
 - ✓ Adeguamento sezione di pretrattamento e ingresso reflui depuratore IS_ARENAS;
 - ✓ Adeguamento funzionale e potenziamento dell'impianto di depurazione urbano di San Teodoro.

UB CIPE 27/2015 (ex Delibera 62/2011):

- Raggiungimento dell'OGV entro il 31.12.2015 dell'intervento "Potenziamento dell'impianto di potabilizzazione di Silì - Oristano";
- Pubblicazione dell'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori di "Completamento Schema n.3 Casteldoria - condotte per Sedinì, Bulzi, Perfugas e Laerru", previa acquisizione della progettazione definitiva in sede di offerta;
- Completamento della progettazione preliminare e definitiva di n.11 interventi di "Efficientamento reti idriche" per un importo complessivo di finanziamento pari a € 37.300.000,00 + I.V.A., che ha consentito l'appalto degli stessi entro il mese di marzo 2016 e comunque entro la data del 18.04.2016, al fine del raggiungimento dell'OGV al 30.06.2016;

- Completamento della progettazione preliminare di n.2 interventi di "Riassetto lavori di interconnessione col potabilizzatore di Torpé - Realizzazione della dorsale centrale e sud-nord" per un importo complessivo di finanziamento pari a € 22.000.000,00 + I.V.A., che ha consentito l'appalto degli stessi entro il mese di marzo 2016 e comunque entro la data del 18.04.2016, al fine del raggiungimento dell'OGV al 30.06.2016.

UB Depurazione:

- Approvazione progettazione esecutiva ed inizio lavori per l'intervento "Schema depurativo agglomerato industriale Sarcidano - Impianto di depurazione consortile e sistema collettori fognari del Comune di Isili";
- Approvazione progettazione preliminare dell'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n° 11-12 Castelsardo-Lu Bagnu".

UB Interventi nuovi/Transito:

- Approvazione progettazione esecutiva dell'intervento "Adeguamento schema fognario depurativo n° 49 – Palau";
- Approvazione progettazione esecutiva ed inizio lavori per l'intervento di "Realizzazione schema fognario depurativo "Monastir" (n.264 PRRA) – collettori".

Altre attività di Settore:

- Programmazione e pianificazione di n. 35 interventi finanziati col Piano Regionale Infrastrutture di cui alle DGR 22/1 del 07.05.2015 e 31/3 del 17.06.2015 per complessivi € 83.665.000,00, per i quali è stata convenzione di finanziamento ad ottobre 2015.
- Programmazione di n. 63 interventi finanziati con Delibera CIPE 79/2012 per complessivi € 29.346.243,00, per i quali sarà firmato a breve con EGAS un disciplinare regolante le modalità di attuazione degli interventi.
- Programmazione di n. 22 interventi ritenuti urgenti finanziati con la DCS 20/2012 per un importo complessivo di € 23.885.412,25.
- Programmazione di n. 15 interventi ritenuti urgenti da finanziare con i fondi POR FESR 2014/2020 – Azione 6.3.1 – per un importo complessivo di € 29.670.000,00.
- Avvio e messa in campo di tutte le attività necessarie per la predisposizione di un Sistema di qualità che hanno consentito l'ottenimento della certificazione di qualità di tutto il processo di progettazione e gare lpp.

L'attuazione dei vari interventi ha però subito rallentamenti a seguito delle controversie con l'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna per la condivisione di un disciplinare regolante le modalità di attuazione degli interventi che nella versione proposta dall'Ente finanziatore non recepiva la procedura "sblocca cantieri" prevista dalla DGR 38/34 del 30.09.2014 e dal D. Lgs 152/2006.

§

CICLO COMMERCIALE

Nella gestione del rapporto con il cliente sono di fondamentale importanza le attività amministrative inerenti la fatturazione, la misurazione dei consumi, la gestione dei reclami, il recupero del credito.

MISURE E FATTURAZIONE

L'anno 2015 è stato caratterizzato per il Ciclo Attivo dall'adozione ed esecuzione dei Piani di Azione di cui agli obiettivi strategici ed indicatori di performances della *Balanced Scorecard*. Questo strumento manageriale è stato introdotto dalla Società al fine di indirizzare la performance aziendale e monitorarla secondo 4 principali prospettive (*financial perspective, customer perspective, process perspective, learning & innovation perspective*), che consentono di tradurre con sistematicità la strategia in azioni di gestione operativa.

Per poter dare attuazione alla metodologia della *Balanced Scorecard* è stato necessario misurare i lead time, individuare i processi e competenze che hanno criticità rilevanti e gli indicatori che consentono di rilevarle, ragionare sui processi per individuare dove e come creare valore per i clienti e per gli azionisti e sviluppare i relativi Piani di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi.

I principali risultati conseguiti relativamente al **processo di Misure** sono stati i seguenti:

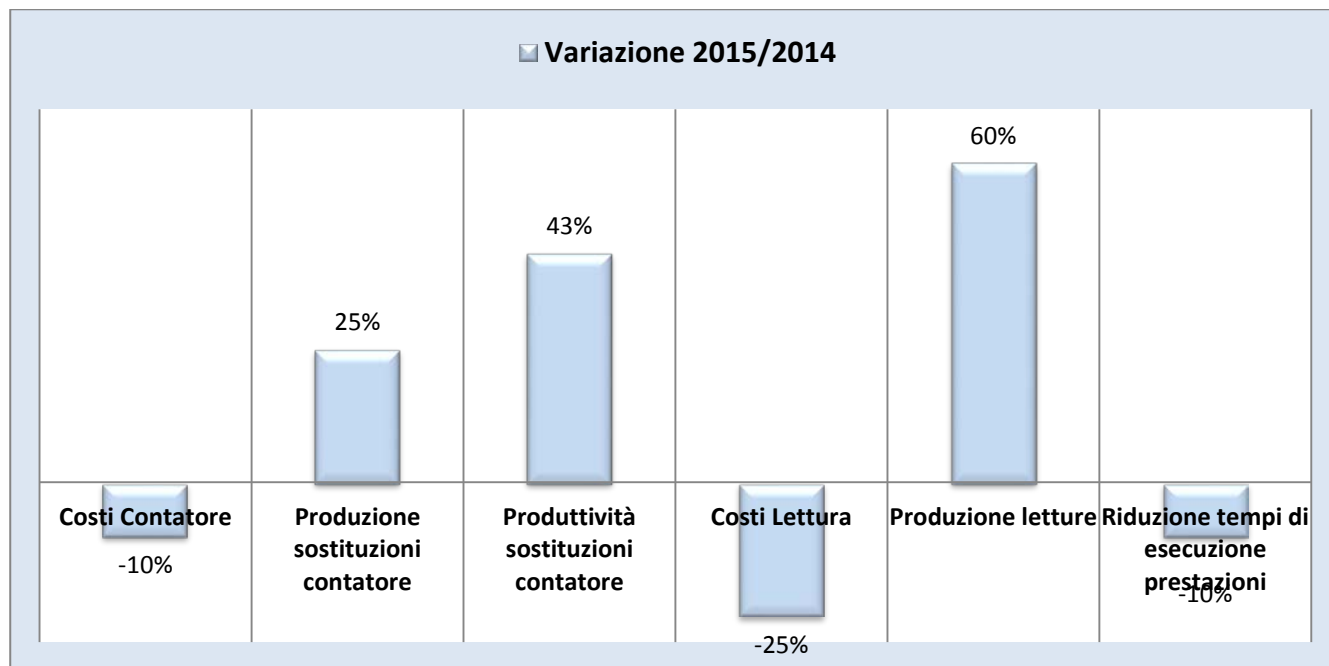
Livello di esecuzione Balanced Scorecard – Processo Misure

CODICE AZIONE	OBIETTIVO		KPI (DATO DA MISURARE)	Livello di esecuzione	VAR 2015 / 2014
MI_1.1	RIDUZIONE COSTI	Rinegoziazione delle condizioni contrattuali con gli outsourcer	Valori economici: Cost saving pari al 10% per l'anno 2016 per le gare di fornitura di contatori da mezzo pollice e raccorderia	100%	- 10 %
MI_2.1	RIDUZIONE COSTI	Ottimizzazione delle risorse utilizzate	Indice di rendimento: Confronto anno 2014 - anno 2015 per identificare un cost saving del costo unitario di letture interne per operatore	100%	- 25 %
MI_2.2	INCREMENTO PRODUTTIVITA'	Ottimizzazione delle risorse utilizzate	Indice di rendimento: incremento di n. 5 sostituzioni giorno ad operatore	100%	+ 43 %
MI_2.4	INCREMENTO PRODUZIONE	Ottimizzazione delle risorse utilizzate	Indice di rendimento: incremento del 10% rispetto al 2014 dei contatori sostituiti	100%	+ 25 %
MI_2.5	INCREMENTO PRODUTTIVITA'	Ottimizzazione delle risorse utilizzate	Indice di rendimento: riduzione del 10% rispetto al 2014 del tempo medio di attesa per l'esecuzione del servizio di posa dei contatori con miglioramento tempi di erogazione del servizio entro il 2015	100%	- 10 %
MI_4.1	INCREMENTO PRODUZIONE	Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo di lettura	Numero documenti processati: Target obiettivo fissato a 2.000.000 letture entro il 2015	100%	+ 60 %
MI_3.1	INCREMENTO PRODUZIONE	Garantire tempestività di riscontro delle richieste pervenute (interne/esterne)	Numero documenti processati: Raggiungimento della quota di n. 10.000 accertamenti entro il 2015	100%	
MI_7.1	SVILUPPO PROCESSI	Verifica nuove funzionalità implementate	Numero documenti processati: Definizione dell'algoritmo di funzionalità WFM e definizione del piano di dettaglio di sviluppo e implementazione	100%	
MI_7.2	SVILUPPO PROCESSI	Verifica nuove funzionalità implementate	Scadenza: Validazione delle funzionalità sviluppate SW Siris e del presidio di gestione del processo entro 31/12 - Misure Campo	100%	
MI_7.3	SVILUPPO PROCESSI	Verifica nuove funzionalità implementate	Scadenza: Validazione delle funzionalità sviluppate e del presidio di gestione del processo entro 31/12 - Slacci	100%	

Dati principali di prestazione Misure

Attività	2011	2012	2013	2014	2015	VAR 2015/2014
Letture consumi con foto	131.029	642.724	1.200.064	1.283.770	2.048.304	60%
Letture consumi con verbale	623.788	328.390	230.152	162.002	211.713	31%
Nuovi contatori installati	31.378	44.413	64.886	68.361	85.457	25%
Slacci	772	1.919	1.558	1.251	5.576	346%
Censimenti	30.000	148.823	222.563	160.850	32.659	-80%
Fuori ruolo	6.121	16.643	6.461	6.121	16.643	172%
Abusivi rilevati	0	1.917	1.601	708	608	-14%

Creazione Valore per Clienti e Azionisti - Misure



I principali risultati conseguiti relativamente al **processo di Fatturazione** sono stati i seguenti:

Livello di esecuzione Balanced Scorecard – Processo di Fatturazione

CODICE AZIONE	OBIETTIVI		KPI (DATO DA MISURARE)	Livello di esecuzione	VAR 2015/2014
FT_5.2	INCREMENTO PRODUTTIVITA'	Sviluppo completo delle funzionalità dei sistemi informativi	Indice di rendimento: produzione minima di 10.000 fatture mese per operatore (totale 260.000 fatture) post migrazione	100%	58 %
FT_1.5	GENERARE CASH FLOW POSITIVO	Garantire un flusso costante e rilevante di fatturato mensile	Scadenza: emissione quadrimestrale per il 71% dei Comuni, trimestrale per il 21% e quinquennale per l'8% entro il 31/12/2015	100%	51 %
FT_1.6	AUMENTARE LA REDDITIVITÀ NETTA	Garantire un flusso costante e rilevante di fatturato mensile	Scadenza: entro il 31/12/2015 sbloccare il 30% delle FT mensili (valore soglia 250 mese)	100%	8 %
FT_1.10	GENERARE CASH FLOW POSITIVO	Garantire un flusso costante e rilevante di fatturato mensile	Scadenza: entro il 31/07/2015 (allineamento dei Comuni con bonifica DB letture iniziali errate trasmesse dai Comuni ed emissione fatture pluriennali)	100%	3 %
FT_2.1	RIDUZIONE DEI COSTI	Rinegoziazione delle condizioni contrattuali con gli outsourcer	Scadenza: entro il 31/07/2015 (ricontrattazione costi postalizzazione, a valere per il 2016)	100%	-29 %
FT_4.4	RIDUZIONE DEI COSTI	Regolarizzazione delle procedure e delle attività pending di allineamento alla normativa di settore	Scadenza: riduzione del 50% del N° di fatture elettroniche rigettate entro il 31/12/2015	100%	-90 %
FT_1.11	OTTIMIZZAZIONE PROCESSI	Garantire un flusso costante e rilevante di fatturato mensile	Scadenza: entro il 31/10/2015 (rendicontazione elettronica degli invii non recapitati - resi postali)	100%	

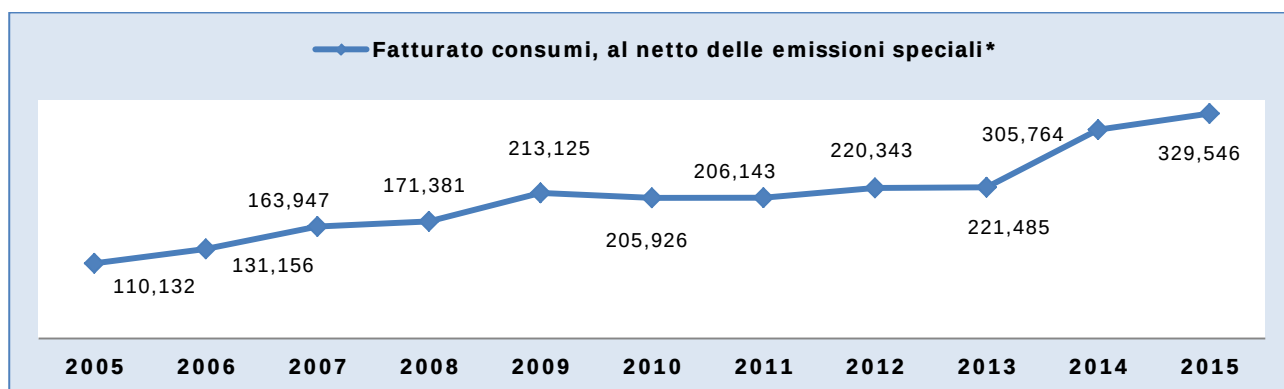
CODICE AZIONE	OBIETTIVI		KPI (DATO DA MISURARE)	Livello di esecuzione	VAR 2015/2014
FT_4.2	GARANTIRE LA COMPLIANCE NORMATIVA	Regolarizzazione delle procedure e delle attività pending di allineamento alla normativa di settore	Scadenza: entro il 31/10/2015 (adeguamenti alla normativa AEEGSI)	100%	
FT_6.1	GENERARE CASH FLOW POSITIVO	Verifica nuove funzionalità implementate	Scadenza: entro il 31/10/2015 (formare e acquisire competenze e conoscenze sw Siris)	100%	
FT_1.1	GENERARE CASH FLOW POSITIVO	Garantire un flusso costante e rilevante di fatturato mensile	Indice di rendimento: riduzione progressiva del 30% al mese dei tickets segnalati dal Call Center	57%	
FT_1.2	GENERARE CASH FLOW POSITIVO	Garantire un flusso costante e rilevante di fatturato mensile	Indice di rendimento: lavorazione in max 7 gg dal ricevimento della commessa di rettifica prioritaria	68%	
FT_1.3	GENERARE CASH FLOW POSITIVO	Garantire un flusso costante e rilevante di fatturato mensile	Indice di rendimento: lavorazione in max 20 gg dal ricevimento della commessa di rettifica	57%	
FT_1.7	GENERARE CASH FLOW POSITIVO	Garantire un flusso costante e rilevante di fatturato mensile	Scadenza: Entro il 31/12/2015 n° 458.136 fatture (68,8 M€ + iva)*	100%	
FT_6.2	PRESIDIARE LE COMPETENZE DISTINTIVE	Verifica nuove funzionalità implementate	Scadenza: rispettare il fatturato mensile programmato (rispetto del Programma Annuale)	100%	

Il fatturato relativo ai consumi del SII conferma la crescita significativa anche per il 2015.

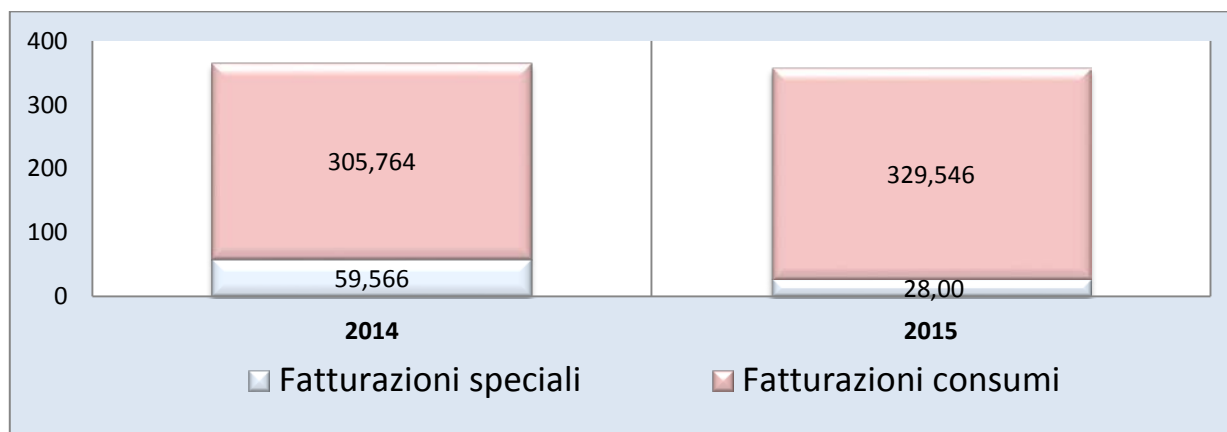
L'analisi dell'andamento storico per gli anni 2005/2015 mostra uno sviluppo incrementale, influenzato dal maggior numero di utenze fatturabili e fatturate, e influenzato dall'emissione per gli anni 2014 e 2015 di "emissioni speciali". Per "emissioni speciali" si intendono le fatturazioni comprensive di "Fatture per Conguagli Regulatori utenze Cagliari e Sassari" (partite pregresse 2005/2011), "Fatture per Depositi cauzionali" (adeguamento alla normativa AEEGSI nel settore idrico) emesse nel 2014, e "Fatture acque meteoriche", emesse nel 2015.

Fatturato (al netto di contributi std e di fatturazioni speciali). Valori in M€.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Fatturato consumi, al netto emissioni speciali*	110,13	131,16	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	329,55
Var %		19 %	25 %	5 %	24 %	-3 %	0 %	7 %	1 %	38 %	8 %
Fatturato, comprese emissioni speciali*	110,13	131,16	163,95	171,38	213,12	205,93	206,14	220,34	221,48	305,74	357,55



Le emissioni speciali hanno influenzato in maniera significativa le lavorazioni del 2014 e del 2015. Tuttavia, le fatture dei Conguagli Regolatori 2005/2011 per i consumi delle utenze ubicate in tutti i Comuni (eccetto che Sassari e Cagliari per fatture già emesse nel 2014) pur lavorate non sono state inviate ai Clienti; sono infatti state annullate a seguito dell'ottenimento di anticipazione finanziaria dalla Cassa Conguaglio, di cui alla Delibera AEEGSI 188/2015 "Misure urgenti di perequazione per Abbanoa S.p.A.", che ha consentito alla Società di posticipare al 2016 l'emissione e di concedere ai Clienti dilazioni maggiori rispetto a quelli previsti dalla normativa e dalla capacità economica - finanziaria del Gestore. I relativi importi non sono pertanto stati considerati nei dati rappresentati.

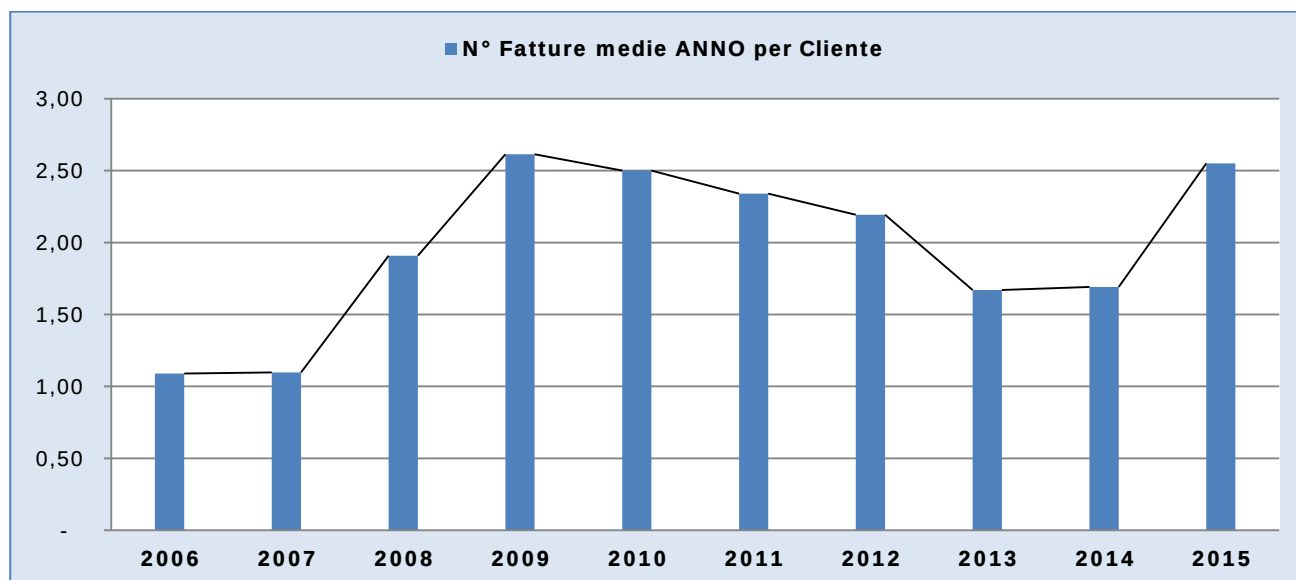


L'incremento del numero di fatture (+51% rispetto al 2014) è effetto diretto dell'incremento del numero di giri letture delle utenze, da semestrale a quadrimestrale e per i Comuni ad alta densità abitativa trimestrale.

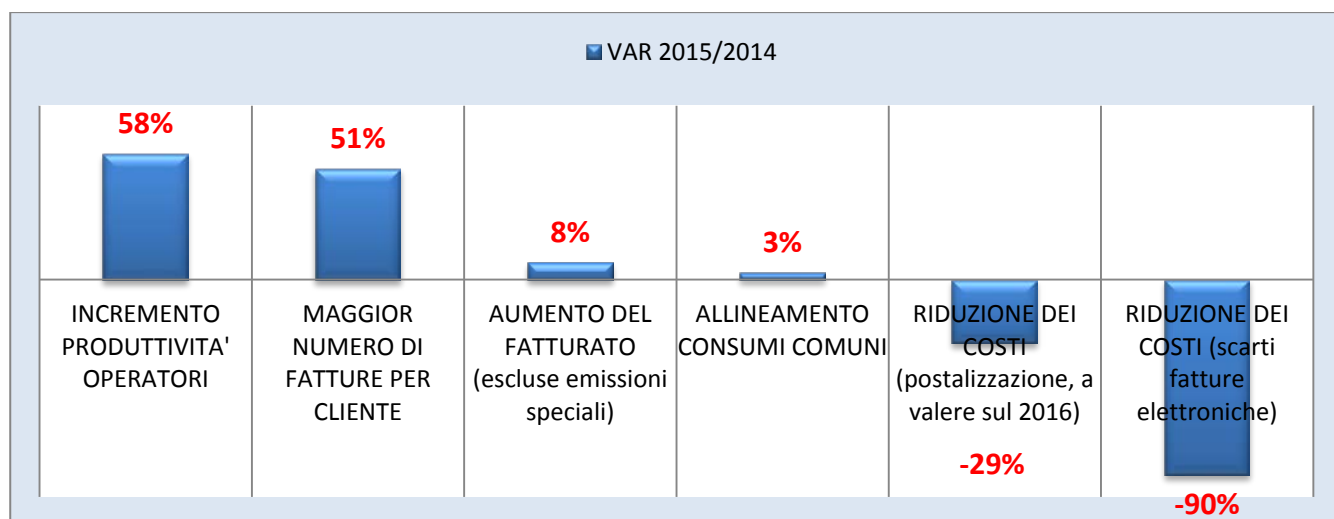
Numero fatture emesse e media per Cliente

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
N° Fatture emesse, al netto emissioni speciali	771.441	776.823	1.351.000	1.850.160	1.770.051	1.656.504	1.552.396	1.182.378	1.197.575	1.805.492
		0,7 %	73,9 %	36,9 %	-4,3 %	-6,4 %	-6,3 %	-23,8 %	1,3 %	50,8 %

L'incremento del numero di fatture ha determinato l'emissione di più fatture per il cliente, in media sino a 2,6, riducendo l'importo della fattura media da € 255 (emissioni 2014, in media 1,7 fatture per cliente) a € 183.



Creazione Valore per Clienti e Azionisti - Fatturazione



La gestione dei reclami

Di seguito la situazione relativa ai reclami pervenuti e trattati negli anni:

Reclami (n°)

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Reclami pervenuti	n.d.	n.d.	17.335	30.871	32.951	26.428	18.717	10.216	15.615	20.677
Reclami trattati	n.d.	n.d.	6.317	15.356	14.226	16.662	18.641	26.794	20.774	19.689

Per quanto concerne la tipologia dei reclami pervenuti, si evidenzia che la maggiore contestazione attiene ai consumi addebitati con una percentuale pari al 53%, mentre le altre cause di contestazione sono ripartite tra perdite occulte (5%), modifiche contrattuali (11%) e altro (31%).

Si precisa che l'evasione del reclamo è legato, in circa il 40% dei casi, alla verifica tecnica dell'utenza, pertanto il tempo di evasione è condizionato dall'esecuzione di una sequenza di attività strettamente connesse tra loro sia tipo amministrativo che tecnico.

Il tempo medio di evasione dei reclami nel 3° trimestre 2015 è pari a 893 giorni, mentre il tempo medio di evasione nel 4° trimestre è pari a 784 giorni. E' quindi apprezzabile il trend in miglioramento pari a 109 giorni in meno tra il 3° e il 4° quadrimestre. Si precisa che con la migrazione al nuovo software Siris avvenuta a novembre 2015, la qualità della risposta al cliente è nettamente superiore rispetto al passato in quanto comporta l'aggiornamento dell'anagrafica clienti, anche con le eventuali rettifiche fatture.

Conciliazione paritetica

Nel corso dell'anno 2015 sono state ricevute 5.931 domande di conciliazione di cui 5.163 con i requisiti di procedibilità previsti dal Regolamento.

La media delle domande trasmesse è di circa 500 domande/mese con una media di domande procedibili pari a circa 440 domande/mese.

Da gennaio sono state chiuse 1.931 conciliazioni con una media di 174 conciliazioni chiuse/mese.

La segreteria di Conciliazione da gennaio 2015 ha convocato 1.914 commissioni di conciliazione e assegnato 2260 pratiche.

La UO Conciliazione ha raggiunto l'obiettivo macro di riduzione del 50% dell'arretrato del 2014:

- al 31/12/2014 le pratiche in arretrato per l'anno 2014 erano 1906
- al 31/12/2015 le pratiche in arretrato per l'anno 2014 sono 183

il decremento è quindi pari al 90%.

La gestione del credito

L'attività di recupero del credito nell'esercizio 2015 è stata caratterizzata da una intensa sollecitazione dello scaduto secondo gli adempimenti regolamentari vigenti (1^a raccomandata per la messa in mora, 2^a raccomandata per il preavviso di slaccio, avviso con telegramma e/o pubblicazione stampa e web).

La procedura, estremamente lunga e onerosa, costringe la società ad eseguire attività che non svolge nessuna altra società del settore in Italia.

La società Deloitte, all'uopo incaricata, ha prodotto uno specifico studio analizzando le procedure delle migliori aziende nazionali, rilevando una inutile ridondanza di passaggi nel regolamento Ato vigente e suggerendo le modifiche urgenti da realizzare.

Con nota n. 69247 del 04.08.2015 Abbanoa ha trasmesso ad Egas lo studio, la proposta di modifica e la richiesta di adozione del provvedimento.

La società è ancora in attesa di riscontro.

L'attività di sollecitazione formale, a mezzo raccomandata, è stata affiancata per la prima volta nel 2015 dal servizio di "sollecitazione telefonica" affidato a società esterna.

Oltre alle attività di sollecitazione scritta e telefonica, nell'esercizio 2015 si è sviluppata adeguatamente l'attività di gestione giudiziale del credito attraverso l'affidamento a Studi Legali del recupero forzoso previo, ottenimento del decreto ingiuntivo.

L'affidamento agli Studi Legali per l'azione giudiziale è stato, per il 2015, l'unico strumento possibile per ottenere il titolo esecutivo.

Dal dicembre 2015 la società ha ottenuto dal Ministero delle Economie e delle Finanze l'autorizzazione a procedere con "ingiunzione fiscale", titolo esecutivo costituito dal ruolo emesso dal Gestore.

In prospettiva, quindi, si è ottenuto di ridurre notevolmente i tempi ed i costi per l'ottenimento del titolo esecutivo, con evidente migliore possibilità ad operare per il settore aziendale incaricato.

ATTIVITÀ DI STAFF

GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso del 2015, con il contributo della Società Deloitte, è stato varato il nuovo modello organizzativo che ha posto le basi per la ridefinizione delle posizioni di responsabilità in Azienda e per la rivisitazione della pianta organica generale. Questa attività ha indicato la strada per una migliore distribuzione delle risorse all'interno dell'azienda, con il fine di perseguire obiettivi di efficienza potenziando il livello di servizio al Cliente.

L'adozione del nuovo modello organizzativo 2015 ha per ora consentito i primi interventi sul "mix qualitativo" dell'organico, che è rimasto sostanzialmente invariato, operando una pesante riduzione del numero dei Dirigenti (- 8 unità, pari 38%), un incremento del numero di Quadri (+ 5 unità, pari al 54%) e degli impiegati (+ 58 unità, pari al 10%) in base alle necessità emerse, una riduzione infine del numero degli operai (- 25 unità, pari al 3,1%). In totale l'organico al 31/12/2015 è stato pari a 1394 unità, + 30 rispetto al 2014, pari al 2%.

Questo lavoro di riequilibrio della pianta organica è proseguito nel primo quadrimestre del 2016 ed interesserà tutto l'esercizio 2016.

Sul lato sviluppo delle risorse è stata effettuata un'attività di *assessment* di 77 figure di regia, che ha coinvolto quindi Dirigenti, Quadri, e una parte selezionata di risorse inquadrare all' 8° e 7° livello impiegate in posizioni "apicali". Tale attività, che è stata portata avanti dalla Società SCS, ha consentito di esplorare il potenziale di dette risorse al fine di cogliere spunti di sviluppo manageriale, aiutando ad identificare le nuove nomine alla categoria Quadro, alcuni passaggi di livello, e a indirizzare le attività di formazione manageriale negli ambiti di fabbisogno emersi.

Inoltre il nuovo modello organizzativo ha posto le basi, sempre con il contributo di Deloitte, per l'adozione della metodologia delle *balance scorecard* che ha permesso di identificare gli indicatori di performance delle figure "apicali" assicurando l'equilibrio tra le prestazioni dei vari settori aziendali.

Al termine del 2015 e nel primo trimestre 2016 è stata varata la nuova organizzazione degli impianti di potabilizzazione, con utilizzo di tecnologie ("uomo a terra") che consentiranno una nuova turnazione orientata al massimo efficientamento interno delle risorse e una crescita professionale e di competenze nelle attività di manutenzione qualificata (WFM). Sul tema sono state coinvolte le OO.SS. ed è stato firmato un accordo sindacale il 10 marzo 2016.

Per quanto riguarda il personale del ciclo attivo, nel terzo quadrimestre 2015 è stato varato il "percorso di riconoscimento delle professionalità" che consiste nell'analisi della piena corrispondenza del mestiere svolto dalle risorse in azienda con il livello contrattuale di inquadramento. Tale attività ha permesso di meglio focalizzare la professionalità delle risorse portando all'adeguamento degli inquadramenti dove necessario ed alla identificazione di sovra inquadramenti sui quali si opererà gestionalmente nel corso del 2016. Sul tema è stato firmato un accordo sindacale nel primo quadrimestre 2016.

Le attività di Formazione hanno fatto registrare un numero complessivo di 5924 ore. Sono state principalmente dedicate all'aggiornamento/sviluppo delle competenze di mestiere sulle novità normative in tema di lavoro e contrattualistica pubblica, legal procurement, formazione obbligatoria sulla sicurezza, nuovo sistema operativo Siris, controllo di gestione. Hanno coinvolto il personale appartenente ai Settori: Distribuzione, Potabilizzazione, Sicurezza, Controllo di Gestione, Gestione Clienti, ICT, Servizi, Acquisti e Patrimonio, Human Capital, Fatturazione, Clients, Conciliazione e Contenzioso, Contabilità e Bilancio, Finanza, Incassi e Crediti, Servizi Legali. Sono state coinvolte 458 risorse sulle seguenti materie: Sistema Operativo Siris, Controllo di Gestione, Prevenzione Incendi, Operatori Reti Idriche e Autospurgo, Sicurezza (RLS), Contrattazione Pubblica, Jobs Act, Legal Procurement, Gestione del Rapporto di Lavoro. A partire dal 2016 maggior parte dell'attività formativa sarà finanziata attraverso il ricorso ai fondi interprofessionali, minimizzando quindi l'esborso economico di cassa.

Sempre nel terzo quadrimestre 2015 è stata varata la selezione con evidenza pubblica del responsabile del Settore HCA. La selezione è stata condotta dalla società K2 People e si è conclusa nel primo trimestre 2016 con l'assunzione del nuovo responsabile. Entro il primo semestre 2016 si completerà l'organizzazione del settore HCA.

Nel corso del 2015 il **costo del lavoro** ha fatto registrare un incremento **pari al +4 %** su anno precedente. Le ragioni di detto incremento sono da attribuire principalmente ai seguenti fattori:

- Applicazione dell'aumento minimo tabellare mensile, previsto dalla contrattazione collettiva nazionale, suddiviso in due tranches:
 - o 01/01/2015 (40 euro pro capite parametrato al 5° livello)

- o 01/07/2015 (43 euro pro capite parametrato al 5° livello)
- conseguente incremento oneri sociali su retribuzioni e contributi INAIL e maggiore costo dei trattamenti accessori in parte compensato da una gestione “virtuosa” di ferie e permessi che ha consentito la riduzione del debito nei confronti dei dipendenti;
- incremento 31 unità personale dipendente, come conseguenza dei primi interventi sul “mix qualitativo” degli organici sopra descritto, in parte compensato da una riduzione del ricorso al lavoro somministrato;
- maggiore stanziamento fondo rischi per contenzioso lavoro.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Piano Interventi Advisor Deloitte

Una prima evidenza di carattere organizzativo è costituita dal completamento dei 17 interventi suggeriti dall'Advisor Deloitte Enterprise Risk Services Srl, nel documento “Progetto di Analisi della situazione finanziaria e dell'esame dell'organizzazione aziendale del Gestore del Servizio Idrico Integrato Abbanoa SpA” acquisito in data 13.12.2013, aventi ad oggetto iniziative in materia di risk management, organizzazione – governance - controlli, pianificazione e miglioramento delle performance, sistemi informativi, oltre che azioni di sviluppo di competenze ed impiego delle professionalità esistenti.

Struttura Organizzativa - Esercizio 2015

Nonostante nel periodo 2012-2014 si sia realizzata un'importante fase di organizzazione aziendale caratterizzata dalla specializzazione della organizzazione stessa disposta per processi (produttivi e di supporto) e dalla assegnazione di precisi ruoli e responsabilità di dettaglio, i resoconti di gestione, gli esiti degli audit sui processi operativi, le evidenze prospettiche declinate nel Piano Economico e Finanziario (PEF) e gli indirizzi dell'Autorità Nazionale di regolazione (AEEGSI), hanno suggerito la necessità di riprogettare la struttura organizzativa in modo ottimizzato, capace cioè di indirizzare l'azienda verso il perseguimento degli obiettivi strategici prioritari, orientati al miglioramento della capacità di competere e di presidiare il mercato secondo le prescrizioni di AEEGSI.

Nel febbraio 2015 è stata assunta la decisione di procedere ad una revisione del modello al fine di elaborarlo coerentemente con la metodologia della c.d. *Balanced Scorecard*.

Per tale ragione, è stata incaricata la società Deloitte Enterprise Risk Management di rivisitare il sistema di Direzione per Obiettivi fondato sulla metodologia dell'Activity Based Management e:

- analizzare il modello di direzione per obiettivi adottato dalla società;
- rimodulare la metodologia e le modalità di applicazione attraverso un nuovo modello da fondarsi sulla Balanced Scorecard;
- elaborare un documento illustrativo delle modalità di funzionamento/aggiornamento del sistema di gestione degli strumenti a supporto al fine di rielaborare il modello di programmazione e controllo;
- supportare la struttura interna per il popolamento del modello per il primo anno secondo le seguenti priorità: area crediti, area gestione del cliente.

Il Modello Balanced Scorecard & Management by Objectives Abbanoa, adottato nel maggio 2015, risponde all'esigenza di consentire la definizione, il monitoraggio e la misurazione delle performance aziendali legate a piani di azione capaci di:

- tradurre la *vision* aziendale in “linguaggio di business”;
- identificare i risultati attesi su cui focalizzare l'azione delle strutture aziendali;
- favorire la crescita del management in termini di capacità di gestione e cultura manageriale.

Tutto il Modello BSC, gravita intorno alle aree in cui Modello stesso si compone, ovvero

- Finanza (es. costo del capitale investito, margine di tesoreria)
- Cliente (es. qualità del servizio, gestione dei rapporti con il cliente)
- Processi Produttivi (es. riduzione dei costi operativi)
- Apprendimento (es. ottimizzazione dei processi aziendali)

e consente nell'ambito delle singole aree "viste" differenti:

- vista dell'azienda,
- vista dell'azionista,
- vista del management,
- vista dell'operatore.

Secondo questo approccio la Macro Struttura Organizzativa 2015 è stata progettata collocando le funzioni aziendali all'interno di ciascuna area di riferimento ed enfatizzando i legami interfunzionali attraverso la definizione di un nuovo funzionamento interno e l'assegnazione di piani di azione puntuali, articolati in KPI, target, azione intrapresa e livello di esecuzione conseguito. Sono stati elaborati 360 Piani di Azione 2015.

La metodologia prevede anche un sistema articolato di reportistica che consente a ciascuno dei soggetti descritti, in ogni momento, di "collocarsi" all'interno dell'azione strategica in corso di svolgimento, comprendere gli indicatori di performance che consentono la "misura" del raggiungimento dell'obiettivo ed in generale l'obiettivo strategico cui il singolo Piano di azione concorre a realizzare.

Per quanto attiene la definizione micro della struttura, si è proceduto ad individuare le posizioni organizzative previste nell'ambito della nuova organizzazione articolate in Direzione, Settore Complesso, Settore Operativo, Unità Operativa Complessa, Unità Operativa, Macro Servizio, Servizio, Potabilizzatore.

Per ogni posizione organizzativa è stato verificato il contenuto di cui ciascuna è portatrice nell'ambito della struttura e del contributo atteso nella realizzazione della strategia aziendale secondo i seguenti parametri:

A) Condizione della Posizione:

- Posizione Organizzativa
- Collocazione Organizzativa
- Persone coordinate
- Scolarità richiesta
- Grado di ingegnerizzazione della posizione organizzativa

B) Caratteristiche della posizione:

B.1 Complessità

- innovazione tecnica
- complessità normativa
- variabilità attività svolte
- rilevanza economica "errore"

B.2 Strategicità

- influenza sulla qualità ed efficacia del servizio (erogato dall'azienda)

B.3 Autonomia Gestionale

- programmazione e Controllo
- competenze specialistiche

B.4 Sistema delle Relazioni

- coordinamento interno/tipologia attività gestite o delegate
- coordinamento esterno (della funzione con altre funzioni, con l'ambiente)

B.5 Incidenza su costi/ricavi

- volume economico gestito (budget)
- influenza sul volume economico.

Progetti Obiettivo ad impatto sull'organizzazione

Si ritiene utile in questa sede, riferire circa le importanti azioni attivate nel 2015, finalizzate ad incrementare in modo significativo la capacità di perseguire gli obiettivi di servizio. Al fine di fornire supporto operativo e metodologico per la definizione e gestione dei progetti aziendali e realizzazione di interventi sull'organizzazione nell'anno 2015 è stata costituita una struttura dedicata che, integrata con risorse qualificate, assolve le funzioni del Project Management Office e più specificamente presidia i processi di verifica di funzionamento organizzativo, di sviluppo organizzativo e di implementazione dei sistemi di gestione della qualità secondo gli standard internazionali riconosciuti (in particolare Project Management Institute e norme ISO). Di seguito si illustrano in breve le principali iniziative assunte.

a) Avvio adempimenti propedeutici al conseguimento della certificazione ISO 9001:2008 (e successiva edizione 2015) sui processi di "Progettazione, coordinamento e Direzione Lavori delle attività di sviluppo infrastrutture" e "Gestione Clienti" e supporto per il conseguimento della certificazione

Il successo durevole delle organizzazioni che operano, come Abbanoa, in contesti complessi, può essere conseguito e mantenuto esclusivamente attraverso la capacità di soddisfare, nel lungo periodo ed in modo bilanciato, le esigenze e le aspettative dei clienti e degli altri portatori di interesse, la consapevolezza del contesto in cui l'organizzazione interagisce, una adeguata strategia d'azione, la gestione del rischio, l'incremento del capitale intellettuale, la gestione di obiettivi ed di indicatori coerenti con la strategia perseguita, oltre che la realizzazione di miglioramenti ed innovazioni.

Per tali ragioni nel mese di settembre 2015 si è ritenuto opportuno avviare gli adempimenti propedeutici al conseguimento della certificazione ISO 9001:2015 sui seguenti processi:

- Progettazione, coordinamento e Direzione Lavori delle attività di sviluppo infrastrutture;
- Gestione dei Clienti: contratto, variazioni contrattuali; gestione contatore, letture, manutenzioni e sostituzione gruppi di misura; gestione categorie tariffarie, fatturazione, incassi, rateizzazioni, reclami, gestione documentale e cartella digitale.

Il vantaggio di prevedere la certificazione del processo di gestione del cliente risponde all'esigenza di supportare gli impegni assunti dal gestore nella carta dei servizi con procedure definite, accessibili e trasparenti idonee a generare un iter ed un output (la fatturazione dei consumi) che sia certificato.

L'intendimento di certificare il processo di Progettazione, coordinamento e Direzione Lavori delle attività di sviluppo delle infrastrutture invece, risponde alla consapevolezza che il gestore ha del suo ruolo di soggetto attuatore qualificato di interventi di interesse pubblico, nella prospettiva di garantire maggiormente gli azionisti (proprietari delle stesse infrastrutture) circa il migliore dispendio di tutte le risorse necessarie alla realizzazione delle opere.

Il Sistema di Gestione Qualità per il Settore Progettazione e Gare Lavori Pubblici è stato pienamente implementato entro il dicembre 2015. Si è intervenuti adottando 15 Procedure, 50 Moduli e 12 Strumenti di controllo ed intervenendo nel funzionamento organizzativo del Settore (con interazione interna ed esterna) e sui sub processi di Pianificazione, Gestione Risorse, Relazione con Fornitori, Strumenti di monitoraggio, Audit, KPI. La certificazione ISO 9001:2015 del Settore Progettazione e Gare Lavori Pubblici è stata positivamente conseguita nel marzo 2016, esperita la procedura di verifica a cura dell'ente certificatore terzo Bureau Veritas che ha attestato che il Sistema di Gestione della Qualità è risultato correttamente

implementato. Attualmente è in corso l'implementazione del Sistema di Gestione Qualità del processo "Gestione del Cliente" la cui certificazione è programmata entro l'anno 2016.

b) Benchmarking funzionale in materia di Gestione del Credito e modifiche al Regolamento Servizio Idrico Integrato

Nel corso del 2013 e del 2014 l'azienda ha operato un primo riordino del processo di monitoraggio del credito (comitato di direzione, gestione del credito) di coordinamento (estrazione dai db delle posizioni inibite al recupero del credito e notifica alle responsabilità extra processo), di efficientamento (intensificazione delle attività di interruzione della prescrizione, di sollecito, di modifica regolamentare, di sviluppo sw) e, non ultima, di potenziamento delle azioni di sollecito e di recupero (contrattualizzazione di studi legali e di società specializzate nella gestione e accertamento patrimoniale). Tutti i punti sopra indicati sono stati supportati con adeguati interventi di potenziamento o sviluppo del funzionamento organizzativo.

Oltre a quanto esposto l'azienda ha costituito nel dicembre 2014 una struttura dedicata sull'intero processo di gestione del credito fino alla esecuzione dell'interruzione del servizio con la cessazione dell'utenza e/o esecuzione giudiziale.

L'intera attività della gestione del credito risente, come noto, dal fatto che trattasi di attività regolata da atti condivisi con l'Ente di Gestione dell'Ambito, ovvero, in primo luogo, dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato e Carta dei Servizi.

Nella convinzione che il processo di gestione del credito possa essere ulteriormente efficientato nel febbraio 2015 è stato affidato incarico professionale alla società Deloitte Enterprise Risk Services destinato ad eseguire un benchmarking funzionale, declinato in sintesi nelle seguenti attività:

- analisi dei Regolamenti del SII e Carta Servizi in uso nelle aziende di comparto, con selezione di quelli che risultano essere i migliori in ragione degli obiettivi di gestione (Best Practices);
- analisi dei costi diretti e indiretti sostenuti dalla società e determinazione delle quote di interessi e spese che devono essere addebitati alla clientela morosa;
- individuazione di aree di miglioramento con evidenza delle variazioni di processo immediatamente attuabili e di quelle che richiederebbero una modifica del Regolamento;
- proposta di modifica del Regolamento del SII da inoltrare all'Ente di Gestione dell'Ambito.

Dalle risultanze sono emerse azioni di miglioramento di diretta disponibilità del gestore e da condividere con EGAS per quanto concerne gli aspetti di modifica del Regolamento del SII e Carta del Servizio:

i) Azioni in disponibilità del gestore:

- Ridurre periodo di scadenza fattura (eseguito)
- Revisionare frequenza di fatturazione da semestrale a trimestrale-quadrimestrale (eseguito)
- Prevedere nel corpo della fattura una sezione "Pagamenti precedenti" (eseguito)
- Addebitare gli interessi di mora/spese di recupero crediti nella prima fattura utile a quelle in cui fa riferimento la messa in mora (in corso di sviluppo sw)
- Prevedere l'invio al cliente di sms/email contemporaneamente ad emissione della fattura ovvero alcuni giorni prima della scadenza (in corso di sviluppo sw)
- Implementare attività di monitoraggio sulla persistenza di "cause ostative" (eseguito)

- Prevedere un contatto telefonico con il cliente moroso dopo l'invio dell'avviso di sospensione (in corso)
 - Prevedere un flusso di dati in entrata da parte di Service Esterno strutturato e funzionale al successivo reindirizzamento interno delle posizioni non recuperate (eseguito)
 - Definire policy differenziate di gestione del credito per evitare inefficienze date da sovrapposizione tra attività di recupero e di slancio (in corso)
 - Incentivare strumenti di pagamento la cui rilevazione risulti "automatizzata" al fine di efficientare le attività di riscontro incassi (eseguito)
- ii) *Azioni da condividere con EGAS per revisione del Regolamento SII e Carta dei Servizi:*
- Eliminare emissione del 2° sollecito prima della notifica di sospensione della fornitura (non eseguito)
 - Implementare nel Regolamento le spese forfettarie per uso improprio dello strumento di "Reclamo" (non eseguito)
 - Prevedere spese forfettarie a carico del cliente a copertura dei costi diretti e indiretti di recupero (non eseguito).

Pertanto si riferisce che la revisione del Regolamento del Servizio Idrico Integrato e Carta dei Servizi costituisce preciso impegno assunto tra l'AEEGSI ed EGAS ed espressamente previsto nella Deliberazione AEEGSI n. 188/2015/R/IDR del 23.04.2015 "Misure urgenti di perequazione per Abbano SpA". Infatti, in tale contesto è espresso che sono attesi *"tutti gli interventi che contribuiscono a garantire che le somme erogate a titolo di anticipazione – mediante perequazione finanziaria- siano strettamente correlate all'effettivo fabbisogno finanziario della gestione, minimizzando l'onere sostenuto, secondo un criterio solidaristico, da tutti gli utenti di ambiti territoriali diversi"*, nonché *"tutti gli interventi che dovessero rendersi necessari a formulare nuove proposte in ordine al pertinente schema regolatorio (come definito all'art. 4 della deliberazione n. 643/201/R/IDR), conseguenti alle decisioni e alle misure regolatorie assunte dall'Autorità"*.

c) Progetto Modellizzazione Impianti di Potabilizzazione – Censimento oggetti – Definizione Fabbisogni Manutentivi

Nel mese di aprile 2015 è stato avviato un progetto obiettivo finalizzato a riorganizzare la pianificazione della manutenzione degli impianti di potabilizzazione attraverso a) la codifica delle sezioni degli impianti di potabilizzazione, b) il censimento di tutte e apparecchiature e apparati elettromeccanici che concorrono alla produzione di acqua potabile ovvero al funzionamento dell'impianto, c) la definizione dei fabbisogni manutentivi (materiali e temporali) per ciascun elemento, d) la dettagliata descrizione delle attività manutentive da realizzare da parte delle risorse.

In tale contesto è stato condiviso un percorso con le OO.SS. che, nell'ambito del progetto menzionato, ha riguardato la qualificazione/riqualificazione delle risorse coinvolte nel processo di conduzione-manutenzione con adozione di provvedimenti gestionali (inquadramenti) e organizzativi (turnazioni, dotazioni, logistica). In particolare sono stati costituiti gruppi di lavoro per ciascun impianto composto dal Referente Impianto e candidature volontarie di personale inquadrato al 2° livello e personale inquadrato al 3° livello coordinati da un team leader (totale 300 risorse circa).

Il censimento eseguito ha permesso di:

- definire 144 tipologie di sezione di impianto;

- codificare in modo univoco poco più di 14.800 oggetti, declinati in 110 categorie di oggetto/apparecchiatura;
- identificare circa 29.400 attività manutentive di cui 16.700 di manutenzione ciclica, 9.500 di manutenzione a guasto, 3.200 di manutenzione predittiva;
- quantificare il fabbisogno di risorse umane qualificate necessarie allo svolgimento di poco più di 35.000 ore di manutenzione programmata.

Sono state infine eseguite le elaborazioni dei dati raccolti, necessarie al rilascio di Piani e Programmi di Manutenzione per i 43 impianti di potabilizzazione gestiti direttamente da Abbanoa ed è stato quantificato il fabbisogno complessivo di materiali e attrezzature necessarie per l'esecuzione dei Programmi di Manutenzione.

Il progetto ha avuto la durata complessiva di 7 mesi, da Aprile a Ottobre 2015.

Tutti gli output di progetto sono stati utilizzati per implementare l'applicazione WFM di cui si riferisce al punto seguente.

d) Work Force Management applicato ai processi di Manutenzione Impianti Potabilizzazione – Segnalazione Guasti

Nel mese di settembre 2015 è stato avviato un progetto per lo sviluppo di uno strumento informatico realizzato secondo un sistema tecnologico denominato Work Force Management, che vede l'utilizzo di una applicazione mobile portata su un dispositivo portatile (un tablet) che consente di gestire in modo efficiente tutte le risorse coinvolte, sulla base di una corretta pianificazione e dispacciamento dei carichi di lavoro.

Il progetto prevede l'inserimento nella mappa applicativa di Abbanoa del sistema di WFM per la gestione di:

- attività sul territorio inerenti al contatore (tipicamente ordini di lavoro richiesti alla struttura Misure e rilevazione consumi)
- manutenzione degli apparati e apparecchiature degli impianti di potabilizzazione;
- segnalazione guasti e pronto intervento sulle reti.

L'utilizzo dell'applicazione WFM consente di ottimizzare i processi di lavoro attraverso:

- maggiore efficienza nella pianificazione delle attività di campo
- maggiore efficienza nel monitoraggio delle attività di campo
- informatizzazione della reportistica e riduzione della carta
- visibilità dell'esito dell'attività di campo in tempo reale nel sistema integrato aziendale (ad uso di contact center, front office)
- scrittura automatica di attività di campo sul data base (es. posa del contatore, cessazione utenza, sostituzione del contatore) con riduzione/azzeramento di rischio di errore nella digitalizzazione di dato
- maggiore efficacia nella gestione della base dati su anagrafica impianti
- maggiore efficacia nella rendicontazione degli interventi manutentivi.

Nel corso del 2015 è stata completata l'analisi funzionale relativa allo sviluppo dell'applicazione e quella relativa alla integrazione dell'applicazione con il sistema sw integrato SIRIS. In data 11/04 l'applicazione è entrata in produzione per quanto riguarda i processi di manutenzione degli impianti di potabilizzazione e segnalazione guasti-pronto intervento. Entro il mese di luglio 2016 è prevista l'entrata in produzione nella gestione degli ordini di lavoro su commesse "commerciali" e lettura consumi.

e) Progetto Acquisizioni

Abbanoa nel 2015 ha strutturato all'interno di un progetto speciale le attività relative alla presa in carico di strutture idriche non ancora inserite nel perimetro d'ambito del SII. Queste riguardano in primo luogo i Consorzi industriali (in particolare le ZIR) il cui passaggio al SII è obbligatorio ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 10/2008.

È in atto, inoltre, l'acquisizione di infrastrutture facenti capo ai Comuni o a Consorzi Intercomunali (borgate marine, impianti di depurazione intercomunali, PIP, ecc).

Interlocuzioni sono in corso con alcuni dei 32 comuni ancora esclusi dall'ambito gestito (gestioni autonome).

Il progetto di acquisizione è articolato secondo un "protocollo standard" che prevede le seguenti fasi:

- ✓ Verifica documentale e in loco delle opere da acquisire
- ✓ Prove di funzionalità (es. quantificazione perdite idriche)
- ✓ Verifica condizioni di scarico delle attività produttive insediate nelle aree industriali
- ✓ Elaborazione e sottoscrizione stato di consistenza
- ✓ Elaborazione piano degli interventi

Qualora l'acquisizione riguardi anche reti con utenze allacciate, le attività includono:

- ✓ Censimento utenze;
- ✓ Stipula contratti di fornitura.

La tabella seguente riepiloga le attività svolte.

Oggetto acquisizione	Interlocuzion e preliminare	Sopralluogo preliminare	Acquisizione documenti	Verifica utenze produttive	Redazione stato di consistenza	Sottoscrizione e stato di consistenza	Trasmissione piano investimenti	Acquisizione anagrafiche
ZIR Siniscola	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	(2)
ZIR Predda Niedda - Sassari	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	No
ZIR Chilivani Ozieri	Si	Si	Si	Si	Si	No	No	No
ZIR Macomer	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
ZIR Valle del Tirso – Ulà Tirso	Si	Si	Si	Si	No	No	No	(2)
ZIR Tempio Pausania	Si	Si	Si	Si	In corso	No	No	No
ZIR Valle del Tirso – Ulà Tirso	Si	Si	Si	Si	No	No	No	(2)
ZIR Iglesias	Si	No	Parziale	No	No	No	No	No
Consorzio Prov. Ogliastra - Tortolì	Si	Si	Si	No	Si	No	(1)	No
Villaggio S'Ena e Sa Chitta - Siniscola	Si	Si	Si	Non neces- saria	Si	Si	Si	Si
Villaggio Cala Lupo - Stintino	Si	Si	Parziale	Si	No	No	No	No
Villaggio Torre delle Stelle - Maracalagonis	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Imp. Depurazione CISA - Serramanna	Si	Si	Si	Non neces- saria	No	No	No	(2)
Imp. Depurazione UCAG - Tempio	Acquisito 2016							
Isola dell'Asinara – Porto Torres	Si	Si	Parziale	No	No	No	No	No
Comune di Nuxis	Si	Si	Parziale	No	No	No	No	No
Comune di S. Anna Arresi	Si	No	Parziale	No	No	No	No	No
Comune di Ulassai	Acquisito 2016							

(1) Rifacimento impianto finanziato con fondi CIPE

(2) Anagrafica utenti non necessaria

SISTEMI INFORMATIVI

Gli obiettivi e le attività perseguiti e sviluppate dal Settore nel corso dell'esercizio sono stati:

Progetto Siris: riduzione dei livelli di rischio esistenti sulla continuità di esercizio, dovuta alle criticità delle soluzioni a supporto dei processi "core" del ciclo attivo: Gestione clienti, Misure, Fatturazione, Incassi e Recupero Crediti. I processi sono stati supportati da Gennaio a Novembre tramite 2 soluzioni applicative utilizzate in parallelo per bacini di utenza differenti:

- Logos: tutte le utenze ad eccezione di Cagliari e Sassari
- Siris : per le utenze di Cagliari e Sassari

Oltre al completamento funzionale della soluzione Siris per le attività di gestione crediti, è stata realizzata la migrazione dei dati dalla piattaforma Logos alla piattaforma resa disponibile con il progetto Siris. Il sistema Logos è stato dismesso per la gestione del ciclo attivo dal 1° Dicembre 2015, in pari data la gestione del ciclo attivo è stata unificata sulla piattaforma Siris.

Le attività del progetto per realizzare la migrazione hanno alcuni aspetti che la rendono una operazione a livello regionale "unica" nel suo genere; le maggiori difficoltà sono state incontrate negli aspetti di:

- Completezza o assenza di informazioni
- Controllo di coerenza delle informazioni gestite sul sistema "Logos" affette da operazioni di modifica dei dati eseguiti intervenendo negli anni direttamente sulla base dati e non per tramite di operazioni transazionali, di fatto non disponibili
- Conversione dei dati verso il nuovo modello e attività di adeguamento e/o modifiche
- Volumi dei dati da migrare e tempi necessari per realizzare la migrazione stessa nella esecuzione finale
- Ottimizzazione della procedura di migrazione per ridurre i tempi di blocco dei servizi aziendali necessari per la durata del processo di migrazione

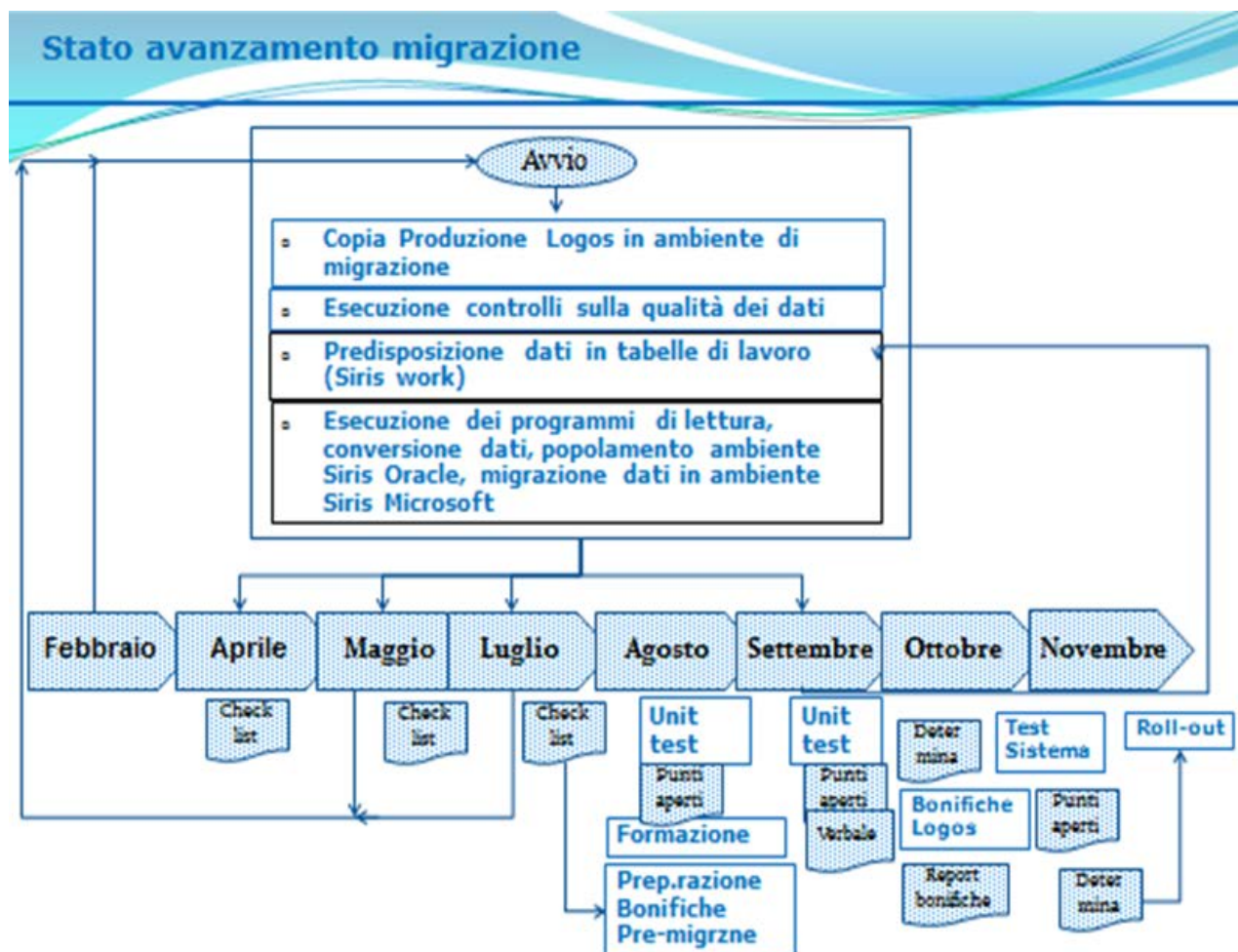
Le attività progettuali della migrazione per la messa a punto degli strumenti necessari hanno interessato l'arco temporale da Febbraio a Novembre 2015 e sono state eseguite secondo protocolli di realizzazione sintetizzati nel prospetto riportato in Figura 1.

In tale prospetto sono evidenziati:

- I cicli di migrazione eseguiti in ambiente di test a partire da copie dell'ambiente di produzione Logos nei mesi di Febbraio, Maggio, Luglio
- La produzione dei documenti previsti in termini di lista delle eccezioni e check list di migrazione
- L'esecuzione della prima migrazione completa della base dati nel mese di luglio con la produzione delle lista delle eccezioni estesa ai dati anagrafica clienti, anagrafica contatore , fatturazione, incassi e dati contabili
- L'avvio delle attività di formazione nel corso del mese di agosto con prosecuzione nel mese di settembre
- L'esecuzione di 2 sessioni di unit test; la prima ad agosto e la seconda a fine settembre
- La definizione e registrazione dei punti aperti risultanti dalle sessioni di unit test.

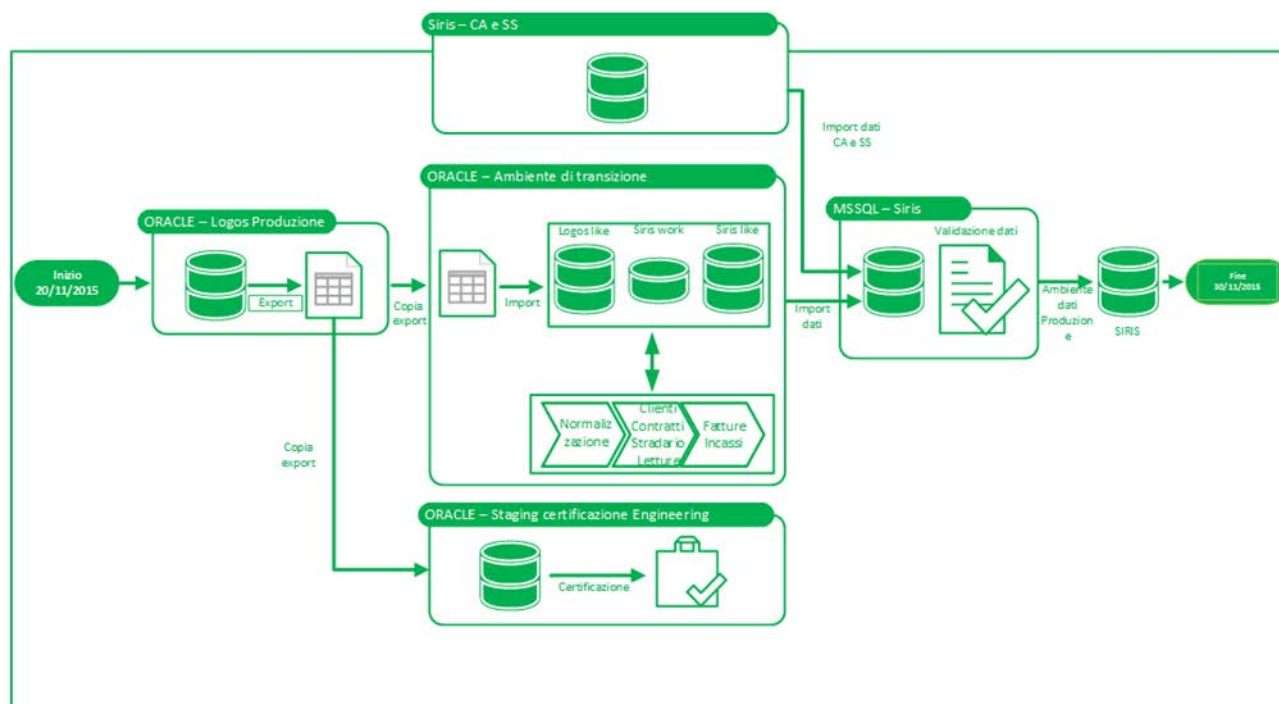
- Verbalizzazione dello stato raggiunto al termine del secondo unit test e decisione di accedere alla fase di "full system test"
- Esecuzione delle attività di test di sistema e registrazione dei punti aperti risultanti dalle sessioni di full system test

Fig.1: Cicli di migrazione e arco temporale



L'attività di ottimizzazione del processo di migrazione ha portato a contenere l'intero processo di esecuzione della migrazione finale dal 20 al 30 Novembre con una chiusura dei servizi limitata a 5gg lavorativi; la rappresentazione degli step procedurali di migrazione è riportata in figura 2.

Fig. 2: strutturazione step di esecuzione migrazione finale



La ripresa e la migrazione dei dati ha riguardato tutte le informazioni consolidate e gestite sul sistema di partenza senza limitazione alcuna in termini di anni o di contenuti.

Nella tabella di seguito sono sintetizzate alcuni degli indicatori dimensionali della migrazione effettuata:

Oggetti Migrati	Volumi (Numero)
Clienti	861.861
Punti di fornitura	860.062
Contratti	747.231
Letture	21.125.153
Partite aperte	2.022.965
Incassi	19.481.040
Dettaglio voci fattura per anno *	c.ca 50.000.000

(*) media annua per gli anni dal 2011 al 2015

Con l'unificazione della piattaforma a supporto del ciclo attivo, oltre alla risoluzione delle maggiori criticità per la continuità d'esercizio, sono state raggiunte le condizioni per traguardare gli obiettivi successivi:

- Recupero di efficienza nella esecuzione dei processi
- Riduzione degli interventi di manutenzione applicativa e sui dati
- Miglioramento della qualità dei dati gestiti

- Possibilità di affrontare le istanze di adeguamento funzionale a supporto dei processi a seguito delle nuove normative di gestione emesse dalle autorità competenti a partire dalla nuova piattaforma in esercizio

“Governance” ICT: Presidio degli aspetti critici con interventi mirati di sensibilizzazione del corpo aziendale sui temi di Sicurezza ICT e di “compliance” con le normative di riferimento in termini di diritti d’uso dei prodotti software utilizzati.

Rinnovo tecnologico e potenziamento infrastruttura: sono avanzate attività di rinnovo tecnologico delle postazioni di lavoro con dismissione di pc obsoleti e con sistema operativo fuori manutenzione, sono stati mitigati rischi sulla conservazione dei dati con l'avvio di progetto specifico per la ridondanza del sistema di “storage” relativo a servizi critici (posta elettronica, aree condivise, ecc.) e con l'avviamento in uso di sistemi di archiviazione documentale a supporto delle esigenze di tenuta di documentazione dei Settori aziendali e della certificazione di Qualità.

La Gestione 2015 nel bilancio di esercizio.

Il risultato economico dell'esercizio è positivo ed è pari a 9,788 € milioni, subisce un decremento di circa € 1,861 milioni rispetto all'anno precedente

Situazione Economica

Di seguito vengono indicati nel dettaglio i valori relativi ai fatti ed accadimenti aziendali che hanno avuto effetti sul conto economico, con l'indicazione dei valori del periodo ed il confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Valore della Produzione

Il valore della produzione di periodo ammonta a € 272,76 milioni in decremento rispetto al precedente esercizio di 29,468 M€ (-9,8%).

Ricavi delle vendite e delle Prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 248,896 M€ rimangono stabili (+0,3%).

Per la loro determinazione in coerenza con l'esercizio precedente si è tenuto conto della regolazione del sistema tariffario introdotto dall'AEEGSI, con la delibera n. 643/2013/R/IDR che ha introdotto il Metodo Tariffario Idrico, MTI, per gli anni a partire dal 2014. La delibera sulla base del principio del "full cost recovery", di cui alla Comunicazione COM(2012)673 della Commissione Europea, ribadito peraltro nelle sentenze della Corte Costituzionale n. 325/2010 e n. 26/2011, determina le modalità di calcolo del ricavo minimo garantito sulla base dei costi operativi efficientati, di quelli esogeni non comprimibili e degli investimenti da realizzare approvati.

Ai sensi dell'art. 29 dell'allegato A alla delibera 643/2014/R/Idr qualora dalla applicazione della tariffa ai consumi rilevati e dalla consuntivazione dei costi non comprimibili (quali l'energia elettrica soggetta a variazioni di prezzo non controllabili dal gestore) derivino degli scostamenti positivi o negativi questi saranno riconosciuti in tariffa nel secondo anno successivo, come conguagli positivi o negativi.

Per l'esercizio 2015, il favorevole andamento del mercato della energia, nonché il trasferimento in capo a Enas, a seguito dell'accordo del 27.03.2015, degli oneri di vettoriamiento in precedenza addebitati ad Abbanoa per il potabilizzatore di Sarroch, e i parametri di regolazione adottati dall'AEEGSI hanno determinato un conguaglio negativo, di 4,6 M€ per la componente dei costi passanti rilevata a consuntivo. Tale importo andrà a ridurre il valore del VRG dell'anno 2017 nella voce (Rc) conguagli 2015.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Il valore dei costi capitalizzati è pari a € 0,926 milioni (-71,3%). La variazione è imputabile al fatto che nell'esercizio precedente furono capitalizzate spese per euro 1,8 milioni sostenute nell'ambito di un progetto approvato dall'Ente d'Ambito per la bonifica e il censimento delle anagrafiche degli utenti, comunque interamente ammortizzati nell'anno.

Altri ricavi e Proventi

La voce altri ricavi e proventi (22,940 M€) diminuisce in maniera considerevole (-54%), rispetto al 2014 principalmente perché si è ridotto notevolmente il valore delle sopravvenienze attive da bollettazione pari a € 13 milioni nel 2015 (diminuite di € 23,4 milioni) che derivano da maggiori ricavi relativi a consumi di competenza di esercizi precedenti, emersi in sede di fatturazione. La riduzione dipende dai risultati ottenuti per l'allineamento delle fatturazioni ai

consumi correnti in particolar modo negli esercizi 2013 e 2014. L'attività è proseguita nel 2015 e proseguirà nel 2016 per giungere a valori fisiologici di ritardo tra la fruizione del servizio e l'addebito del relativo costo. Come evidenziato anche nei precedenti bilanci tale ritardo è dipeso in larga parte dalla qualità e dai tempi di trasferimento delle banche dati commerciali da parte dei comuni in precedenza gestiti in economia.

Nella stessa voce sono rilevate le sopravvenienze attive relative al ciclo passivo per € 5,9 milioni risultanti dal venir meno di costi rilevati in precedenti esercizi e da maggiori componenti positivi relativi a precedenti esercizi divenuti certi e determinabili con riferimento all'esercizio in chiusura. Da segnalare è l'importo 1,53 M€ per la transazione con il Consorzio di Bonifica della Nurra per la regolazione delle forniture degli anni 2005-2008.

Costi della Produzione

I costi della produzione (€ 261,502 milioni) sono diminuiti complessivamente di 17,247 M€ (-6,2%). Di seguito si espongono le variazioni delle voci che compongono i costi della produzione.

Materie Prime, sussidiarie, consumo e merci

Il consumo di materie prime (€ 17,9 milioni) diminuisce rispetto all'esercizio precedente di 2,365 M€ (-11,62%).

Per l'acquisto di acqua (€/mln 8,672), si è registrato un decremento di 1,445 M€ (14,29%) dovuto alla riduzione dei volumi acquistati e al venir meno degli oneri per il vettoriamento al potabilizzatore di Sarroch. L'acquisto di additivi e reagenti (7,172 M€) ha subito una riduzione di -1,188 M€ (-14,21%) in ragione del nuovo contratto di conduzione degli impianti di depurazione che pone l'acquisto in carico al conduttore.

Costi per servizi

I costi per servizi pari a € 102,382 milioni, hanno subito nel complesso, un incremento di € 2,442 milioni (+2,4%). L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori costi amministrativi (+1,6 M€), con particolare riferimento ai costi assicurativi, il contratto di copertura del rct è stato stipulato nel maggio del 2014, e agli adempimenti legali, agli aumentati costi commerciali (+2,1 M€), per l'incremento di quelli afferenti il servizio di lettura dei contatori e di recupero del credito.

I costi per l'acquisto di energia elettrica, pari a € 40,096 milioni, che rappresentano la componente principale dei costi per servizi, diminuiscono di € 3,5 milioni (-8,12%).

Le manutenzioni ordinarie, pari a € 17,4 milioni (+9%) subiscono un incremento di € 1,435 milioni.

Tra i costi per servizi sono da segnalare i costi per conduzione e vigilanza degli impianti di depurazione e sollevamento fognario pari a € 23 milioni (+0,38%). Per lo smaltimento fanghi, pari a € 7,173 mln si registra un aumento di 0,681 M€ (+10,5%),

Costi per Godimento Beni di Terzi

Per tale voce (6,062 M€), rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 3% (+0,181 M€). La variazione è dovuta a minori oneri di ammortamento dei mutui relativi agli impianti trasferiti al gestore ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 152/2006, pari a 3,983 M€, che diminuiscono (-0,138 M€) del 3,36%.

Risultano stabili i costi per locazione di immobili pari a 0,754 M€. Un incremento del 31,73% si registra per i servizi di nolo, riferiti tipicamente agli automezzi aziendali, in particolare dedicati ai servizi di misura e censimento delle utenze, pari a 1,324 M€, in aumento di 0,319 M€.

Costo del personale

Il costo del personale (58,561 M€) aumenta di circa il 4% principalmente per gli aumenti salariali legati al rinnovo del contratto di lavoro e all'incremento di 30 unità lavorative.

Ammortamenti

Abbanoa per il particolare settore in cui opera effettua i propri investimenti sui beni di terzi (le infrastrutture del SII di proprietà dei Comuni); tali migliorie sono rilevate tra le immobilizzazioni immateriali, come ricordato in nota integrativa, con aliquote dipendenti dalla minore durata tra il periodo di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della concessione.

Il valore degli ammortamenti (11,387 M€) diminuisce di -0,138 M€ (-1,2%). Si rileva una riduzione degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali (9,64 M€) e un incremento di quelli per immobilizzazioni materiali (1,74 M€). La riduzione degli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali deriva dal fatto che nello scorso esercizio sono stati capitalizzati i costi del progetto di censimento e bonifica delle anagrafiche, per 1,8 M€, interamente ammortizzati nel 2014, al netto di tale voce si sarebbe rilevato un incremento di 1,7 M€.

Accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti

L'accantonamento, di complessivi 38,684 M€, è stato determinato come lo scorso esercizio sulla base della metodologia di determinazione del rischio (onere) della morosità delle aziende del SII, da considerarsi come componente della tariffa, valutata per le imprese insediate nel sud Italia al 7,1% del fatturato. Il parametro in precedenza utilizzato era stato individuato dall'AEEGSI, con la delibera 643/2013/R/idr, nel 6,5%; è stato aggiornato da ultimo al 7,1%, con la delibera 664/2015R/idr (MT12).

L'importo così calcolato è pari a euro 32,517 milioni di euro.

Tale accantonamento è stato integrato per un ammontare di euro 6,167 milioni per tener conto del rischio prescrizione correlato ai crediti di competenza di periodi oltre i cinque anni. Il rischio si è manifestato in modo particolare tra il 2013 e il 2014 e in misura minore nel 2015 a seguito dell'allineamento a regime della fatturazione dei consumi che ha riguardato soprattutto le utenze dei comuni in precedenza gestiti in economia. La qualità e i supporti digitali con cui le banche dati anagrafiche sono state trasferite e la necessità di attività di standardizzazione e normalizzazione dei dati ha infatti determinato in passato un ritardo nei cicli di fatturazione.

La congruità del valore complessivo accantonato è stata quindi esaminata alla luce della natura dei debitori, dell'ageing e dell'entità del credito, verificandone la coerenza.

L'accantonamento al fondo non implica automaticamente la perdita del credito, in quanto vengono posti in essere gli opportuni accorgimenti per il recupero del credito e impedirne la prescrizione.

Tali azioni saranno rese ancora più efficaci ed efficienti dal completamento nel corso del 2015 della unificazione dei gestionali commerciali. Nel mese di novembre infatti è stata completata la migrazione della base dati commerciale residente sul software Logos nella nuova piattaforma SIRIS. Tale evento consentirà di ottenere maggiori economie di scala nella gestione delle utenze sia per migliorare la qualità della fatturazione che per efficientare il recupero crediti introducendo funzionalità mirate.

In merito alle attività di recupero crediti si deve segnalare, per l'importanza e l'impatto che potrà avere, l'autorizzazione ottenuta da Abbanoa per la riscossione coattiva tramite ruolo da parte del Ministero dell'Economia (DM 30.12.2015).

Variazione delle rimanenze

Il valore delle rimanenze aumenta nel complesso di euro 0,783 M€, di cui 0,596 M€ per l'entrata nel processo produttivo di beni presenti in magazzino. In sede di inventariazione e valutazione delle rimanenze è stato compiuto un esame degli articoli a più lento rigiro in modo particolare di quelli presenti da più tempo. L'analisi ha portato alla rilevazione di un accantonamento a fondo deprezzamento di magazzino per complessivi 0,187 M€.

Accantonamenti per Rischi

Gli accantonamenti effettuati, che nel complesso sono pari a 16,141 M€ riguardano, per la gran parte, i rischi per contenzioso e sanzioni amministrative di natura ambientale. Si deve segnalare la quota accantonata per 2,3 M€ relativa ad agevolazioni tariffarie agli utenti in condizioni disagiate, per il suo utilizzo è necessaria l'approvazione del regolamento attuativo da parte di EGAS. Nella Nota Integrativa al Bilancio si è dato conto della composizione dei fondi per rischi ed oneri.

Oneri diversi di gestione

Tra gli oneri diversi di gestione sono comprese le spese legali di soccombenza, multe e sanzioni, quote associative, tributi, tasse e bolli.

Le sopravvenienze passive si riferiscono per 3,4 milioni di euro a congruagli negativi sui ricavi per la componente soggetta a congruaglio di energia elettrica calcolati sulla base delle delibere regolatorie AEEGSI (D. 664/2015R/idr) relativa al 2013 e 2014, a congruagli sui consumi di energia elettrica per euro 1,2 M€, alle sopravvenienze passive derivanti dal contenzioso con il Consorzio di Bonifica della Sardegna Centrale per 0,44 M€, di altri congruagli sulle stime delle fatture da ricevere e altri costi di competenza di esercizi precedenti.

Proventi e Oneri Finanziari

La gestione finanziaria (€/mln -4,599) peggiora complessivamente di €/mln 0,436. Per quanto riguarda i proventi di natura finanziaria diminuiscono gli interessi attivi di mora previsti dal regolamento del SII (€/mln -1,049) e aumentano gli interessi attivi sui depositi bancari (€/mln +0,015). Per quanto riguarda gli oneri finanziari si riducono sia gli interessi passivi verso i fornitori (€/mln -0,0493), che, a seguito della minore esposizione, quelli verso le banche (€/mln -0,119). Nel corso del 2015 è stata definita la controversia con Banca Intesa relativa agli interessi passivi addebitati, ritenuti da Abbanoa fuori mercato e non rispondenti alla reale situazione della società. In esito a tale composizione i tassi applicati sono stati allineati a quelli medi applicati dagli altri istituti, per quanto suscettibili di ulteriore riduzione.

Tra gli oneri finanziari a seguito delle precisazioni dell'OIC 31 è stato rilevato l'accantonamento per rischio interessi per euro 1,247 milioni.

Proventi e oneri straordinari

Tra i proventi straordinari rileva l'importo di 2,4 M€ relativi all'addebito di interessi attivi di mora relativi ad anni precedenti e addebitati nel corso dell'esercizio; a seguito di un accordo sottoscritto con Banca Intesa, con il quale sono state riconosciute condizioni di credito più favorevoli, si è proceduto al ricalcolo degli oneri addebitati nel corso degli esercizi precedenti, dal calcolo sono emersi proventi straordinari per 1,77 M€; a fronte dell'estinzione del piano di dilazione accordato da parte di ENI è stato riconosciuto l'abbuono degli interessi di dilazione per 0,77 M€.

Tra gli oneri straordinari rilevano componenti straordinarie di reddito per interessi passivi pari a 0,19 M€, cui si aggiungono oneri per 0,17 M€ per il ricalcolo di oneri finanziari del 2014

nell'ambito dell'accordo sottoscritto con Banca Intesa (che ha comportato un risparmio netto di circa 1,5 M€).

Imposte sul Reddito d'esercizio

Le imposte, 1,496 M€, si riducono rispetto al precedente esercizio di 0,8 M€. La variazione è dovuta alla riduzione del reddito ante imposte di euro 2,7 mln. Le imposte correnti 6,5 M€ sono relative ad Irap per 3,3 M€ e ad Ires per 3,2 M€; le imposte anticipate si riducono rispetto al precedente esercizio di 2,7 M€. Le imposte differite sono pari a - 0,56 M€, si riducono rispetto al 2014 di euro 1,16 M€.

Nell'apposito paragrafo della nota integrativa viene dato ampio conto della voce e delle ragioni della iscrizione.

Di seguito si riporta il conto economico riclassificato secondo lo schema a Valore Aggiunto, appare evidente dall'analisi dei risultati intermedi che l'andamento economico della società abbia un trend positivo.

CONTO ECONOMICO CEBI			
	2013	2014	2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni (A1)	224.591.959	248.172.015	248.896.475
Variazione delle rimanenze p.c.l., semil., prodotti finiti (A2)	0	0	0
Variazione dei lavori in corso su ordinazione (A3)	0	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (A4)	4.909.382	3.223.599	926.263
Altri ricavi e proventi (A5a)	129.517.843	50.799.116	22.940.032
Contributi in conto esercizio (A5b)	38.805	36.605	0
VALORE DELLA PRODUZIONE	359.057.989	302.231.335	272.762.771
Materie prime sussidiarie di consumo e merci (B6)	20.730.525	20.351.638	17.986.453
Servizi (B7)	94.691.557	99.940.211	102.382.352
Godimento beni di terzi (B8)	6.910.203	5.881.303	6.062.566
Variazione scorte di materie prime (B11)	1.116.412	332.135	783.229
Oneri Diversi di gestione (B14)	16.104.966	12.873.755	9.512.774
Totale costi esterni	139.553.663	139.379.041	136.727.375
VALORE AGGIUNTO	219.504.326	162.852.294	136.035.396
Salari e stipendi (B9a)	40.589.382	40.617.900	41.985.394
Oneri sociali (B9b)	12.904.886	12.929.782	13.293.485
Trattamento di fine rapporto (B9c)	1.814.810	1.827.570	1.917.910
Trattamento di quiescenza e simili (B9d)	0	0	0
Altri costi (B9e)	729.303	933.249	1.364.543
Totale personale	56.038.382	56.308.502	58.561.333
M.O.L.	163.465.944	106.543.792	77.474.063
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (B10a)	10.433.865	9.931.151	9.642.955
Ammortamenti immobilizzazioni materiali (B10b)	1.615.433	1.594.482	1.744.340
Svalutazioni delle immobilizzazioni (B10c)	0	0	0
Svalutazione crediti (B10d)	41.785.515	63.682.143	38.684.862
Accantonamenti per rischi (B12)	4.978.561	7.853.888	16.141.286
Altri accantonamenti (B13)	0	0	0
Totale ammortamenti ed accantonamenti	58.813.374	83.061.664	66.213.443
E.B.I.T.	104.652.569	23.482.128	11.260.621
Proventi fin. diversi dai precedenti (C16d)	4.079.298	3.027.858	1.978.419

Oneri finanziari (C 17)	0	0	0
Totale proventi finanziari	4.079.298	3.027.858	1.978.419
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI (RAOF)	108.731.867	26.509.987	13.239.040
Interessi passivi ed altri oneri finanziari (C17)	7.594.057	7.191.188	6.577.865
Utili e perdite su cambi (C17-bis)	0	0	0
Totale oneri finanziari	7.594.057	7.191.188	6.577.865
RISULTATO ORDINARIO	101.137.810	19.318.798	6.661.175
Proventi straordinari (plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni tecniche) (E20)	0	0	0
Altri ricavi e proventi (plusvalenze da alienazione di immobilizzazioni tecniche) (A5)	0	0	0
Proventi straordinari (vari) (E20)	0	0	4.985.812
Oneri straordinari (minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni tecniche) (E21)	0	0	0
Oneri diversi di gestione (minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni tecniche) (B14)	0	0	0
Oneri straordinari (vari) (E21)	0	5.340.569	362.162
Totale proventi ed oneri straordinari	0	-5.340.569	4.623.650
RISULTATO ANTE IMPOSTE	101.137.810	13.978.229	11.284.825
Imposte nette correnti, anticipate e differite	29.170.275	2.328.332	1.496.279
Totale imposte sul reddito	29.170.275	2.328.332	1.496.279
RISULTATO D'ESERCIZIO	71.967.535	11.649.897	9.788.546

Situazione Patrimoniale

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, pari a € 349.681.393, aumenta rispetto all'anno precedente del valore di € 29,788 milioni. La variazione del Patrimonio netto è la risultante dell'aumento di capitale deliberato nel 2015 per 20 Milioni di euro, interamente sottoscritto nello stesso anno da parte di RAS e dal positivo risultato di esercizio di 9,788 milioni di euro.

L'aumento di capitale è stato eseguito in conformità con il Piano di Ristrutturazione di Abbanoa presentato dalla Regione Autonoma della Sardegna e approvato il 31.07.2013 dalla Commissione Europea con decisione prot. C(2013) 4986 final.

VARIAZIONI DEL CAPITALE SOCIALE										
Dati in milioni di euro										
ESERCIZIO	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	TOTALE
AUMENTI DI CAPITALE SOCIALE	14	45	55	28	20	15	10	0	0	187
LIQUIDITÀ (ESECUZIONE)	0	0	59	83	20	0	0	0	0	162

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni immateriali (€/mln 175,542) aumentano di €/mln 3,625.

Il valore delle concessioni si riduce per effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso sui potabilizzatori. La variazione delle immobilizzazioni in corso è il risultato dell'incremento dovuto all'avanzamento di lavori di realizzazione e al decremento dovuto all'entrata in esercizio o all'approvazione di stati avanzamento lavori avvenuto nel 2015.

Le altre immobilizzazioni immateriali sono relative a migliorie su beni di terzi afferenti il servizio idrico integrato che si incrementano di euro 18,6 mln e si riducono di 6,7 M€ per effetto del processo di ammortamento.

La voce immobilizzazioni materiali (€/mln 28,332) diminuisce di €/mln 0,9 per effetto degli ammortamenti di periodo.

Attivo Circolante

I Crediti iscritti nell'attivo circolante (€/mln 748,543) si riducono del 5,83% (€/mln -46,353). La variazione è da imputare principalmente alla riduzione dei crediti commerciali che variano di -43 M€ (-5,67%) e che al netto del fondo svalutazione crediti pari a 184 M€ sono pari a 715,65 M€. In particolare, i crediti verso clienti per fatture emesse (€/mln 638,311) aumentano rispetto al precedente esercizio di euro 28,4 mln (+ 4,67%) e i crediti per fatture da emettere (€/mln 261,3) si riducono di 38,34 M€ (-12,8%).

Il valore dei crediti verso clienti per fatture emesse aumenta, per l'aumentata capacità di fatturazione dei consumi che ha determinato la riduzione del valore delle fatture da emettere a fine anno e alle politiche di dilazione deliberate dalla società che prevedono rateizzazioni fino a 20 mesi in relazione al periodo di consumo addebitato.

Il dato, che dovrà essere confermato nei prossimi esercizi, è particolarmente importante, in quanto segna per la prima volta dalla nascita della società una inversione di tendenza nella crescita dei crediti del SII, e conferma la positività delle azioni intraprese dalla società per migliorare la qualità della fatturazione, la certificazione delle letture, la incisività delle azioni di recupero del credito, di risoluzione dei reclami, anche con il ricorso a strumenti di conciliazione e risoluzione negoziata delle controversie, anche con la partecipazione delle associazioni dei consumatori. Come già ricordato in altra sezione della relazione tali risultati sono destinati a migliorare sia per ottemperare alle disposizioni regolatorie dell'AEEGSI in tema di qualità contrattuale, sia per l'unificazione delle banche dati commerciali sul sistema gestionale SIRIS, sia per l'autorizzazione ricevuta da Ministero dell'Economia all'ingiunzione fiscale.

I crediti vs enti pubblici sono pari a 0,450 M€.

I crediti tributari (€/mln 8,927) diminuiscono rispetto al precedente esercizio di €/mln 8,66. L'aumento dei crediti Irap è più che compensato dai minori crediti iva per l'ottenimento del rimborso iva delle annualità 2011 e 2012 per complessivi 10,4 M€.

I crediti per imposte anticipate (15,321 M€) aumentano di 4,493. Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

I crediti verso altri (8,197 M€) aumentano di 0,652 M€ principalmente per i crediti verso fornitori per note di credito da ricevere.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (€/mln 140,596) aumentano del 655% (+122,226 M€).

Al 31/12/2015 le somme indisponibili, vincolate sui conti per pignoramenti erano pari a 11,694 €/mln. Quelli di importo più significativo sono relativi a contenziosi con altri Enti Pubblici dipendenti dalla mancanza di un chiaro quadro regolatorio a livello locale.

Ratei e risconti attivi

La voce è relativa a tasse automobilistiche, polizze assicurative, fitti e canoni di manutenzione.

Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi ed oneri sono aumentati (€/mln +15,309) per effetto degli accantonamenti di periodo, degli utilizzi e delle rilevazioni delle eccedenze a seguito del venir meno del rischio specifico.

Per un maggior approfondimento di questa voce si rimanda allo specifico paragrafo di nota integrativa.

Debiti

Il valore dei debiti (690,924 M€) aumenta rispetto al precedente esercizio per le variazioni di seguito esposte:

- i debiti vs banche nel complesso diminuiscono di €/mln -2,317, quelli a breve termine aumentano di €/mln 0,437, mentre quelli a medio lungo termine diminuiscono di €/mln 2,754. La variazione a breve termine dipende dall'utilizzo dei fidi concessi, mentre quella a medio lungo dall'ammortamento dei mutui chirografari in essere.
- i debiti vs altri finanziatori aumentano di €/mln 83,643, a seguito dell'anticipazione finanziaria ricevuta dalla Cassa Conguagli del Settore Elettrico (CSEA) in parte compensata dalla riduzione dei debiti verso istituti finanziari diversi dalle banche (factoring). Nel 2015 l'AEEGSI con la delibera n. 188/2015/R/idr ha approvato una misura di perequazione a favore degli utenti dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che prevede una dilazione, sino al 2019, per il pagamento dei conguagli tariffari, riconosciuti ad Abbanoa, di cui alla delibera n. 18/2014 dell'Ente d'Ambito, pari a 106 M€. Per consentire al gestore di accordare il maggior termine e preservare al contempo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dello stesso è stata accordata dall'AEEGSI, tramite la CSEA una anticipazione finanziaria di 90 M€, da rimborsare in 8 rate semestrali a partire dal giugno 2016.
La voce comprende anche i debiti verso altri finanziatori per contributi in conto impianti ricevuti non ancora maturati nel complesso pari a 120,759 M€; l'importo si riduce rispetto al precedente esercizio di 0,426 M€, per effetto dei maggiori contributi rilevati per opere eseguite e/o entrate in esercizio rispetto ai finanziamenti ricevuti nell'anno.
- la voce acconti, inerente gli anticipi per la realizzazione di allacci e per depositi cauzionali da clienti è diminuita di 1,658 €/mln. Nel 2014 a seguito della regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (delibere AEEGSI n. 86/2013/R/idr e 643/2014/R/idr) si è provveduto all'adeguamento dell'importo dei depositi dovuti dagli utenti a garanzia del corretto adempimento contrattuale. Tali depositi erano stati in minima parte trasferiti dai precedenti gestori ad Abbanoa e sono ora, in virtù delle predette delibere, soggetti a una nuova regolamentazione di settore a livello nazionale. Nelle more dell'adeguamento del gestionale commerciale alle modalità di calcolo degli interessi dovuti per tali depositi in considerazione del fatto che le disposizioni AEEGSI prevedono che nel caso di domiciliazione bancaria o postale delle utenze il deposito non deve essere pagato dall'utente si è proceduto a una stima (0,273 M€) degli interessi per depositi cauzionale maturati al termine dell'esercizio, coperta dall'accantonamento al fondo per rischi e oneri relativamente alla voce interessi.
- l'esposizione verso fornitori (€/mln 165,953) si è ridotta di -70,454 M€ (-29,8%). Dalla fine del 2013 i pagamenti a fornitori, per prestazioni e forniture approvate, sono eseguiti alla scadenza contrattuale o del piano di dilazione concordato (ENI, ENAS). Nel 2015 è stato estinto anticipatamente il debito di energia elettrica maturato verso Eni, si è proceduto al regolare pagamento degli importi del piano di dilazione concordato con Enas, alla fine del mese di dicembre è stato effettuato un pagamento integrativo, rispetto all'accordo, di 8,34 M€. Sono state avviate inoltre diverse trattative con gli altri fornitori, in particolare i Consorzi industriali per canoni di depurazione, per trovare una soluzione ai contenziosi in essere e per poter procedere al pagamento concordato secondo le regole previste dal testo unico in materia ambientale. Le trattative sono in fase avanzata con alcuni dei più importanti, tra i quali il CACIP. Nel mese di ottobre è stato sottoscritto un

accordo in tal senso con il Consorzio industriale dell'Ogliastra.

- i debiti vs enti pubblici (€/mln 134,267) sono aumentati a seguito dell'anticipazione ricevuta dall'Ente di Governo d'Ambito (25,4 M€) nelle more della risoluzione della controversia inerente le acque meteoriche. Al netto di tale importo si sarebbe registrata una diminuzione pari a -2,13% (€/mln 2,372). Infatti l'incremento per gli oneri di ammortamento mutui maturati nell'anno e la quota di ricavi di depurazione spettante ai titolari pubblici di alcuni impianti di depurazione ai sensi dell'art. 156 del dlgs 152/2006 è stato inferiore alle compensazioni delle reciproche partite di credito e debito e ai pagamenti effettuati.
- i debiti tributari (€/mln 1,380) sono aumentati rispetto all'anno precedente di €/mln 0,316, in buona parte per ritenute fiscali su retribuzioni da riversare all'erario;
- i debiti vs Enti previdenziali (€/mln 10,802) sono diminuiti di €/mln 0,747 a seguito della regolazione transattiva relativa alla voce di FITQ e alla definizione di un piano pluriennale di rateizzazione, regolarmente onorato nel 2015.
- gli altri debiti pari a €/mln 21,709 sono aumentati del 4,9% (1,012 M€). In particolare sono state registrate partite in aumento dei debiti verso il personale (1,669 M€), per il pagamento nei primi giorni di gennaio 2016, comunque nei termini contrattuali dello stipendio del mese di dicembre, e per debiti verso gli utenti (1,979 M€), per l'aumento dei pagamenti effettuati nel 2015 non associabili all'utente e/o alle fatture pagate, sono invece diminuite le partite passive da liquidare, relative a disposizioni di pagamento impartite al 31.12.2015 ma non eseguite in tale data (- 1,881 M€).

Ratei e risconti passivi

La voce è relativa per la quasi totalità ai ratei maturati per la quattordicesima mensilità.

Lo stato patrimoniale della società, riclassificato secondo l'impostazione finanziaria, confrontato con quello dei due esercizi precedenti è il seguente (in Euro):

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO SECONDO L'IMPOSTAZIONE FINANZIARIA

IMPIEGHI	2013	2014	2015
Immobilizzazioni immateriali	159.945.393	171.916.759	175.542.204
Immobilizzazioni materiali	27.948.072	29.288.199	28.332.288
Immobilizzazioni finanziarie	-	-	-
Altri crediti con scadenza oltre i 12 mesi	452.965.795	500.699.764	445.334.490
ATTIVO IMMOBILIZZATO	640.859.260	701.904.722	649.208.982
Crediti commerciali vs. clienti	227.239.393	258.943.410	282.072.637
Altri crediti	33.872.588	35.253.578	21.136.773
Rimanenze	1.633.682	1.478.960	1.044.383
Ratei e risconti attivi	277.408	796.280	708.714
LIQUIDITA' DIFFERITE	263.023.072	296.472.229	304.962.506
Disponibilità liquide	18.850.720	18.394.209	140.609.147
LIQUIDITA' IMMEDIATE	18.850.720	18.394.209	140.609.147
FONTI			
Debiti commerciali vs. fornitori	188.928.359	175.155.261	134.153.471
Debiti verso banche a breve	66.919.917	60.121.650	60.559.249

Debiti verso società collegate, controllate	-	-	-
Debiti finanziari a breve termine	12.785.985	10.778.985	27.348.514
Altre passività	39.125.913	33.012.179	34.225.327
Ratei e risconti passivi	981.132	1.005.516	1.077.679
PASSIVO CORRENTE	308.741.306	280.073.591	257.364.240
Debiti per acconti verso clienti e fornitori a M/L	98.359.189	116.473.839	85.388.123
Debiti verso banche a ML	27.096.282	24.456.049	21.701.520
Debiti verso società collegate, controllate	114.735.235	111.185.486	134.267.058
Debiti finanziari a ML	111.426.172	121.186.022	188.259.602
Altre passività	6.630.241	5.677.640	5.021.030
Ratei e risconti passivi pluriennali	-	-	-
Fondo quiescenza	-	-	-
Altri Fondi	28.380.076	35.690.678	51.000.476
Fondo TFR	2.121.600	2.135.010	2.097.193
PASSIVO CONSOLIDATO	388.748.796	416.804.722	487.735.002
Capitale	94.275.415	236.275.415	256.275.415
Riserva legale	-	3.598.377	4.180.872
Riserve statutarie	-	-	-
Altre riserve	59.000.000	68.369.158	79.436.560
Utili (perdite) portati a nuovo	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	71.967.535	11.649.897	9.788.546
PATRIMONIO NETTO	225.242.950	319.892.847	349.681.393

Il rendiconto finanziario

Di seguito si espone il rendiconto finanziario con il confronto dei dati rispetto all'esercizio precedente (in Euro):

RENDICONTO FINANZIARIO		
	2014	2015
EBIT	23.482.128	11.260.621
Ammortamenti	11.525.632	11.387.295
Svalutazione di immobilizzazioni	0	0
EBITDA - Autofinanziamento lordo	35.007.761	22.647.915
Imposte dell'esercizio	(2.328.332)	(1.496.279)
Autofinanziamento netto	32.679.429	21.151.636
Variazione Capitale Circolante Netto Commerciale (CCNc)	(53.854.588)	(60.033.010)
Variazione TFR	13.410	(37.817)
Variazione altri fondi	6.711.194	15.874.372
FLUSSO DI CASSA CORRENTE	(14.450.555)	(23.044.819)
Plusvalenze - Minusvalenze da alienazione	0	0
Variazione Capitale a medio e lungo termine	(29.429.532)	35.035.657
Variazione immobilizzazioni (materiali ed immateriali)	(24.837.125)	(14.056.829)
FLUSSO DI CASSA OPERATIVO	(68.717.212)	(2.065.991)

Proventi ed Oneri della gestione finanziaria attiva	3.027.858	1.978.419
Variazione di attività finanziarie	0	(151.028)
Flusso di cassa ante proventi ed oneri straordinari	(65.689.354)	(238.600)
Proventi ed oneri straordinari (non altrimenti collocabili)	(5.340.569)	4.623.650
Flusso di cassa al servizio del debito	(71.029.923)	4.385.050
Oneri finanziari	(7.191.188)	(6.577.865)
Rimborso Debiti Finanziari a M-L termine	(4.203.101)	(2.754.528)
Opere entrate in esercizio e rimborso debiti EEPP	(3.549.749)	23.081.572
Rimborso Debiti a breve termine	(6.798.267)	0
Flusso di cassa al servizio dell'Equity	(92.772.229)	18.134.230
Distribuzione di dividendi	0	0
Rimborso di capitale sociale	0	0
Fabbisogno (avanzo) finanziario complessivo	(92.772.229)	18.134.230
Accensione debiti a M-L termine	1.562.867	0
Accensione debiti a breve termine	0	437.600
Accensione debiti a M-L termine verso EEPP e per opere del S.I.I.	7.752.850	83.643.109
Aumenti di capitale	83.000.000	20.000.000
Variazione saldo di cassa	(456.512)	122.214.939
Cassa e banca iniziale	18.850.720	18.394.209
Cassa e banca finale	18.394.209	140.609.147
Variazione	(456.512)	122.214.938

La gestione della società genera un auto finanziamento sia lordo che netto positivi, sia pure in riduzione rispetto al precedente esercizio, che confermano la positività del contributo della gestione alla generazione di risorse finanziarie.

L'autofinanziamento lordo è positivo per 22,6 M€ per effetto di un risultato di esercizio prima delle imposte, della gestione finanziaria e straordinaria, positivo pari a 11,3 M€ e di ammortamenti per 11,4 M€.

Gli ammortamenti sono sostanzialmente in linea con quelli del 2014. Il carico fiscale si riduce per il minor reddito ante imposte, di euro 0,83 M€.

La gestione caratteristica assorbe risorse finanziarie per 44,2 M€. L'assorbimento di risorse è determinato per il 32% dalla componente crediti e per il 68% da quella debiti, nello scorso esercizio la situazione era sostanzialmente inversa. La positiva situazione di liquidità aziendale, cui hanno contribuito in modo consistente gli incassi generati dal processo commerciale, oltre che le anticipazioni ricevute dalla CSEA e da EGAS, ha consentito di ridurre l'esposizione verso fornitori, tali debiti si sono ridotti nel complesso del 30%.

L'attività di infrastrutturazione svolta ha assorbito risorse per euro 14,1 milioni, al netto dei contributi in conto impianti per opere del SII; nel corso dell'esercizio sono stati incassati contributi per opere di infrastrutturazione per 20,5 M€ ed eseguiti pagamenti allo stesso titolo per 14,8 M€, i saldi dei conti destinati alla gestione di tali interventi sono passati da 8,9 M€ del 2014 a 19,0 M€.

Per quanto riguarda il costo dell'indebitamento sono diminuiti gli oneri finanziari, pari ad euro 6,6 milioni; nel 2015 a seguito di un accordo transattivo Banca Intesa ha provveduto a riallineare i propri tassi a quelli medi applicati dagli altri istituti di credito.

L'avanzo finanziario complessivo di euro 18,1 milioni generato nel 2015 si aggiunge alle risorse finanziarie acquisite con l'accensione di debiti a breve termine (0,4 M€), con indebitamento a medio lungo termine (83,6 M€) e la capitalizzazione eseguita nel 2015 (20 M€). Si ricorda, in riferimento all'indebitamento a medio lungo, l'anticipazione di 90 M€ accordata, quale misura di perequazione, dall'AEEGSI, da rimborsare in quattro anni a partire dal 2016. Le disponibilità in essere a fine esercizio sono in parte vincolate a seguito di contenziosi legali (11,7 M€) in particolare con consorzi industriali e comunali dipendenti dalla carente regolazione pregressa della gestione di segmenti del SII, per euro 19,0 milioni sono destinate alle opere di infrastrutturazione finanziate con contributi pubblici, per la parte residua sono destinate al servizio del debito finanziario, al finanziamento degli interventi di infrastrutturazione finanziati da tariffa, al pagamento a conclusione, giudiziale o extra giudiziale, delle vertenze sulla corretta quantificazione del debito con i consorzi per la quota di depurazione, e a coprire i fabbisogni finanziari di breve periodo generati dalla gestione.

Indici di bilancio

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2013	2014	2015
Margine primario di struttura	-€ 415.616.310	-€ 382.011.875	-€ 299.527.589
Quoziente primario di struttura	0,35	0,46	0,54
Margine secondario di struttura	-€ 26.867.514	€ 34.792.847	€ 188.207.413
Quoziente secondario di struttura	0,96	1,05	1,29

Il Margine di struttura primario, inteso nel suo significato più restrittivo, vale a dire come differenza tra Capitale proprio meno Attività immobilizzate, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato e può essere anche un indicatore della capacità di una ulteriore espansione dell'attività aziendale o, al contrario, di una eventuale insufficienza del capitale proprio in relazione alle dimensioni aziendali; nel caso specifico il capitale proprio è insufficiente a finanziare l'intero attivo immobilizzato, infatti il quoziente primario di struttura ha valori ben al di sotto dell'unità. Nel caso di Abbanoa tuttavia è più significativa l'analisi del Margine secondario di struttura che ricomprende anche le passività consolidate, tra le quali significativi sono i finanziamenti pubblici per interventi di infrastrutturazione. L'attivo è infatti prevalentemente costituito dalle opere del servizio idrico integrato a cui si contrappongono le passività consolidate formate dai finanziamenti in conto contributi per impianti degli enti pubblici. Tali finanziamenti sono iscritti tra i debiti verso altri finanziatori fintanto che l'opera non entra in esercizio, consentendo la maturazione del contributo.

Il quoziente secondario di struttura è pari nel 2015 a 1,29, sopra l'unità, con un trend di progressivo miglioramento.

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI	2013	2014	2015
Quoziente di indebitamento complessivo	3,10	2,18	2,13
Quoziente di indebitamento finanziario	1,48	1,02	1,24

L'andamento dell'indice di indebitamento complessivo evidenzia il trend di miglioramento della situazione patrimoniale della società che si avvia, in linea con il piano di ristrutturazione

approvato, verso un riequilibrio della propria struttura patrimoniale reso ancor più celere dal realizzarsi di eventi esogeni che prudentemente non erano stati considerati nella sua predisposizione, tra i quali il riconoscimento dei conguagli tariffari per gli anni pregressi (DCS Ente d'Ambito n. 18/2014), la regolazione a livello nazionale dei depositi cauzionali (D. 87/2013/R/idr), per quanto non ancora definito è stato avviato l'iter per la quantificazione degli oneri impropri sostenuti da Abbanoa per il trattamento delle acque meteoriche.

Il valore dell'indice di indebitamento finanziario presenta un valore in peggioramento, se letto tuttavia tenendo in considerazione la variazione delle disponibilità liquide il trend risulta anche in questo caso positivo.

INDICI DI REDDITIVITÀ	2013	2014	2015
ROE netto	46,95%	3,78%	2,88%
ROE lordo	65,98%	4,53%	3,32%
ROI	17,72%	10,48%	7,08%
ROS	72,78%	42,93%	31,13%

Gli indici di redditività già in passato (sino al 2012), per quanto negativi, evidenziavano un trend positivo di miglioramento determinato dall'adeguamento tariffario ai costi effettivamente sostenuti per la gestione del servizio e dalla capacità, in una situazione di difficoltà, di poter gestire e contenere i costi di esercizio. Tali indici sono positivi anche nel 2015, per quanto in riduzione rispetto al 2014, confermando il percorso di riequilibrio economico del gestore.

INDICATORI DI SOLVIBILITÀ	2013	2014	2015
Capitale circolante netto	-€ 26.867.514	€ 34.792.847	€ 188.207.413
Quoziente di disponibilità	0,91	1,12	1,73
Margine di tesoreria	-€ 28.501.197	€ 33.313.887	€ 187.163.030
Quoziente di tesoreria - Quick Ratio	0,91	1,12	1,73

Il capitale circolante netto è positivo come già nel 2014 in linea con la tendenza di miglioramento dei precedenti esercizi.

Il conseguimento di tali risultati sono da apprezzare in considerazione della situazione di crisi economica generale italiana e dalla necessità, considerata la natura e le finalità pubbliche del Gestore, di tenere in considerazione le istanze dei cittadini, consentendo tempi di pagamento maggiori sulle fatture emesse e sui piani di rientro concessi a seguito di recupero del credito. In questa ottica sono da considerare gli interventi in termini di capitalizzazione degli azionisti che hanno consentito di preservare l'equilibrio patrimoniale e finanziario del gestore pur in presenza delle condizioni sopra descritte e la misura di perequazione approvata dall'AEEGSI per consentire una dilazione di pagamento sino al 2019 dei conguagli tariffari pregressi.

Nel 2015 sono state portate avanti le iniziative previste nel P.d.R. per migliorare la qualità del credito e contemporaneamente il rapporto con i cittadini, che hanno consentito sostanzialmente di migliorare i risultati rispetto all'esercizio precedente.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività nel territorio regionale

L'attività della società viene svolta nell'intero territorio regionale attraverso il coordinamento effettuato principalmente dagli uffici riportati nella tabella che segue:

UL	TIPOLOGIA	SEDE	INDIRIZZO	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Via Is Cornalias	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amm.vo	Cagliari	Viale Diaz, 77	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Viale Diaz, 116	Attività tecniche di ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Via F.lli Falletti 28	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Sanluri	Località Nuragonnos prolul. Via Donizetti	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
6	Filiale	Oristano	Via Toscanini, 6	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
7	Filiale	Isili	Via Grazia Deledda, 3	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Carbonia	Via Dalmazia	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Carbonia	Via Lubiana, 348	Attività amministrative
10	Filiale	Iglesias	Via Crocifisso, 94	Attività tecniche di Esercizio
11	Filiale	Macomer	Via S. Antonio, 14	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
12	Sede legale e Filiale	Nuoro	Via Straullu, 35 (località Biscollai)	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
13	Filiale	Nuoro	Via Costituzione	Attività amministrative
14	Filiale	Lanusei	Via Venezia, 9	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
15	Filiale	Sassari	Via P. Iolanda, 81	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Viale Adua, 21	Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Ozieri	Via De Gasperi, 100	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Arzachena	C.so Garibaldi, 56	Attività amministrative Attività tecniche di Esercizio
19	Filiale	Olbia	Via Macerata, 9	Attività amministrative

CONTROLLO DI GESTIONE

Nel 2015 è continuata la fase di avviamento del Settore Complesso Controllo di Gestione, di Processo e degli Investimenti (di seguito CdG). La struttura organizzativa del CdG, ridefinita dalla S.O. 2015, ha come finalità la predisposizione della reportistica a supporto delle decisioni aziendali e dalla elaborazione, sulla base dei programmi e delle strategie aziendali, dei bilanci previsionali, con la verifica della loro attuazione e gestione operativa.

La struttura si articola in 3 Unità Operative:

Budgeting e Reporting

Raccoglie, elabora e rappresenta, con rilasci trimestrali, le misure di performance aziendali, sia economico-finanziarie che fisico-tecniche, verificando il grado di realizzazione del Budget annuale. Predispose la reportistica interna ed esterna diretta alla verifica dello stato di attuazione del Piano Economico Finanziario e del Piano di Ristrutturazione. Durante il 2015 ha inoltre coordinato l'attività di monitoraggio delle performance prevista dal modello *Balanced Scorecard* e partecipato alle attività volte al recepimento della normativa AEEGSI relativa al *Unbundling*.

Controllo degli Investimenti

L'attività principale è la rendicontazione delle spese sostenute agli Enti finanziatori al fine del loro rimborso. Nel 2015 sono state lavorate e inviate 163 richieste di rimborso per un valore di circa 12M€.

ATTIVITÀ DI AUDIT

Il piano annuale 2015 è stato redatto facendo riferimento alle seguenti aree da verificare:

- Verifica delle misure organizzative e procedurali adottate in azienda per la riduzione dei rischi con riferimento ai seguenti reati facenti parti del Dlgs 231/01:
 - o Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
 - o Delitti informatici e trattamento illecito dei dati
 - o Reati ambientali
- Verifiche su processi critici
- Specifiche richieste della direzione generale
- Recupero audit non eseguiti nelle annualità precedenti
- Risultati audit anni precedenti

Sono stati eseguiti i seguenti audit:

1. Verifica utenze Stim Spa Domus de Maria
2. Il rispetto del protocollo di caricamento dati dei contratti sul sistema informativo (gestione clienti)
3. Direzione distribuzione: processo di gestione reti. Esecuzione dei ripristini.
4. Settore depurazione: Implementazione e gestione del sistema di telecontrollo nei depuratori e dei sollevamenti (Rif. App. 23/2010 - App. 15/2014 - App. 08/2015)
5. Gestione dei responsabili del procedimento succedenti negli interventi ID 2004-482A e ID 2004-482B - Schema n° 65 Valledoria

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) ha richiesto l'esecuzione di un audit relativo ai presidi esistenti in Abbanoa circa la prevenzione dei rischi di reato di cui all'art. 25-septies del d. lgs. n. 231 del 2001 (cioè, nel dettaglio, l'omicidio colposo e le lesioni colpose gravi o gravissime). Scopo dell'audit è stato quello di verificare il grado di rispondenza del sistema aziendale in tema di sicurezza e salute sul lavoro con quanto previsto dal succitato decreto legislativo.

L'O.d.V. ha inoltre eseguito un audit con l'ausilio di una società specializzata sui delitti informatici in cui l'internal auditing ha fornito supporto.

Sono state analizzate inoltre alcune situazioni particolari:

- pagamenti oneri di legge per la vigilanza delle dighe anni 2008-14;
- esecuzione dei controlli successivi allo slaccio da parte del settore misure;
- attività svolte da dipendenti; a seguito delle risultanze in alcuni casi sono stati emessi dei provvedimenti disciplinari.

Per alcuni audit le attività sono proseguite nel corso del 2016.

In esito ad ogni attività di audit sono state rese evidenti alla direzione le risultanze.

COMPLIANCE NORMATIVA ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Nell'intento di adeguamento progressivo della società agli obblighi di pubblicità, trasparenza ed anticorruzione previsto dalla normativa nazionale (L. 190/2012 e D. Lgs 33/2013) nel febbraio 2015 è stato conferito incarico professionale per assistenza e consulenza alla società Deloitte Enterprise Risk Services con la finalità di eseguire il risk assessment finalizzato alla predisposizione degli atti dovuti in materia di Anticorruzione e Trasparenza, coordinando tutta la documentazione con gli atti aziendali vigenti ex D. Lgs 231/2001.

Nel corso del mese di maggio si sono concluse le interviste e interlocuzioni con tutti i responsabili apicali relativi all'assessment dei rischi "corruzione".

Il data 26/06 è stata prodotta dalla società di consulenza la check list aggiornata degli obblighi di trasparenza applicabili al gestore e sono state eseguite tutte le attività propedeutiche alla pubblicazione dei dati richiesti ovvero:

albero dei contenuti nel rispetto alle prescrizioni fornite dal legislatore secondo denominazioni di primo e di secondo livello;

- mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione secondo l'architettura della sezione "trasparenza" richiesta dal legislatore;
- contenuti di homepage per le denominazioni di primo e di secondo livello;
- *template* di riferimento relativi alle informazioni richieste.

La mappatura dei contenuti oggetto di pubblicazione ha tenuto conto degli indirizzi interpretativi che l'ANAC ha fornito in riferimento agli obblighi previsti in capo alle società partecipate da soggetti pubblici.

Nel mese di luglio è stata eseguita la nomina del Responsabile per la trasparenza di cui all'art. 43 del D. Lgs 33/2013 e della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, co. 7 della L. 190/2012 e sono stati pubblicati tutti gli atti/informazioni oggetto di esplicita previsione ANAC.

A completamento degli adempimenti previsti dalla normativa specifica nel mese di agosto sono stati adottati il Piano Triennale per la Trasparenza ed il Piano della Corruzione, entrambi elaborati attraverso il supporto della società Deloitte Enterprise Risk Services, in esito all'incarico conferito, entrambi pubblicati nel sito istituzionale nella sezione "Trasparenza".

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI GESTIONE D. Lgs 231/2001

Il Modello Organizzativo e di Gestione ex D. Lgs 231/2001 adottato nel settembre 2014 ha trovato piena attuazione nel corso dell'anno 2015.

L'Organismo di Vigilanza nominato nell'ottobre 2014 ha operato prime attività di verifica sull'applicazione del Modello incentrando l'attenzione con priorità sui presidi segnalati come maggiormente critici nella Gap Analysis. Di seguito il dettaglio delle attività eseguite:

Impegno 1	
Area di riferimento	Art. 25 - Septies D. Lgs 231/2001 Omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime con violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
Processo sensibile	Attribuzione di responsabilità in materia di sicurezza e igiene sul lavoro; Formazione informazione ai lavoratori; Monitoraggio del sistema preventivo; Valutazione dei rischi
Attività programmata da Abbanoa	1. Predisposizione Piano Formazione informazione specifica 2. Adozione Procedura di gestione "sicurezza" sul lavoro cui affiancare Istruzioni Operative; 3. Implementazione DVR Programmata per sito

In esito alla verifica sono state notificate dall'Organismo di Vigilanza una serie di raccomandazioni prese in carico dalla struttura del RSPP, cui sono seguite:

- conferimento di nuove procure ai dirigenti
- attività di formazione specifica
- elaborazione di documenti (Procedure e Istruzioni operative) a maggiore presidio dei rischi riscontrati in materia.

Impegno 2	
Area di riferimento	Art. 24 bis D. Lgs 231/2001 Delitti informatici e trattamento illecito di dati
Processo sensibile	Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
Attività programmata da Abbanoa	Nessuna

In esito alla verifica sono state notificate dall'Organismo di Vigilanza una serie di raccomandazioni prese in carico dalla struttura ICT e Processi Organizzativi, Qualità e Programmi cui sono seguiti:

- documenti organizzativi (Linea guida sulla Sicurezza Informatica);

- azioni di verifica su accessi/configurazioni utente.

L'O.d.V. ha inoltre comunicato tramite stralcio del verbale all'organo di gestione della Società la necessità di adeguare il Modello Organizzativo alle seguenti normative :

- L. 186/2014 (Disposizioni in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero nonché per il potenziamento della lotta all'evasione fiscale. Disposizioni in materia di auto riciclaggio).
- Legge 68/2015 (Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente).
- Legge 69/2015 (Disposizioni in materia di delitti contro la Pubblica Amministrazione, di associazione di tipo mafioso e di falso in bilancio).

L'O.d.V. ha altresì effettuato una verifica non programmata -in altre parole, un'attività di controllo "a sorpresa"- in materia di pianificazione e gestione della selezione di reclutamento del personale. L'esito di quest'ultima ha confermato la corrispondenza formale-documentale dei punti di presidio previsti dal Regolamento aziendale con il campione delle procedure prese in esame.

Giova considerare che a decorrere dal mese di gennaio 2016 è iniziata l'attività di formazione specifica di tutti i responsabili apicali in materia di comportamenti in aree sensibili atti a configurare responsabilità societaria ex D. Lgs 231/2001 nonché sui livelli di presidio da improntare per scongiurare il rischio di commissione di reati rilevanti, attraverso adeguata segregazione dei poteri nell'ambito dei processi gestiti.

GESTIONE CONTENZIOSO LEGALE

Nel corso dell'anno 2015 e nei primi mesi del 2016, è stato registrato un aumento del contenzioso. Tale aumento ha riguardato precipuamente il contenzioso commerciale ed il contenzioso amministrativo.

Per quanto attiene al **contenzioso commerciale** si evidenzia:

- nel corso del 2015 è stata consolidata l'attività connessa al contenzioso attivo (ad iniziativa aziendale), finalizzato al recupero dei crediti della società tramite il ricorso alla riscossione coattiva giudiziale e si è completato il percorso di standardizzazione e razionalizzazione della gestione del recupero massivo con l'attribuzione della responsabilità della linea di attività, sino all'instaurazione dell'eventuale contenzioso di merito (rimasto in capo al Settore SS.LL.), al Settore FIC. Da segnalare sotto questo profilo che, nel 2015, la Società ha ottenuto l'autorizzazione dal MEF a recuperare i propri crediti attraverso lo strumento dell'ingiunzione fiscale e successivo ricorso a ruolo. La richiesta era stata presentata nel 2014;
- nel corso del 2015 il contenzioso commerciale subito dalla società è promosso attraverso i ricorsi d'urgenza (ex art. 700 e 669 cpc) dagli utenti a seguito dell'attività di interruzione della fornitura in autotutela eseguita massivamente al fine di riscuotere i crediti, nonché a seguito dei subentri su utenza morosa condizionati al pagamento del debito da parte del fruitore di fatto subentrante, si è incrementato in proporzione al maggior numero di sospensioni di fornitura eseguite ed al maggior numero di fruitori di fatto portati a sanare le posizioni contrattuali;
- nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 il contenzioso commerciale di merito subito dalla società si è ulteriormente incrementato a causa di un aumento rispetto al 2014 del contenzioso dovuto: alle opposizioni ai decreti ingiuntivi promossi da Abbanoa per il recupero dei propri crediti; al contenzioso con i condomini (spesso fruitori di

utenze con uso non domestico ancora intestate ai costruttori); alla proposizione di contenziosi seriali e vere e proprie azioni collettive (es: utenti vari di San Teodoro) su temi generali come la “non potabilità” dell’acqua (es. class action Adiconsum non potabilità Porto Torres e Castelsardo, class action Comitato per l’acqua in Sardegna sulla non potabilità Porto Torres, Sassari e Alghero), le quote fisse (es. Costa Paradiso), il mancato rispetto della periodicità di fatturazione prevista dal regolamento, la mancanza del servizio di depurazione (es. Class Action Buggerru), i depositi cauzionali (es. Class Action Adiconsum Nuoro) ecc., i conguagli regolatori (es. contenziosi con Consorzio Comprensorio Porto Rotondo e Hotel Villa Las Tronas). In molti casi tali contenziosi sono stati veicolati dalle associazioni dei consumatori, ovvero, direttamente promossi dalle stesse.

Abbanoia ha provveduto, laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano infondate, in tutto o in parte, a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi; laddove le pretese delle controparti, a seguito di istruttoria, risultavano invece fondate a chiudere transattivamente le vertenze per ridurre le spese.

Si evidenzia l’incrementarsi del ricorso ai metodi di risoluzione amichevole delle controversie, sia da parte degli utenti, sia da parte dei giudici (in corso di giudizio), sia da parte di Abbanoia. Sono sempre più numerosi i procedimenti di negoziazione assistita, di mediazione stragiudiziale e “delegata” (a iniziativa del giudice).

Si segnala, inoltre, che si è spesso provveduto anche a seguito dei contenziosi (cautelari e non), anche in caso di esito non favorevole, a condurre trattative finalizzate alla riscossione del credito ed a ricondurre *in bonis* la posizione.

Per quanto attiene al **contenzioso con gli organi amministrativi**, si evidenzia:

- il contenzioso con le Province in materia ambientale per i fuori norma e le mancate autorizzazioni allo scarico, è rimasto stabile. In particolare, nel 2015 e nei primi mesi dell’anno in corso, vi è stato un aumento delle sanzioni amministrative erogate per fuori norma, ma una diminuzione delle ordinanze di ingiunzione sui procedimenti instauratisi tra il 2007 ed il 2014, in larga parte interessati da provvedimenti di archiviazione;
- il contenzioso con i Comuni per i ripristini non eseguiti o per altre violazioni del codice della strada, ridottosi e stabilizzatosi nel 2013-2014, ha subito un nuovo incremento in ragione di sanzioni per mancati ripristini seriali provenienti da Comuni del nord Sardegna. Inoltre, molti Comuni continuano a richiedere alla società i canoni TOSAP ed, a seguito dell’approvazione dei nuovi regolamenti Comunali, hanno iniziato a richiedere i canoni non ricognitori;
- nel 2015 ha fatto la sua comparsa il contenzioso con le Asl per ragioni di potabilità delle acque (Porto Torres, Sassari, Olbia, San Teodoro);
- nel 2015, inoltre, sono stati conclusi e avviati nei confronti del Gestore, diversi procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di controllo del Sistema Idrico Integrato, AEEGSI, AGCM (quest’ultimo rigettato dal Tar Lazio nel mese di maggio 2016).

Abbanoia ha provveduto a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi.

Si conferma per il 2015 il trend del 2014 in ordine all’archiviazione di numerosi provvedimenti sanzionatori in materia ambientale e di violazione codice della strada in accoglimento delle argomentazioni della società.

Per quanto attiene al **contenzioso Amministrativo**, sono stati promossi nel 2015 un maggior numero di ricorsi rispetto a quelli del 2014 e tale trend è confermato nei primi mesi nel 2016. Abbanoia ha provveduto a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi.

Sul numero dei ricorsi amministrativi ha influito, in maniera significativa, da un lato, l'aumento dei contenziosi ad iniziativa della Società per contestare atti e provvedimenti autoritativi valutati illegittimi e lesivi. Tra questi, meritano una menzione: i ricorsi nei confronti degli atti dell'Ente di Governo d'Ambito (sulla misura dei conguagli regolatori e sul controllo analogo), il ricorso avverso le sanzioni provenienti da organi di controllo come AGCM (per presunte pratiche commerciali scorrette), i ricorsi nei confronti dei provvedimenti sindacali di riattivazione delle utenze morose, i ricorsi avverso i dinieghi autorizzativi degli scarichi dei depuratori da parte delle Province. Dall'altro lato, ha influito l'incremento delle gare d'appalto connesse agli investimenti.

Per quanto attiene al **contenzioso del personale**, si evidenzia:

- la stabilità dei giudizi, connessi ai procedimenti disciplinari ai provvedimenti connessi alle modifiche organizzative (modifiche di sede e/o mansione);
- l'incremento dei giudizi per riconoscimento di adeguamento di livello in base alle mansioni svolte e di demansionamento;
- l'incremento dei giudizi per riconoscimento del contratto a tempo indeterminato;
- l'incremento, rispetto al 2014, dei contenziosi connessi agli incentivi sui lavori pubblici;
- l'assenza di giudizi per ritardato pagamento di retribuzioni.

Per quanto attiene al **contenzioso del risarcimento danni**, si evidenzia:

- la flessione dei contenziosi non gestiti dalla Compagnia Assicurativa in nome e per conto della Società per i quali si è dovuta attivare direttamente ed esclusivamente la struttura interna, anche in ragione di un maggior uso dello strumento transattivo preventivo.

Per quanto attiene al **contenzioso con i fornitori**, lo stesso è rimasto stabile rispetto al 2014, attesa la migliorata situazione di liquidità della società che ha consentito ed agevolato anche un maggior uso dello strumento transattivo preventivo.

Si segnala, peraltro, tra il contenzioso fornitori pervenuto, un aumento del contenzioso relativo al pagamento degli interessi di mora e di quello connesso al pagamento di imprese e dei professionisti tecnici per prestazioni risalenti.

L'entità degli importi ingiunti è rimasta stabile rispetto agli anni precedenti ed ha continuato ad interessare precipuamente soggetti istituzionali (consorzi) e pubblici (comuni).

Si segnala, peraltro, che nel corso del 2015 e dei primi mesi del 2016 si è incrementato il ricorso agli istituti della compensazione e della transazione come strumenti per risolvere le vertenze in ordine alle reciproche posizioni di credito – debito (soprattutto nel caso dei soggetti pubblici). Tali istituti stanno raggiungendo buoni risultati coi Comuni, non altrettanto coi Consorzi, restii a riconoscere il credito di Abbanoa e l'entità del loro credito nei confronti del gestore.

I **pignoramenti** hanno avuto una flessione rispetto al 2014, e gli importi degli stessi sono diminuiti. Tutti i sequestri concessi sono stati estinti.

Per contrastare gli effetti delle ingiunzioni e dei pignoramenti, Abbanoa S.p.A. ha provveduto:

- a) laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano infondate, in tutto o in parte, a proporre tutte le azioni necessarie alla tutela dei propri interessi (opposizioni a decreto ingiuntivo ed all'esecuzione, istanza di revoca della provvisoria esecuzione del decreto, impugnazioni ed istanze di riduzione del pignoramento e del sequestro);
- b) laddove le pretese delle controparti a seguito di istruttoria risultavano invece fondate, a corrispondere il dovuto in un'unica soluzione, in caso di piccoli importi ed a proporre ed

ottenere dei piani di rientro in caso di importi consistenti.

E' rimasto stabile, rispetto al 2014, il numero dei procedimenti di pignoramento presso terzi (dove Abbanoa è terzo pignorato), posti in essere dai creditori dei fornitori di Abbanoa SpA per ottenere il pagamento dei loro crediti, e la riduzione delle risoluzioni contrattuali nei confronti dei fornitori alle quali è stata preferita, ove possibile, la risoluzione consensuale per comporre bonariamente e preventivamente i contenziosi con le imprese con contenimento di spesa.

Sono stati concluse positivamente alcune importanti vertenze, quali quelle relative alla Class Action Adiconsum sui depositi cauzionali, al consorzio di Bonifica della Nurra, al Consorzio Industriale di Tortolì e alla società IBI Idrobioimpianti SpA.

Sul contenzioso si segnalano gli aumenti delle spese esenti da parte dello Stato (contributi unificati, spese di registrazione, marche) e dell'approvazione del DM 55/2014 per la quantificazione delle spese legali nei giudizi.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo ritenendo più conveniente in questa fase acquisire dall'esterno le nuove tecnologie e tecniche piuttosto che svilupparle internamente.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE. AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale è detenuto, alla data del 31 dicembre 2015, da 342 comuni soci e dalla Regione Sardegna. L'attività commerciale della società per la sua particolare natura è disciplinata secondo regole e tariffe approvate da soggetti pubblici terzi, in particolare Egas, e AEEGSI, che devono essere applicate nei confronti di tutti i fruitori del servizio.

Non esistono rapporti con altre società qualificabili controllate, collegate ovvero consorelle.

Inoltre, a completamento della doverosa informazione di cui all'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. si precisa che non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE

Le relative informazioni sono state illustrate nelle diverse sezioni della relazione in particolare nella sezione dedicata all'analisi del contenzioso, in quella relativa alla gestione del servizio di depurazione.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati incidenti mortali sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio si sono verificati 6 infortuni gravi sul lavoro (con durata della malattia superiore a 40 giorni) che hanno comportato lesioni al personale iscritto al libro matricola. E' in corso un'indagine della magistratura volta ad accertare eventuali responsabilità aziendali.

Altre informazioni sono riportate nelle diverse sezioni della relazione in particolare in quelle relative alla organizzazione, alla gestione del personale, al contenzioso legale.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, del Codice civile.

Rischi finanziari

L'attività della società è esposta a rischi finanziari di liquidità ed a rischi di variazione dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

La società è stata soggetta al rischio liquidità nel recente passato per motivi legati ad un'attività regolatoria che ha determinato tariffe inferiori a quelle spettanti, alla mancata capitalizzazione iniziale prevista dal piano d'ambito e alla necessità di acquisire la gestione diretta delle così dette "gestioni in economia" pur potendo disporre solo in fase successiva delle banche dati commerciali idonee a poter fatturare e incassare il servizio erogato; il rischio è stato acuito dalla stretta creditizia che ha interessato l'economia italiana. Tali anomalie sono state in buona parte rimosse nel corso del 2013 e ancor più nel 2014, con la capitalizzazione da parte del socio R.A.S. per 142 milioni di euro e con l'adozione ai sensi dell'art. 31 della delibera 643/2014/R/idr della delibera 18/2014 dell'Ente d'Ambito Sardegna che determina in 106 milioni di euro i conguagli pregressi spettanti.

Tale importo non è ritenuto coerente con i calcoli effettuati dalla società che ha avviato un'azione di accertamento dell'esatto ammontare.

Tra le cause di discordanza rientrano i corrispettivi per gli oneri sostenuti per acque meteoriche che troveranno soluzione come previsto dalla L.R. 4 febbraio 2015, n. 4 e dalla successiva L.R. 22 maggio 2015, n. 13.

Nel corso del 2015 è proseguita la capitalizzazione societaria da parte dei soci che hanno deliberato un aumento di capitale di 20 milioni di euro, interamente sottoscritto dal socio R.A.S.. Non è stata completata l'attività, sopra citata, di accertamento condiviso degli oneri impropri sostenuti da Abbanoa per acque meteoriche, nelle more è stata tuttavia erogata da EGAS un'anticipazione di euro 28 milioni.

Nel corso del 2015 sono entrati a regime i cicli di fatturazione comprendenti le gestioni in economia, oltre 120 Comuni, presi in carico dalla Società, con evidenti e concreti benefici in termini di *cash flow* in grado di garantire gli impegni della gestione corrente e degli investimenti del piano degli interventi finanziati da tariffa, nel 2014 -per la prima volta dalla nascita di Abbanoa- le entrate da SII hanno superato i 200 M€, nel 2015 il risultato è stato più che confermato con entrate da SII superiori a 290 M€ (280 M€ al netto degli incassi di natura straordinaria per depositi cauzionali e conguagli tariffari pregressi).

Nonostante i positivi risultati raggiunti sono ancora in corso le trattative con gli istituti di credito per il consolidamento del debito a breve e l'erogazione di nuova finanza.

A tal fine è stato predisposto, con l'assistenza di una primaria società di revisione, un aggiornamento quinquennale del piano di ristrutturazione aziendale che tenesse conto del verificarsi degli eventi positivi in termini di regolazione tariffaria in precedenza non considerati per ragioni prudenziali.

La *due diligence* richiesta dal ceto bancario sull'aggiornamento 2015-2019 del business plan aziendale, non ha evidenziato significative criticità se non quelle, che la società ritiene fisiologiche, di aggiornamento dei dati, per tener conto delle più recenti informazioni di consuntivo e della nuova regolazione tariffaria approvata dall'AEEGSI per il periodo 2016-2019. L'accordo consentirà un maggior equilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della società e relativi flussi di cassa.

Nelle more del perfezionamento di tale trattativa, si evidenzia che il rischio liquidità risulta sensibilmente mitigato -se non annullato- in considerazione del fatto che, nel corso del 2015,

L'AEEGSI ha adottato una misura di perequazione a favore dell'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna, che prevede una dilazione dei termini di pagamento dei conguagli pregressi maggiore rispetto a quella prevista dalla delibera 643/2014R/idr. Il pagamento di tali importi sarà dilazionato sino al 2019, a fronte di un'anticipazione finanziaria di 90 milioni di euro: per 70 milioni nel mese di giugno 2015 e per 20 milioni di euro nel mese di dicembre dello stesso anno. L'importo dovrà essere rimborsato in 8 rate semestrali posticipate, a partire dal mese di giugno 2016 sino al 2019.

La situazione di liquidità dell'azienda ha consentito di superare senza ripercussioni la fisiologica e prevista flessione degli incassi dei mesi di gennaio, febbraio e della prima metà di marzo, dovuta alla migrazione delle banche dati commerciali nel nuovo gestionale unico SIRIS. A partite dalla seconda metà di marzo le entrate da SII sono ritornate agli stessi livelli del 2015.

Rischio tassi di interesse

La Società ha conseguito nel 2007 finanziamenti a medio/lungo termine in euro, a tasso variabile, concordando maggiorazioni dell'Euribor inferiori agli attuali standard di mercato; ritenendo di essere esposta al rischio di eventuali rialzi dei tassi, ha stipulato con Banca Intesa uno strumento di copertura del rischio tassi (IRS) su un valore di capitale nozionale pari al 50% dell'importo dei finanziamenti a medio lungo termine.

Rischio cambi

La società non è esposta al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2015, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

Garanzie ai finanziamenti

Non sono stati concesse garanzie sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Rischi di credito

L'esposizione creditoria della società è frazionata su un largo numero di clienti e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti Pubblici e diversi. È stata incrementata l'attività di recupero crediti, sia sul fronte della struttura interna, sia su quello del ricorso all'esterno a studi legali specializzati e società di recupero crediti. Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza. Tale rischio è inoltre ulteriormente mitigato dalla regolazione AEEGSI in tema di depositi cauzionali (del. 86/2013/R/idr e del 643/2014/R/idr) e dallo strumento della ingiunzione fiscale autorizzato dal Ministero dell'Economia in data 30.12.2015.

Tra i fondi per rischi e oneri futuri risulta, inoltre, accantonato un importo di 2,3 M€ destinato ad agevolazioni tariffarie per gli utenti che si trovano in condizioni disagiate, tale importo potrà essere utilizzato con l'approvazione di un apposito regolamento da parte di EGAS per ridurre la morosità degli utenti che si trovano nella impossibilità economica di far fronte al pagamento dei consumi idrici di natura primaria.

Rischi di mercato

È possibile che nel prossimo esercizio, la generale debolezza ed incertezza economica possa interessare anche attività produttive che utilizzano risorse idriche, con conseguenti riflessi negativi sui volumi di prodotto ceduto dalla Società in termini più accentuati rispetto alla generale tendenza storica. Inoltre la Società opera in un settore che è soggetto a regolamentazione, in particolare con riferimento agli aspetti tariffari. In tale contesto, cambiamenti nel quadro normativo e regolamentare di riferimento possono incidere, anche significativamente, sulle prospettive in termini di risultati economici, situazione finanziaria e

livello degli investimenti. Su tali basi il quadro normativo viene costantemente monitorato dagli organi direttivi al fine di valutare tempestivamente gli effetti economici, finanziari e patrimoniali che potrebbero derivare dalla sua evoluzione.

Rischi di passività potenziali.

I rischi di passività potenziali connesse a contenziosi sono costantemente monitorati dall'ufficio legale interno della società. È stata stipulata inoltre una copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi.

Nel 2014 sono state eseguite due visite ispettive da parte di AEEGSI e AGCM, la società ritiene di aver operato correttamente e comunque in buona fede. Alla data di redazione della presente relazione l'AEEGSI ha notificato un avvio di procedura sanzionatoria, per la quale Abbano sta predisponendo una memoria a chiarimento dei comportamenti adottati, la sanzione invece notificata dall'AGCM è stata annullata dal Tar Lazio con sentenza n. 05450/2016.

Rischi di non conformità alle norme

Al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Abbano ha proceduto nel mese di maggio alla fatturazione delle partite pregresse che Egas, le ha riconosciuto, deliberazione n.18 del 26 giugno 2014, e nel rispetto delle modalità di dilazione definite da AEEGSI, deliberazione n. 188/2015/R/IDR del 23 aprile 2015. In merito si ricorda che è pendente un contenzioso presso il Capo dello Stato in quanto la società non ritiene corretta la quantificazione decisa da Egas.

Per la trattazione degli altri fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rimanda a quanto descritto nelle altre parti della relazione. Di particolare rilievo risultano le deliberazioni AEEGSI, che sviluppano ulteriormente l'evoluzione del settore avviata al fine di attribuire stabilità e chiarezza al sistema regolatorio nazionale, promuovere la qualità contrattuale, l'efficienza gestionale, la sostenibilità dei consumi idrici, la tutela degli utenti e la riduzione della morosità.

Da segnalare sono inoltre il respingimento del ricorso presso l'AGCM e la recente dichiarazione di improcedibilità della *Class Action* attivata da uno dei comitati per l'acqua.

Evoluzione prevedibile della gestione

Proseguirà l'attività di riequilibrio economico patrimoniale e finanziario secondo le linee strategiche definite nel Piano di ristrutturazione 2012 – 2019 approvato dalla Commissione Europea e nell'aggiornamento di maggior dettaglio definito per il periodo 2015 – 2019.

Alla luce dei positivi risultati raggiunti si prevede di chiudere positivamente l'accordo con il ceto bancario in modo congruo e coerente con la situazione economica, patrimoniale e finanziaria attuale e prospettica.

Nel corso del 2016 sarà definito il nuovo schema regolatorio ai sensi del metodo tariffario idrico (MTI-2 di cui alla deliberazione AEEGSI 664/2015/R/IDR) per il periodo 2016-2019.

Sarà completata implementazione del sistema SIRIS, con l'attivazione delle funzionalità relative alla gestione del ciclo passivo.

La società si attende che venga completato l'aggiornamento del Piano d'Ambito, reiteratamente richiesto dal Gestore e solo in parte realizzato nel 2010; con tale documento saranno chiariti i livelli di servizio richiesti, oltre quelli regolati dall'AEEGSI, e il perimetro d'ambito nel quale deve operare il gestore, la cui indeterminatezza ha sinora generato contenziosi con altre pubbliche amministrazioni.

Destinazione del reddito di esercizio

Si propone all'assemblea di approvare il bilancio di esercizio così come presentato e destinare l'utile di esercizio pari a euro 9.788.546, per euro 489.427 a riserva legale e per il residuo importo di euro 9.299.119 a riserva straordinaria.

Utile d'esercizio al 31 / 12 / 2015	Euro	9.788.546
<i>Riserva Legale</i>	Euro	489.427
<i>Riserva Straordinaria</i>	Euro	9.299.119

Vi ringrazio per la fiducia accordata.

Cagliari, 13 Giugno 2016

L'Amministratore Unico
Alessandro Ramazzotti

RELAZIONE DEL REVISORE



Abbanoa S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al
31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del dlgs 39/2010

Agli Azionisti della
Abbanoa S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Abbanoa S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

Responsabilità dell'Amministratore Unico per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11, comma 3, del Dlgs.39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministrazione Unico, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sugli aspetti di rilievo illustrati dall'Amministratore Unico della società nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa con riferimento ai vari contenziosi in essere con Consorzi Industriali e Comuni. La definizione di tali contenziosi potrebbe comportare, negli esercizi futuri, componenti positivi o negativi di reddito, al momento oggettivamente non quantificabili, rispetto a quanto già accantonato fra i Fondi Rischi.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile dall'allora revisore in carica che ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio con relazione emessa in data 23 giugno 2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete all'Amministratore Unico della Abbanoa S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Abbanoa S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Cagliari, 23 giugno 2016

BDO Italia S.p.A.



Felice Duca
(Socio)

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Abbanoa S.p.A.
sull'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice
Civile.**

Ai Signori Azionisti della società Abbanoa S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'unica Assemblea degli Azionisti tenutasi a far data dalla nostra nomina (8 luglio 2015) e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e di statuto, né operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, o con potenziali conflitti di interesse, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Come descritto nel documento contabile e nelle Relazione sulla Gestione, permangono delle criticità dovute a procedimenti penali ed amministrativi tuttora in corso in materia ambientale, in specie per la violazione del D.Lgs 152/06, nei confronti della Società e dei legali rappresentanti pro-tempore.

Per quanto riguarda l'organizzazione aziendale, rileviamo che la Società ha adottato il modello organizzativo e di gestione ex legge 231/2001.

Al riguardo gli incontri con l'Organismo di Vigilanza hanno permesso di evidenziare, nell'ambito di una sostanziale correttezza dell'applicazione delle procedure, alcune criticità in materia di salute e sicurezza del lavoro e di reati informatici. L'O.d.V. ha notificato alla Società una serie di raccomandazioni alle quali la struttura organizzativa si è uniformata. L'O.d.V. ha inoltre proposto la necessità di adeguare il modello organizzativo alle leggi successivamente emanate in materia di capitali detenuti all'estero, evasione fiscale e auto riciclaggio (L. 186/2014), delitti contro l'ambiente (L. 68/2015) e delitti contro la Pubblica Amministrazione, associazione di tipo mafioso e falso in bilancio (L. 69/2015). Le attività svolte dall'O.d.V. e le raccomandazioni notificate sono ampiamente descritte alle pagine 59 e 60 della Relazione sulla Gestione.

Per ciò che concerne i settori complessi:

"Finanza, incassi e crediti";

"Potabilizzazione";



allo stato attuale permangono criticità dovute all'assenza per il primo settore della figura del *Credit Manager*, dimissionario da diversi mesi e non ancora reintegrato e, per il secondo settore, dalla prolungata assenza dell'attuale responsabile.

Per ciò che concerne i sistemi informativi, è stata completata l'attività di migrazione sulla nuova piattaforma SIRIS che consente l'intera gestione del ciclo attivo di fatturazione.

Rileviamo il permanere del ritardo nei tempi di comunicazione e deposito del bilancio d'esercizio, rispetto a quanto disposto dall'art. 2429 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio 2015 non è pervenuta alcuna denuncia ai sensi dell'art. 2408 c. c..

Segnaliamo, come peraltro ampiamente riportato nella Relazione sulla Gestione e già evidenziato a suo tempo dal precedente collegio, il mancato completamento della revisione del documento di programmazione denominato "Piano d'Ambito".

Il mancato completamento di tale procedura determina significativi rischi e oneri che incidono sulla gestione, non consentendo il definitivo accertamento tariffario, la risoluzione dei contenziosi in essere e l'acquisizione in gestione delle strutture dei consorzi industriali, il che contravviene, tra l'altro, a precise previsioni di legge anche regionale.

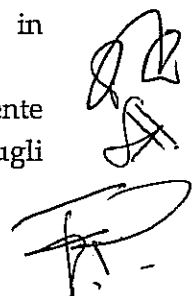
BILANCIO D'ESERCIZIO.

Per quanto concerne il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, non essendo a noi demandata la revisione legale dei conti, abbiamo tuttavia vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Come indicato dall'Amministratore nel documento contabile, con riferimento al risultato dell'esercizio 2015, portiamo alla Vostra attenzione il fatto che lo stesso ha beneficiato di sopravvenienze attive per circa 24 milioni di euro, di cui 19 milioni aventi natura ordinaria e poco meno di 5 milioni aventi natura straordinaria. Le sopravvenienze attive ordinarie derivano in gran parte (13,1 milioni) dalla fatturazione nel 2015 di conguagli positivi sui consumi di esercizi precedenti, come meglio specificato nella Nota Integrativa a pag. 34.

Altre sopravvenienze attive derivano principalmente dalla rilevazione di minori debiti risultanti a seguito di accordi transattivi per la composizione di alcune controversie (ad es. con Consorzio di Bonifica della Nurra), dalla rilevazione di eccedenze di accantonamenti a fondi rischi e oneri (per il venir meno di alcuni dei rischi in questione).

Le sopravvenienze attive iscritte tra i componenti straordinari derivano essenzialmente dal ricalcolo degli interessi passivi da parte di Banca Intesa e dall'abbuono sugli

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

interessi di dilazione concesso da ENI a seguito dell'estinzione anticipata del piano di dilazione accordato.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Ai sensi dell'art. 2426 n. 5 cod. civ. non si è reso necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi d'impianto e ampliamento, il cui processo di ammortamento è stato completato da diversi anni.

I revisori legali, nella loro relazione, esprimono un giudizio positivo senza rilievi. Segnalano un richiamo di informativa in merito ai vari contenziosi in essere, analiticamente descritti nella nota integrativa, e in particolare a quelli con Comuni e Consorzi Industriali. La definizione di tali contenziosi potrebbe comportare negli esercizi futuri l'emergere di componenti positivi di reddito ma anche di componenti negativi, al momento non quantificabili in modo oggettivo, aggiuntivi rispetto agli accantonamenti già effettuati ai fondi rischi specifici.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015, così come redatto dall'Amministratore Unico.

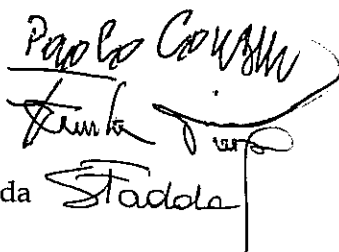
Cagliari, 23 giugno 2016

Il Collegio Sindacale

Prof. Paolo Congiu

Dott. Franco Pinna

Dott.ssa Simonetta Fadda

The image shows three handwritten signatures in black ink. The first signature, 'Paolo Congiu', is at the top. The second signature, 'Franco Pinna', is in the middle. The third signature, 'Stadda', is at the bottom. The signatures are written in a cursive, flowing style.

